

BILANCIO 2023



EUROMOBILIARE
PRIVATE BANKING

BILANCIO 2023



EUROMOBILIARE
PRIVATE BANKING

Credem Euromobiliare Private Banking S.p.A.

Società per azioni con unico socio
Gruppo Bancario Credito Emiliano - Credem

Sede Legale

Via Emilia S. Pietro 4 - 42121 Reggio Emilia
Capitale interamente versato 110.760.024 Euro
Partita IVA 02823390352
Codice Fiscale e Registro delle Imprese di Milano n. 08935810153
Banca iscritta all'Albo delle Banche al n. 4999

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 bis c.c.)
da parte di Credito Emiliano S.p.A.
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Uffici di Direzione

Via S. Margherita, 9 - 20121 Milano
Tel. +39.02.6376.1 - Fax +39.02.6376.998
email info@credemeuromobiliarepb.it - sito internet www.credemeuromobiliarepb.it

capitolo 01		
DATI GENERALI		05
Organi sociali		07
Struttura territoriale		08
Principali indicatori		11
capitolo 02		
RELAZIONE SULLA GESTIONE		13
capitolo 03		
BILANCIO		47
Struttura e contenuto del bilancio		48
Schemi del bilancio dell'impresa		49
capitolo 04		
NOTA INTEGRATIVA		57
Parte A Politiche contabili		58
Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale		84
Parte C Informazioni sul conto economico		118
Parte D Redditività complessiva		131
Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura		133
Parte F Informazioni sul patrimonio		182
Parte G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda		189
Parte H Operazioni con parti correlate		190
Parte I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		194
Parte L Informativa di settore		195
Parte M Informativa sul leasing		196
capitolo 05		
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE		199
capitolo 06		
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE		211





EUROMOBILIARE
PRIVATE BANKING

capitolo 01

DATI GENERALI



◦ ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Lucio Iginò Zanon di Valgiurata
Vice Presidenti	Luigi Maramotti Stefano Pilastrì*
Amministratori	Paola Agnese Bongini** Angelo Campani* Enrico Corradi* Giuliano Cassinadri Giorgia Fontanesi Alessandro Merli** Ernestina Morstofolini Edoardo Prezioso* Anna Spaggiari**

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Giulio Morandi
Sindaci effettivi	Maurizio Bergomi Adelio Bollini
Sindaci supplenti	Maria Paglia Alberto Artemio Galaverni

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Matteo Benetti
--------------------	-----------------------

SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.

* Membri del Comitato Esecutivo

** Amministratori indipendenti ex art. 148 comma 3 D.lgs n. 58/1998 (TUF)

◦ STRUTTURA TERRITORIALE

Diffusione territoriale (in unità)	2023	2022
Filiali	62	20
Centri Finanziari	12	13

- Sede legale
- Uffici di direzione
- Filiali
- Centri Finanziari



SEDE LEGALE DI CREDEM EUROMOBILIARE PRIVATE BANKING

REGGIO EMILIA Via Emilia S. Pietro, 4

FILIALI

ALESSANDRIA	Piazza Marconi 29 ang. Via Caniggia
ANDRIA	Corso Cavour 147
AREZZO	Via Guido Monaco 17
BARI	Corso Vittorio Emanuele 167 A
BELLUNO	Via Dei Martiri 14
BERGAMO	Via Gabriele Camozzi ang. Via Contrada Tre Passi
BOLOGNA	Via Rizzoli 9 (ingresso presso Galleria Leone, 3)
BOLOGNA	Viale Enrico Panzacchi 15
BRESCIA	Corso Martiri della Libertà 41
BUSTO ARSIZIO	Piazza Garibaldi 4
CAGLIARI	Via Armando Diaz 103
CARPI	Via Manzoni 84
CATANIA	Corso Italia 98
CATANIA	Corso Sicilia 49
CAVRIAGO	Via della Repubblica 6
CENTO	Via Matteotti, 8/b
CESENA	Piazza G. Franchini Angeloni 50
CHIAVARI	Corso Dante 27
COMO	Viale Varese 63
COSENZA	Corso Mazzini 158/S
CREMONA	Via Giuseppe Verdi 14
FAENZA	Corso Mazzini, n. 5
FANO	Via IV Novembre 65
FERRARA	Corso della Giovecca 47
FIRENZE	Via Leone X, 9 ang. Viale Milton 9
GENOVA	Piazza Dante 17/r
GUASTALLA	Via Gonzaga 27
LECCE	Viale Marconi 73
MANTOVA	Viale Fiume, 57/a
MILANO	Via Santa Margherita 9
MODENA	Via P. Giardini 52
MONZA	Via Manzoni 36
NAPOLI	Via Nazario Sauro 23/a

NAPOLI	Piazza Vanvitelli 10
NAPOLI	Via Vittorio Emanuele III, 40
NOVI LIGURE	Via Roma 90
PADOVA	Largo Europa 16
PALERMO	Piazza Vittorio Veneto 1c
PARMA	Via Carlo Farini 34
PAVIA	Via Fabio Filzi 1
PERUGIA	Via Settevalli 229/A
PIACENZA	Via Giordani 5
PORDENONE	Vicolo del Cristo 1, ang. Corso Vittorio Emanuele
PRATO	Via Flaminio Rai 1/b
RAPALLO	Via del Milite Ignoto 41/2
REGGIO EMILIA	Via Emilia San Pietro 4
ROMA	Via Paisiello, 33
ROMA	Via Baldovinetti 70
ROMA	Piazza Sant'Apollinare 33
SALUZZO	Via Martiri della Liberazione 5
SANREMO	Corso Matteotti 12
SASSUOLO	Via Giuseppe Mazzini 7
SAVONA	Via Brignoni 29
SENIGALLIA	Via G. Leopardi 117
SONDRIO	Piazza Garibaldi 9
TORINO	Via G. Botero 18
TREVISO	Via Vecellio 1
UDINE	Piazza Duomo 3
VARESE	Via Luini 10
VERONA	Piazza Brà 26
VERONA	Corso di Porta Nuova 61
VICENZA	Piazza XX Settembre 17 ang. Contrà San Pietro

CENTRI FINANZIARI

BORGOSIESIA	Via Monte Rosa 17
CATANIA	Corso Italia 13
FIDENZA	Via I maggio 2
FOLIGNO	Via Cesare Battisti, 10
MILANO	Corso Monforte 34
MILANO	Via Turati 9
NAPOLI	Via Generale Orsini 47 angolo Santa Lucia 29
ORVIETO	Piazza Ranieri 6
PESCARA	Viale Regina Margherita 108
RAVENNA	Via Boccaccio, 8
SALÒ	Galleria Vittorio Emanuele II, 54
VICENZA	Corso Palladio 147

◦ PRINCIPALI INDICATORI

Le variazioni (in valore assoluto e in percentuale) rispetto all'anno precedente risentono dell'acquisizione del ramo d'azienda Private da Credito Emiliano avvenuta a febbraio 2023, come esplicitato più in dettaglio successivamente, sia in Relazione sulla gestione sia in Parte G Nota Integrativa.

(dati in milioni di euro)

Economici e Patrimoniali	2023	2022	variaz. assol.	variaz. %
Margine d'intermediazione (*)	256,9	79,6	177,3	222,7%
Risultato di gestione (**)	103,7	22,6	81,1	358,8%
Risultato netto	60,8	12,4	48,4	390,3%
ROE (%) (***)	36,8	9,5	27,3	287,4%
Spese amministrative (**)/ Margine d'intermediazione (*) (%)	59,6	71,6	(12,0)	(16,8%)
Totale attività	7.530,5	2.313,3	5.217,2	225,5%
Patrimonio netto escluso risultato d'esercizio	196,5	134,3	62,2	46,3%

(*) Proventi per servizi intercompany, all'interno della voce 200 del Conto Economico, riclassificati nel margine di contribuzione.

(**) Proventi da recupero bolli clientela, all'interno della voce 200 del Conto Economico, riclassificati tra le spese amministrative. I contributi al Fondo di risoluzione nazionale e al Meccanismo di finanziamento dei sistemi di garanzia dei depositi sono riclassificati da "spese amm.ve" a "altri oneri / proventi di gestione".

(***) Risultato netto/Patrimonio netto medio escluso utile

(dati in milioni di euro)

Masse della clientela e raccolta netta	2023	2022	variaz. assol.	variaz. %
Masse della clientela in gestione e amministrazione	40.148,4	13.935,3	26.213,1	188,1%
Patrimonio "gestito" su masse clientela (%)	52,4	59,5	(7,1)	(11,9%)
Raccolta netta da clientela	1.686,1	1.031,2	654,9	63,5%

Struttura operativa	2023	2022	variaz. assol.	variaz. %
Filiali e centri finanziari	74	33	41	124,2%
Private Banker e Consulenti Finanziari	659	401	258	64,3%
Numero dipendenti (*)	714	258	456	176,7%

(*) Occupazione puntuale di fine periodo senza considerare comandi dati o ricevuti

(dati in milioni di euro)

Indici di vigilanza	2023	2022	variaz. ass.	variaz. %
Totale Fondi Propri	231,5	120,1	111,4	92,8%
Total Capital Ratio (*) (%)	25,3	27,0	(1,7)	(6,3%)

(*) Fondi Propri/Attività di rischio ponderate





EUROMOBILIARE
PRIVATE BANKING

capitolo 02

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

il Bilancio che Vi sottoponiamo per l'esame e l'approvazione è oggetto di revisione legale, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 da parte di Deloitte & Touche S.p.A..

Di seguito dedichiamo la consueta breve sintesi del contesto macroeconomico, dell'andamento dei mercati finanziari e delle principali evidenze in atto nel Sistema bancario.

SCENARIO MACROECONOMICO*

Nel 2023 l'attività economica mondiale si è nel complesso indebolita, con alcune eccezioni. Negli Stati Uniti il Pil ha conosciuto una crescita del 3,1%, superiore alle attese, grazie alla dinamica dei consumi privati, degli investimenti aziendali, della spesa pubblica (sia statale che locale) e delle esportazioni nette e scorte di magazzino. Il Pil cinese è salito del 5,2% rispetto al 2022, segnando uno dei livelli più bassi di crescita degli ultimi trent'anni (escluso il periodo Covid). Tra i fattori di freno all'economia cinese si rintracciano la crisi immobiliare, una disoccupazione giovanile record e il rallentamento globale. Secondo Eurostat, nel quarto trimestre del 2023 il Pil dell'Eurozona è rimasto stabile, registrando una crescita zero rispetto al trimestre precedente. La dinamica del Pil per l'intero 2023 dell'Eurozona e dei ventisette Paesi dell'Ue è stata dello 0,5%. In Europa, il risultato migliore è riconducibile all'economia spagnola che ha chiuso il 2023 con un sviluppo del Pil su base annua del +2,5%. In Francia il Pil è cresciuto dello 0,9% mentre il Pil tedesco nel quarto trimestre 2023 è sceso dello 0,3% rispetto al trimestre precedente.

Nel 2023 il Pil italiano è aumentato dello 0,7%, rispetto al +3,7% del 2022. Nel quarto trimestre del 2023 si stima che il Pil sia aumentato dello 0,2% rispetto al trimestre precedente e dello 0,5% in termini tendenziali. La variazione congiunturale è la sintesi di una diminuzione del valore aggiunto nel comparto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca e di un aumento sia nell'industria che nei servizi. Dal lato della domanda, si stima un contributo negativo della componente nazionale e un apporto positivo della componente estera netta. In media, nel 2023 i prezzi al consumo hanno registrato una crescita del 5,7% (+8,1% nel 2022). Il rallentamento su base tendenziale dell'inflazione è dovuto per lo più alla dinamica dei prezzi dei beni energetici regolamentati e degli alimentari lavorati.

Passando alla politica monetaria, ricordiamo che:

- Il Consiglio direttivo della BCE ha aumentato i tassi ufficiali di 50 punti base sia nella riunione di febbraio 2023, sia in quella di marzo, portando al 3,0% il tasso di riferimento.
- Il 4 maggio 2023, il Consiglio ha aumentato i tassi ufficiali di 25 punti base, così come a giugno 2023. È stato ribadito che le decisioni sui tassi sarebbero state prese, volta per volta, in base ai dati e con l'obiettivo di riportare l'inflazione di medio termine al 2%.
- In luglio e settembre, il Consiglio direttivo della BCE ha aumentato di complessivi 50 punti base i tassi di interesse ufficiali, portando quindi il tasso sui depositi detenuti dalle banche presso l'Eurosistema al 4,0%.
- Nell'incontro di dicembre, il Consiglio direttivo ha deciso di mantenere invariati i tassi di riferimento e di avanzare nella normalizzazione del bilancio dell'Eurosistema. Ha comunicato l'intenzione di continuare a reinvestire, integralmente, il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del programma di acquisto per l'emergenza pandemica (PEPP) nella prima parte del 2024. Nella seconda parte del 2024 il Consiglio intende ridurre il portafoglio del PEPP di 7,5 miliardi di euro al mese, in media, e terminare i reinvestimenti nell'ambito di tale programma alla fine del 2024.

Relativamente ai mercati finanziari:

- Nel mese di marzo del 2023, in Italia, così come negli altri principali mercati, le tensioni innescate dal dissesto di alcuni intermediari bancari negli Stati Uniti e in Svizzera hanno influenzato l'andamento dei prezzi delle attività finanziarie. I rendimenti dei titoli di Stato e le quotazioni azionarie, cresciuti nei primi due mesi del 2023, sono diminuiti bruscamente con i primi segnali di instabilità nel settore bancario internazionale; anche la volatilità è aumentata; lo *spread* BTP/BUND si è mantenuto tra i 180 e i 190 punti base.
- Nel secondo trimestre 2023, le condizioni nei mercati finanziari internazionali si sono normalizzate con l'esaurirsi delle tensioni indotte dai dissesti bancari sopra menzionati. Conseguentemente, anche le condizioni dei mercati finanziari italiani si sono normalizzate.
- Nel terzo trimestre le condizioni nei mercati finanziari internazionali si sono inasprite. I rendimenti sui titoli pubblici sono aumentati nelle principali economie avanzate, in misura marcata negli Stati Uniti; sono scesi i corsi delle azioni. Dalla prima decade di luglio le quotazioni delle azioni in Italia e nell'area dell'euro sono complessivamente diminuite.
- A partire da novembre, il ridimensionamento delle attese di ulteriori rialzi dei tassi ufficiali nelle economie avanzate ha indotto un marcato miglioramento delle condizioni nei mercati finanziari. Sono scesi i rendimenti sui titoli pubblici e sono saliti i corsi azionari. Lo *spread* BTP/BUND ha chiuso l'anno nell'intorno di 160 punti base.

Dall'inizio di aprile 2023, le quotazioni azionarie sono nel complesso aumentate in Italia, beneficiando prima del dissiparsi dei timori sulle condizioni del settore creditizio negli Stati Uniti e in Svizzera e, successivamente, della pubblicazione di utili superiori alle attese, soprattutto nel comparto finanziario e in quello tecnologico. Il FTSE MIB ha chiuso il 2023 con un +28% rispetto a dicembre 2022.

(*) Le principali fonti del presente capitolo sono: Bollettino Economico n. 2, 3 e 4 – 2023, Bollettino Economico n. 1 – 2024, elaborati da Banca d'Italia; Comunicati stampa BCE (da sito Banca d'Italia); Rapporto di Previsione, Luglio 2023 e Dicembre 2023, Prometeia; siti internet: www.borsaitaliana.it; www.istat.it; www.ilsole24ore.it

CONTESTO REGOLAMENTARE E ANDAMENTO SISTEMA BANCARIO*

Nel corso dell'anno il legislatore europeo e le autorità di vigilanza hanno continuato a lavorare sul quadro legislativo. Relativamente alla vigilanza bancaria, ricordiamo:

- Il 31 gennaio 2023, la BCE ed EBA hanno lanciato lo *stress test* sulle banche europee vigilate. La prova di *stress* a livello di UE ha seguito un approccio *bottom-up*, con alcuni elementi di tipo *top-down*. Le banche hanno applicato i propri modelli per elaborare proiezioni sull'impatto degli scenari, nel rispetto di regole rigorose e con il vaglio approfondito delle Autorità competenti.
- L'8 febbraio, sono stati pubblicati gli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale (*supervisory review and evaluation process*, SREP) per il 2022. In base ai risultati di questo esercizio, gli enti significativi hanno mantenuto solide posizioni patrimoniali e di liquidità.
- Il 21 aprile, la BCE ha pubblicato la terza valutazione dei progressi compiuti dalle banche europee nella divulgazione dei rischi climatici e ambientali. Sebbene le banche abbiano aumentato le informazioni che pubblicano, la qualità delle informative è stata considerata ancora troppo bassa per soddisfare i prossimi standard di vigilanza. La BCE si aspetta che le banche continuino ad affrontare tali tematiche, migliorando la qualità delle informazioni fornite.
- Il 23 maggio, è stata resa disponibile la guida finale che chiarisce le pratiche di vigilanza della BCE per le valutazioni delle partecipazioni qualificate.
- Il 22 giugno, è stata messa in consultazione una nuova versione della Guida ai modelli interni che esplicita anche come le banche dovrebbero procedere per includere nei loro modelli i rischi materiali legati al clima e all'ambiente.
- Il 28 luglio sono stati pubblicati i risultati della prova di *stress* 2023, i quali evidenziano la capacità del settore nel fronteggiare una grave recessione economica. In estrema sintesi il coefficiente di *Common Equity Tier 1* delle 98 banche partecipanti all'esercizio diminuirebbe in media di 4,8 punti percentuali, portandosi al 10,4%, se fosse esposto a tre anni di tensioni in condizioni macroeconomiche molto difficili.
- Il 20 ottobre è stato pubblicato il report finale "*Sound practices in counterparty credit risk governance and management*", che segue una consultazione pubblica terminata a luglio 2023.
- Il 19 dicembre sono stati pubblicati i risultati del processo SREP per il 2023 nonché le priorità di vigilanza per il 2024-26. Queste sono state ridefinite concentrando l'attenzione sulle prospettive di rischio a breve termine, sul rafforzamento della *governance* e della gestione dei rischi climatici e ambientali, nonché sul conseguimento di ulteriori progressi nella trasformazione digitale e nella resilienza operativa.

Nel corso del 2023, i legislatori europei (Commissione, Parlamento e Consiglio europeo) hanno approvato dei testi di modifica della Direttiva e del Regolamento sui requisiti di capitale (CRD6 e CRR3) che recepisce nella legislazione europea la finalizzazione di Basilea 3 (cosiddetta Basilea 4), che andrà applicata dal 2025. Il 24 maggio 2023, è stata presentata una proposta di Direttiva *Omnibus* che modifica le Direttive: UCITS (sui fondi comuni di investimento), MIFID II (sui servizi di investimento), IDD (sulla distribuzione in ambito assicurativo), AIFMD (sui fondi comuni alternativi), Solvency II (sul regime prudenziale del settore assicurativo). È stata, inoltre, presentata una proposta di modifica al Regolamento PRIIPs (che disciplina il KID, *key information document*). Il 28 giugno 2023, in Commissione Europea è stata presentata la proposta normativa in tema di *open finance* e la proposta di Regolamento per la possibile introduzione dell'euro digitale. In ottobre 2023 il trilogio ha raggiunto un accordo su una proposta di regolamento per l'introduzione di uno standard europeo per le obbligazioni *green* "EuGB" (EU Green Bonds).

Con il DL 104/2023, approvato all'inizio di agosto, il Governo italiano ha introdotto un'imposta straordinaria per l'anno 2023 a carico delle banche, la cui struttura è stata poi significativamente modificata nel corso dell'*iter* parlamentare. La versione definitiva del provvedimento (L. 136/2023) prevede che la base imponibile sia determinata in funzione della variazione dei margini di interesse e che l'aliquota sia pari al 40%; il prelievo non può comunque superare lo 0,26% del valore dell'attivo ponderato per il rischio relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023. La norma prevede inoltre che, in luogo del versamento, i singoli istituti di credito possono destinare a una riserva non distribuibile un importo pari a due volte e mezzo l'imposta dovuta.

In merito a tematiche più finanziarie, ricordiamo che Banca d'Italia, il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e la Consob stanno lavorando all'attuazione in Italia del Regolamento europeo sui mercati delle crypto-attività (*Markets in Crypto-Assets Regulation*, MiCAR).

Procedendo ad analizzare l'andamento del Sistema Bancario italiano, a dicembre 2023, i prestiti al settore privato, corretti sulla base della metodologia armonizzata concordata nell'ambito del Sistema Europeo delle Banche Centrali (SEBC), sono diminuiti del -2,8% (era +2,1% a dicembre 2022). In dettaglio, i prestiti alle imprese hanno evidenziato una flessione del -3,7% su base annua (evoluzione nulla a dicembre 2022) a causa del rallentamento della congiuntura economica, del rapido aumento dei tassi di interesse, del ricorso a fonti alternative e all'inasprimento dei criteri di concessione. Relativamente al credito alle famiglie, sempre a dicembre 2023, lo sviluppo si è attestato a -1,3% su base annua (era +3,3% a dicembre 2022). Entrando nel dettaglio, i mutui hanno evidenziato una flessione del -0,5% su base annua. Le sfavorevoli prospettive del mercato immobiliare e il rialzo dei tassi di interesse, insieme ad un irrigidimento delle condizioni contrattuali dei prestiti, hanno scoraggiato la domanda di nuovi mutui. Il credito al consumo ha evidenziato una dinamica importante (+5,4% a dicembre 2023), in linea con l'aumento della spesa in beni durevoli delle famiglie. Gli altri prestiti alle famiglie hanno segnato un -6,5% su base annua. Relativamente alla rischiosità, a dicembre 2023, le sofferenze lorde si sono attestate a 29,8 miliardi di euro, (-1,2% su base annua). Le sofferenze al netto dei fondi rettificativi, sempre a dicembre 2023, sono risultate pari a 16,6 miliardi di euro (+16,6% su base annua).

Passando alla raccolta diretta interna delle banche italiane, la dinamica dei depositi del settore privato ha evidenziato una progressiva flessione: i depositi hanno segnato una contrazione del -3,1% a dicembre 2023 (era -0,7% a dicembre 2022). I depositi alle famiglie (-3,7% a dicembre 2023) hanno risentito della minore formazione di risparmio e di una riallocazione progressiva verso altre forme di risparmio a maggior remunerazione. I depositi delle imprese hanno segnato un -0,6%, anche per il loro utilizzo nel finanziamento del ciclo produttivo. Entrando nel dettaglio delle forme tecniche, anche la liquidità a vista detenuta sui conti correnti ha registrato una flessione (segnando un -7,8% su base annua a dicembre 2023). Le forme di deposito a durata prestabilita hanno segnato un +25,7% su base annua, sostenuti dai rendimenti interessanti, mentre i depositi rimborsabili con preavviso hanno evidenziato una dinamica leggermente negativa (-1,2% a dicembre 2023). Il comparto obbligazionario ha raggiunto un +19,3% su base annua (era -1,5% a dicembre 2022). Nel contempo, a dicembre 2023, i titoli in deposito delle famiglie (al valore nominale) hanno evidenziato un forte sviluppo (+56,9% su base annua), interrompendo la flessione che ha caratterizzato gli anni scorsi e testimoniando il rinnovato interesse dei risparmiatori verso i titoli di Stato.

Relativamente al risparmio gestito, i fondi comuni aperti hanno realizzato deflussi pari a 20,5 miliardi di euro a dicembre 2023. Secondo dati forniti da Assogestioni, la raccolta netta è stata positiva solo per gli obbligazionari (+23,7 miliardi di euro, incidono per il 36% del patrimonio dei fondi aperti) e sostanzialmente nulla per gli azionari (che rappresentano il 33% del patrimonio). Hanno registrato deflussi i bilanciati (-17,0 miliardi di euro, incidono per il 12% del patrimonio dei fondi aperti), i flessibili (-25,4 miliardi di euro, incidono per il 16% del patrimonio) e i monetari (-1,6 miliardi di euro, incidono per il 4% del patrimonio). Il patrimonio complessivo dei fondi aperti si è attestato, a dicembre 2023, a 1.124 miliardi di euro (a dicembre 2022 era 1.075 miliardi di euro), per il positivo effetto mercato. I fondi di diritto italiano hanno registrato una raccolta netta positiva per circa 5 miliardi di euro, mentre quelli di diritto estero hanno consuntivato deflussi per -26,0 miliardi di euro.

A dicembre 2023, in base ai dati di ANIA, la nuova produzione di polizze vita individuali raccolte in Italia è stata pari a 78,1 miliardi di euro, in flessione del -5,9% rispetto al 2022. I prodotti di ramo I hanno registrato un +12,4% (rappresentando il 78% della produzione), mentre i prodotti di ramo III hanno evidenziato una contrazione del -37,5% su base annua (sono il 21% della produzione). Relativamente ai canali distributivi delle polizze vita, si registra una flessione degli sportelli bancari e postali (pari al -1,2% su base annua, sviluppando il 68% del totale), delle reti (-15,1% su base annua, distribuendo il 13% dei flussi complessivi), così come *broker* e agenti. Solo il canale di vendita diretta delle compagnie ha segnato un +5,1%.

(*) Le principali fonti del presente capitolo sono: Banche e moneta: serie nazionali – 9 febbraio 2024, Banca d'Italia; Bollettino Economico n. 2, 3 e 4 – 2023 e n. 1 - 2024, Banca d'Italia; Intervento di Ignazio Visco all'assemblea annuale dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI) – 2023; Rapporto di Previsione, Dicembre 2023, Prometeia; siti internet: www.bankingsupervision.europa.eu; www.assogestioni.it; www.ania.it

PRINCIPALI EFFETTI STRAORDINARI

Implicazioni del conflitto Ucraina

Il conflitto russo-ucraino ha scatenato importanti ripercussioni anche oltre i confini nazionali con intensità e modulazioni spesso imprevedibili su aspetti socio-economici: è il caso dei mercati finanziari che hanno sofferto molto per tutto il 2022, per poi registrare una ripresa nel 2023, anche se permane un sottofondo di volatilità che rende ancora incerto lo scenario di riferimento.

La tensione che si è scatenata sui mercati energetici ha contribuito a sostenere un quadro inflattivo con effetti sia sulle famiglie che sulle imprese almeno per i maggiori costi dell'energia e che si è riflesso nelle politiche economiche restrittive delle Autorità di Vigilanza volte a calmierare la dinamica dei prezzi.

Se escludiamo gli impatti su operatori che avevano esposizioni dirette in Russia o Ucraina, sui bilanci delle banche, che pure hanno pagato la volatilità dei mercati, la crescita dei tassi di interesse è stata l'implicazione più evidente, determinando una crescita generalizzata del margine finanziario.

Il Gruppo Credem non evidenzia esposizioni rilevanti verso i paesi coinvolti nel conflitto, pertanto si confermano impatti legati all'andamento dei mercati finanziari che hanno determinato un modesto riflesso sui ricavi commissionali, mentre non ci sono stati riflessi sulla qualità dell'attivo. Sul tema in particolare, come già evidenziato nel corso del 2022, il Gruppo ha innalzato il presidio attraverso meccanismi di segmentazione della clientela e dei relativi livelli di rischio in relazione alla maggior esposizione nei settori direttamente più colpiti o più esposti a rischi geopolitici o impattati dall'incremento dei prezzi delle materie prime. Le ripercussioni dello scenario sulle principali grandezze economiche e patrimoniali sono revisionate trimestralmente per tener conto di eventuali deterioramenti o anomalie che, per il momento, non si sono manifestati, consentendo al Gruppo di mantenere un'ottima qualità dell'attivo.

Dal punto di vista operativo, a seguito degli sviluppi del quadro sanzionatorio, il Gruppo ha adottato un approccio restrittivo nei confronti dell'operatività che coinvolge Russia, Bielorussia e Ucraina, prevedendo: blocchi sulle transazioni e sull'acquisizione di nuovi clienti; restrizioni di tipo geografico, merceologico e finanziario con soglie di rilevanza stringenti. Sono state applicate le misure restrittive varate dalle Autorità: a decorrere dal 12 marzo 2022, in ottemperanza alla norma che prevede il divieto di prestare servizi di messaggistica finanziaria per scambiare dati con i soggetti listati e le loro controllate, ha disattivato la rete SWIFT verso alcune banche russe e bielorusse.

PRINCIPALI EVENTI CREDEM EUROMOBILIARE PRIVATE BANKING

Sono illustrati di seguito gli eventi principali che hanno interessato Credem Euromobiliare Private Banking nel corso del 2023:

- *Conferimento Ramo Private*

Il 18 febbraio 2023 si è perfezionato il conferimento del ramo d'azienda tramite il quale il canale *private banking* di Credem Emiliano è confluito, a seguito dell'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, in Credem Euromobiliare Private Banking, completando il percorso per la creazione della banca *private* del Gruppo Credem, con l'obiettivo di aumentare il livello di specializzazione e di focalizzazione del servizio rivolto ai grandi patrimoni, anche attraverso importanti investimenti in innovazione e tecnologia e il rafforzamento del posizionamento nell'ambito della consulenza. A seguito del conferimento del ramo d'azienda Private da Credem Emiliano Spa, Credem Euromobiliare Private Banking ha aumentato il capitale sociale da 60.760.000 a 110.760.024 Euro

Il 19 febbraio 2023 è pertanto nata la nuova Legal Entity, che ha visto confluire in Credem Euromobiliare Private Banking circa 60.000 clienti per un totale di circa 23,6 miliardi di euro di consistenze (di cui circa 4,7 miliardi di euro di raccolta diretta, 12,8 di risparmio gestito, 5,6 di risparmio amministrato e 0,5 di impieghi) e attivare 40 nuove filiali per servire in maniera più capillare i clienti (si rimanda alla Nota Integrativa - Parte G).

- *Eurovita*

In data 30 giugno 2023, è stato raggiunto un accordo per il salvataggio della compagnia assicurativa Eurovita, commissariata dall'Autorità di Vigilanza ad inizio 2023. L'intesa tra circa 25 banche distributrici delle polizze (tra cui quelle del Gruppo Credem), le cinque primarie compagnie assicurative italiane (Allianz Italia, Intesa Sanpaolo Vita, Generali Italia, Poste Vita e Unipol SAI) ed alcuni dei principali istituti bancari italiani, su un'operazione di mercato, è finalizzata alla tutela dei sottoscrittori delle polizze di Eurovita. In questo quadro, è previsto che l'intero portafoglio assicurativo delle banche distributrici sia rilevato dai cinque gruppi assicurativi che diventeranno pertanto le nuove compagnie di riferimento dei possessori delle polizze. Il progetto ha previsto, inoltre, quale passaggio tecnico intermedio, l'iniziale trasferimento delle polizze ad una società assicurativa di nuova costituzione, partecipata dalle cinque compagnie assicurative sopra citate. Con Provvedimento IVASS n. 0238230 del 17 ottobre 2023 la società Cronos Vita Assicurazioni S.p.A. è stata autorizzata da IVASS all'esercizio dell'attività assicurativa. In data 30 ottobre 2023 con Provvedimento n. 0249570 IVASS è stata autorizzata la cessione a Cronos del compendio aziendale di Eurovita ed approvato il relativo Accordo di Cessione. A seguito della realizzazione di quanto sopra, dal 1° novembre, infatti, è pienamente operativa la nuova Compagnia Cronos Vita Assicurazioni S.p.A..

- *Esito attività ispettive e rapporti con Autorità di Vigilanza*

In data 19 giugno, è stata avviata un'attività ispettiva di BCE sui processi di governo del rischio IT, in particolare negli aspetti riguardanti la gestione delle terze parti e l'esercizio delle attività di IT Operation. L'ispezione, in un contesto di assenza di rischi sostanziali, ha evidenziato alcuni aspetti di miglioramento la cui attività di risoluzione è già avviata. In data 28 luglio, sono stati pubblicati i risultati del periodico esercizio di *stress test* condotto congiuntamente dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) e dalla Banca Centrale Europea (BCE) sui maggiori gruppi bancari dell'Unione Europea e su 41 banche sottoposte alla diretta supervisione di BCE (per l'Italia: oltre a Credem Emiliano, anche

Popolare di Sondrio, Fineco e Mediolanum). L'esercizio ha mostrato una generale resilienza delle banche in uno scenario avverso che combina una grave recessione dell'UE e globale, tassi di interesse in aumento e spread di credito più elevati. Per quanto riguarda Credem, anche nello scenario avverso, il Common Equity Tier 1 fully loaded rimane ampiamente superiore ai limiti regolamentari, con una riduzione inferiore a -300 bps nello scenario stressato, collocandosi tra i migliori istituti creditizi europei, sia tra quelli rientranti nel campione BCE, dove Credem è risultato tra le migliori 5 banche europee, che tra quelli del perimetro EBA.

In data 1 dicembre 2023, la Banca Centrale Europea (BCE) ha confermato anche per il 2024, il requisito di *Pillar 2* (P2R) di Credem all'1,00%, collocandolo tra i migliori in Italia ed in Europa tra le principali banche vigilate direttamente. Il requisito di *Pillar 2* deriva dall'analisi annuale svolta dalla BCE (*SREP - Supervisory review and evaluation process*), che ha così ribadito la solidità del *business model* e dei presidi di gestione dei rischi di Credito Emiliano. Conseguentemente, i requisiti patrimoniali complessivi, si attestano a 7,60%, 9,29% e 11,54% rispettivamente per quanto riguarda il *CET 1 ratio*, il *Tier 1 ratio* e il *Tier total*.

In data 13 dicembre 2023, L'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha pubblicato il pacchetto informativo del "*EU-wide Transparency Exercise*" 2023, con riferimento ai dati trimestrali FINREP e COREP da settembre 2022 a giugno 2023. Tale esercizio ha coinvolto, insieme con altre istituzioni finanziarie europee, anche il Gruppo Bancario Credito Emiliano, consolidato a livello di Credito Emiliano Holding SpA.

- *Rating*

Il 16 ottobre 2023, Fitch Ratings ha confermato oggi il Long-Term Issuer Default Rating (IDR) di Credito Emiliano S.p.A. a 'BBB', con outlook stabile, e il Viability Rating (VR) a 'bbb'. I rating di Credem riflettono principalmente la qualità dell'attivo superiore alla media e il modello di business diversificato, quest'ultimo considerato da Fitch un chiaro vantaggio strategico e competitivo in Italia. Inoltre, l'agenzia di rating sottolinea la capacità della Banca di monitorare attentamente i rischi e di adattarsi rapidamente alle sfide emergenti. Il 22 novembre 2023, Moody's Investors Services, a seguito della revisione dell'Outlook sul rating del debito assegnato al governo italiano (Baa3), da "Negativo" a "Stabile", e del miglioramento del profilo macroeconomico dell'Italia, ha effettuato un'azione di rating su diversi istituti finanziari italiani. L'agenzia ha confermato tutti i rating di Credem e migliorato sia l'Outlook sul debito senior di lungo termine, da "Negativo" a "Stabile", sia l'Outlook sui depositi di lungo termine che passa da "Negativo" a "Positivo".

Per le informazioni relative alle operazioni con Parti Correlate, si rimanda a quanto riportato nella parte H della nota integrativa del presente bilancio.

◦ MERCATO DEL PRIVATE BANKING: CONTESTO COMPETITIVO

CONTESTO MONDIALE

La pandemia da COVID prima e la riapertura delle economie poi hanno condizionato i dati macroeconomici, costringendo gli economisti che si basano sui segnali tradizionali di recessione a rivedere continuamente la loro tesi. Di conseguenza, la recessione più attesa della storia a livello globale è in realtà diventata la più ritardataria.

I fattori di incertezza che spingono alla prudenza, tuttavia, non sembrano mancare. L'economia europea appare destinata alla stagnazione nella prima parte del 2024, per poi riprendersi nella seconda metà. In Asia, le prospettive economiche della Cina rimangono poco incoraggianti, con scarsi segnali di miglioramento nel mercato immobiliare, che rimane fragile anche in molti altri Paesi.

Nel frattempo, Stati Uniti, Giappone ed Europa si trovano a fronteggiare un diverso equilibrio tra crescita e inflazione. Perciò, la Fed, la Banca Centrale Europea e la Banca del Giappone (BoJ) potrebbero perseguire politiche monetarie sempre più asincrone nel 2024, aumentando il potenziale di crescita della volatilità.

Anche l'incertezza geopolitica potrebbe portare ulteriore volatilità, soprattutto se i conflitti in Medio Oriente e in Ucraina dovessero generare un nuovo aumento dei prezzi dell'energia. E intanto, le recenti vittorie elettorali di candidati populistici di estrema destra in Argentina e nei Paesi Bassi sollevano un interrogativo sulla possibilità che altri partiti populistici possano imporsi in altri Paesi, e più in particolare negli Stati Uniti, dove le elezioni di novembre 2024 saranno l'evento politico più importante.

Il 2023 si è quindi rivelato un anno ancora complesso per i mercati finanziari, con ampia volatilità sui tassi d'interesse, politiche monetarie restrittive, aumento dei rischi geopolitici, timori per la crescita e frequenti cambi di prospettiva. Nonostante ciò molte economie si sono dimostrate resistenti e ciò ha alimentato le speranze di un cosiddetto "atterraggio morbido", quest'ultimo confermato anche dai primi dati di gennaio provenienti dal mercato americano. A trainare le principali classi di attivo nel corso del 2023 sono stati i movimenti del mercato obbligazionario, in risposta alle pressioni inflattive e alla restrizione monetaria senza precedenti attuata dalle Banche Centrali. Dopo i picchi registrati nel mese di ottobre (a livelli prossimi al 5% per il tasso Treasury a 10 anni e al 3% per il tasso Bund a 10 anni), i rendimenti obbligazionari hanno ritracciato al 4% e al 3% per il Treasury e il Bund decennale. I rendimenti governativi a lungo termine hanno chiuso il 2023 a livelli simili a quelli di fine 2022, ma con ampie escursioni in corso d'anno. Anche l'investimento in obbligazioni societarie ha dato ritorni significativi, tra 5% e 8% per i comparti a maggior merito di credito (investment grade). L'eccezionale volatilità del bond riflette l'incertezza sui trend inflattivi e di politica monetaria, che hanno condizionato anche l'andamento trimestrale delle altre asset class.

Il mercato azionario ha riportato ritorni totali prossimi al 20% nella media globale (in valuta locale), con una netta sovraperformance dei paesi avanzati rispetto a quelli emergenti. L'andamento aggregato degli indici nasconde tuttavia un'elevata dispersione settoriale con un balzo eccezionale della tecnologia guidato soprattutto dalle "Magnifiche 7", ovvero le Big tecnologiche statunitensi (Apple, Alphabet, Amazon, Meta, Microsoft, NVIDIA e Tesla) che grazie al buon andamento degli utili e alle crescenti aspettative per le applicazioni di intelligenza artificiale sono cresciute complessivamente di oltre il 70%. Se però escludiamo questo comparto, i ritorni totali dell'azionario USA scendono drasticamente a circa 6%.

La principale sorpresa dell'anno trascorso è stata la resilienza dell'economia USA, che ha smentito le attese di recessione chiudendo il 2023 con una crescita superiore a quella del 2022.

L'inflazione globale è scesa notevolmente dai picchi del 2022 grazie all'indebolimento ciclico, al rientro delle distorsioni pandemiche, alla normalizzazione delle filiere e dei prezzi energetici. La disinflazione ha accelerato a fine 2023 ma l'inflazione di fondo, al netto di alimentare ed energia, si è attestata poco sotto 4% negli USA e 3.5% nell'area dell'euro, ancora lontano dal target del 2%, complice la rigidità al ribasso del prezzo dei servizi e del costo del lavoro.

In generale, le incertezze economiche, le crescenti pressioni inflazionistiche e il cambiamento climatico stanno spingendo i consumatori a modificare i loro modelli di spesa e a ottimizzare i loro budget, di conseguenza. Le aziende stanno reagendo a queste perturbazioni intraprendendo azioni sui prezzi, e rivedendo il proprio modello di offerta. Questa nuova consapevolezza da parte dei consumatori, unita ai cambiamenti economici e geopolitici in corso, contribuirà a definire un nuovo equilibrio sui mercati, aprendo a scenari finora inesplorati.

Fonti: Scenario Macroeconomico by Euromobiliare Advisory Sim.

Global Market Outlook 2024 by T.Rowe Price

Rielaborazione a cura del team marketing di Credem Euromobiliare Private Banking

MERCATO POTENZIALE E CONTESTO ITALIANO

L'industria del Private Banking ha risentito maggiormente dei mercati negativi nell'ultimo biennio, ma ha saputo attrarre flussi notevoli che gli hanno permesso di realizzare una crescita del +1,9% vs. -1,4% medio annuo degli altri operatori. Nonostante l'apporto di nuovi flussi di risparmio sia previsto in forte diminuzione, gli AuM del PB supereranno i 1.200 miliardi di euro entro il 2025. Anche in prospettiva gli operatori Private, in forza della specializzazione nella consulenza finanziaria, confermano una capacità di raccolta decisamente superiore agli altri operatori.

L'inflazione e l'aumento dei tassi di interesse da parte delle banche centrali, oltre al minore sostegno pubblico, hanno determinato una decelerazione del PIL italiano nel 2023, con una previsione di stagnazione nel 2024. Anche in Europa si prevede una dinamica debole. Più virtuoso l'andamento degli USA che sembrano indirizzati verso un soft landing. L'inflazione dovrebbe avvicinarsi ai livelli di policy già nel 2024 per raggiungere il target nel 2025.

Nel prossimo biennio, il rientro dell'inflazione e una politica monetaria più espansiva delle banche centrali, permetteranno ai mercati azionari di ottenere risultati positivi attorno al 10% medio annuo.

È prevista una riduzione della propensione al risparmio delle famiglie nel 2024, seguita da un leggero recupero negli anni seguenti. I consumi sono previsti in rallentamento nel 2024 con una leggera ripresa nel 2025. Il reddito disponibile, dopo aver subito gli effetti dell'inflazione nel 2022 e 2023, è previsto in ripresa nel prossimo biennio e i flussi di risparmio disponibili per essere investiti saranno quindi meno ampi anche a causa dell'esaurirsi del risparmio accumulato durante il periodo pandemico.

Nell'ultimo biennio il contributo positivo del risparmio non è riuscito a compensare interamente quello negativo dei mercati finanziari. Questa dinamica ha prodotto una riduzione della ricchezza delle famiglie del -0,4% medio annuo. Nel prossimo biennio, sebbene si prevedano flussi meno ampi, la crescita della ricchezza delle famiglie si potrà approssimare al 3,5% grazie anche al recupero di performance dei mercati finanziari. Al termine del prossimo biennio il Private Banking arriverà a gestire il 33% della ricchezza investibile delle famiglie. Il peso è ben più rilevante sugli asset della raccolta indiretta, che guideranno la crescita della quota di mercato, mentre si registrerà un leggero calo sulla liquidità in ragione di una maggior ricomposizione di portafoglio rispetto agli altri operatori. Le aspettative degli operatori Private sono in linea con le previsioni prodotte dagli analisti, in miglioramento rispetto al 2022, attendendosi una stagnazione e non una recessione nei prossimi due anni. Più della metà degli operatori si aspetta che l'economia italiana resterà stabile, con uno scenario di stabilità e miglioramento delle condizioni dell'industria private.

Nel prossimo biennio la componente di portafoglio che continua a crescere in misura più importante è il risparmio amministrato, anche se meno intensamente rispetto all'ultimo anno. Dopo un biennio difficile è previsto un importante ritorno alla crescita per il comparto gestito, soprattutto per il recupero dei mercati. Anche per i prodotti assicurativi è atteso un recupero, mentre per la raccolta diretta prosegue il percorso di riduzione del suo peso nei portafogli. La crescita del differenziale tra tasso medio su BTP e tasso sui c/c ha spinto ad una ricomposizione della liquidità a favore di titoli a tasso fisso in particolar modo dei Titoli di stato. Questa dinamica proseguirà nel periodo di previsione, con una minor intensità nel 2025. La crescita dell'Amministrato sarà guidata principalmente dal contributo dei flussi di risparmio che contribuiranno per circa il 65% alla crescita del comparto. Il gestito e l'assicurativo, invece, beneficeranno maggiormente dalle performance dei mercati che peserà circa il 67% per ciascun comparto.

Esistono poi ambiti in cui il Private Banking, attraverso le sue attività, genera effetti positivi sui singoli clienti che nel tempo possono determinare impatti rilevanti per la società e il Paese. I leader del Private Banking inseriscono la transizione ESG fra i primi 10 ambiti di maggior impatto. L'intera filiera (produttori e distributori) può favorire la transizione ESG attraverso lo sviluppo di prodotti d'investimento che tengano conto dei criteri di sostenibilità e la proposizione di questi ultimi agli investitori attraverso i servizi di consulenza finanziaria. La quasi totalità degli operatori del settore considera la sostenibilità un fattore distintivo nella propria strategia aziendale e i clienti Private si dimostrano sempre più consapevoli che i propri comportamenti sostenibili di consumo e investimento hanno un impatto generale sulla società. Inoltre, nel 2023, gli impatti del climate change entrano nelle prime 10 preoccupazioni percepite dalle famiglie Private. Questi aspetti rendono i clienti Private un target di investitori pronto a dialogare e a ricevere proposte personalizzate con soluzioni d'investimento ESG.

Fonte: Navigare le "onde" del cambiamento: la rotta del Private Banking, a cura di AIPB.

Rielaborazione a cura del team marketing di Credem Euromobiliare Private Banking

◦ PRINCIPALI TREND NELL'INDUSTRIA DEL RISPARMIO GESTITO

ASSOGESTIONI

Il mercato italiano del risparmio gestito archivia il 2023 con un valore di patrimonio pari a 2.338 mld euro, dopo un balzo di +114 mld euro dal dato a fine settembre. Lo spaccato per categoria conferma il trend anticipato da Assogestioni nel corso dei mesi precedenti, con i fondi bilanciati, flessibili e azionari che hanno registrato nell'ultimo trimestre deflussi rispettivamente per 5,66, 8,34 e 2,59 mld euro. In netta controtendenza i prodotti obbligazionari che tra ottobre e dicembre 2023 hanno raccolto 7,82 mld euro, grazie alla performance di raccolta dei fondi a scadenza. Proprio gli afflussi verso questi prodotti hanno supportato la raccolta dei fondi italiani. Positivo il dato sui fondi chiusi che hanno attratto 2,28 mld euro negli ultimi tre mesi dell'anno, in particolare quelli mobiliari che investono in strumenti di emittenti non quotati. Spostando lo sguardo sulle gestioni di portafoglio, con masse pari a fine dicembre a 1.095 mld euro (equivalente al 46,8% del totale), spiccano per entità del patrimonio le gestioni istituzionali con 939 mld euro. Nel quarto trimestre dell'anno la categoria ha registrato circa 9 mld euro di deflussi, condizionati in gran parte dagli 11,70 mld euro fuoriusciti dalle gestioni di prodotti assicurativi.

Fonte: Assogestioni, Dati e Ricerche 2023.

Rielaborazione a cura del team marketing di Credem Euromobiliare Private Banking

ASSORETI

La percentuale di risparmio in gestione alle reti di Consulenza Finanziaria sulle attività finanziarie delle famiglie italiane è passata negli ultimi 10 anni dal 7,4% al 14,3%. Numeri enormi e significativi: la consulenza finanziaria è stata in grado di raddoppiare la sua quota tra gli italiani, trasformando risparmio in investimenti.

Le Reti di consulenza finanziaria chiudono il 2023 con la migliore raccolta mensile dell'anno nel comparto del risparmio gestito. A dicembre, i dati rilevati da Assoreti, evidenziano investimenti netti su fondi comuni, gestioni individuali e prodotti assicurativi/previdenziali per 2 miliardi di euro; il risultato, insieme alla raccolta netta complessiva realizzata sui titoli amministrati, pari a 2,4 miliardi, ed ai flussi di liquidità per 1,4 miliardi, determina volumi netti complessivi per 5,7 miliardi di euro, valore più che raddoppiato rispetto al mese di novembre ed in crescita rispetto all'anno precedente. Il bilancio complessivo del 2023 si chiude, pertanto, con la terza migliore raccolta annuale di sempre. Gli investimenti si concentrano sui titoli di debito pubblici e corporate, ma la raccolta si conferma positiva anche per altre tipologie di strumenti finanziari. Un periodo di chiusura dell'anno caratterizzato da una robusta crescita nella gestione e dalla costante dedizione nel supportare i clienti nell'effettuare investimenti pertinenti. L'industria ha dimostrato una vera capacità nel fornire consulenza, interpretando le esigenze dei clienti e anticipando gli scenari dei mercati finanziari. Questo si è concretizzato in raccolte significative e prestazioni positive, come evidenziato dai risultati pubblicati da Assoreti.

Fonte: Assoreti, DATI DI RACCOLTA DICEMBRE 2023

◦ NUOVI PRODOTTI E SERVIZI

AREA INVESTIMENTI

Nel 2023 si è consolidata l'evoluzione della gamma di soluzioni d'investimento per la clientela Private, grazie ai servizi ad elevato valore aggiunto introdotti negli anni precedenti, con una particolare attenzione, ove possibile, al completamento dell'integrazione dei criteri di sostenibilità.

In particolare:

- il servizio di gestione patrimoniale Multilinea "Portfolio Suite" con una rinnovata gamma di linee disponibili, alcune come trasformazione di linee esistenti integrando nella politica di gestione i fattori sociali, ambientali e di governance (ESG), altre completamente nuove, denominate "Elite", orientate a una maggiore diversificazione, con uno stile di gestione di tipo direzionale e un'attenta attività di selezione di singoli titoli/emittenti, con elevato profilo di sostenibilità;
- l'offerta di OICR di Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A. e Euromobiliare International Fund Sicav è stata, ove possibile, oggetto di razionalizzazione, semplificazione ed adeguamento delle politiche di investimento alla normativa EU Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR). Accanto a questa attività sono stati individuati e messi in collocamento nuovi OICR con strategie di investimento focalizzate su trend di medio lungo termine e con strategie di investimento integrate con politiche sostenibili ESG;
- l'offerta di polizze assicurative di Credemvita e di compagnie terze, sia in collocamento diretto che in co-distribuzione tramite il broker Firstance Srl.

Nel corso dell'anno sono stati collocati i seguenti prodotti gestiti da Euromobiliare AM SGR:

- **Euromobiliare Western Asset Bond Maturity until 2028:** il Fondo, attraverso una gestione attiva di tipo flessibile, investe le proprie attività in strumenti finanziari, anche derivati, di natura monetaria e/o obbligazionaria (compresi gli OICR di tale natura), nonché in depositi bancari. Il Fondo può investire fino al 100% dell'attivo in strumenti finanziari obbligazionari e/o del mercato monetario, senza vincoli predeterminati relativamente al merito creditizio. L'investimento in Paesi Emergenti è ammesso fino ad un massimo del 20% dell'attivo. Il Fondo può inoltre investire fino al 10% dell'attivo in OICR (inclusi i FIA aperti non riservati), le cui politiche di investimento sono compatibili con quella del Fondo. Il fondo, denominato in Euro, investe principalmente in strumenti finanziari denominati in dollari statunitensi. Gestione attiva del rischio di cambio fino ad un massimo del 15% dell'attivo ovvero copertura del rischio di cambio per almeno l'85% dell'attivo. Almeno il 50% del portafoglio sarà investito in obbligazioni societarie. La duration complessiva del portafoglio (inclusendo i derivati) è pari a massimo 5 anni.
- **Euromobiliare Franklin Future Tech Leaders:** il Fondo, attraverso una gestione di tipo flessibile, adotta una politica di investimento fondata su una durata predefinita pari a 8 anni (dicembre 2031). Al termine del periodo di sottoscrizione (il 16 febbraio 2024) il Fondo potrà investire le proprie attività in strumenti finanziari di natura azionaria, obbligazionaria e/o del mercato monetario. Il Fondo investe almeno il 70% dell'attivo in strumenti finanziari di tipo azionario e almeno il 40% del patrimonio del fondo in società operanti nei settori della tecnologia e dello sviluppo/promozione di apparecchiature e servizi per le comunicazioni (Settori IT e Communication Services). La componente azionaria presenta un focus su emittenti di società coinvolte nei trend del progresso e dell'uso della tecnologia.

Nell'ambito dei **Private Assets** è stato collocato il fondo alternativo chiuso non riservato denominato **Equita Smart Capital Eltif** che al termine del periodo di investimento avrà la seguente composizione indicativa:

- tra il 60% e il 70% del capitale investito in Strumenti di Private Equity;
- tra il 35% e il 20% del capitale investito in Strumenti di Public Equity;
- tra il 5% e il 10% del capitale investito in Strumenti di Public Debt.

Tale fondo si classifica altresì come investimento qualificato in materia di piani di risparmio a lungo termine alternativi ("PIR Alternativi"). L'investimento all'interno del fondo è da considerarsi illiquido e ha una durata di 8 anni a decorrere dalla prima tranche di emissione (15/11/21), al quale si aggiunge un eventuale "grace period" di 2 anni a discrezione del gestore, per ottimizzare il processo di dismissione degli investimenti nell'interesse esclusivo dei sottoscrittori.

Soluzioni Assicurative e di Private Insurance

- Polizze Unit Linked a fondi esterni, offerte da Credemvita, CNP Vita Assicura e CNP Vita Assicurazione.
- Soluzioni di Ramo I: nel 2023 è proseguito il collocamento delle tariffe Credemvita Life Plan e Life Plan Private e, contestualmente alla chiusura commerciale di tali tariffe, è stata messa a disposizione la soluzione Credemvita Risparmio Protetto.
- Soluzione Multiramo a fondi esterni, offerta da Credemvita tramite la tariffa Flex Life, che nel corso del 2023 è stata sostituita dalla tariffa Platinum.

- Soluzioni offerte in co-distribuzione con il broker Firstance, che riguardano sia prodotti di diritto italiano (es. Genertellife) che di diritto estero. In particolare con Genertellife è stata attivata la nuova tariffa di Ramo I Genertellife Combo, mentre per le polizze di diritto lussemburghese sono state offerte principalmente soluzioni di Lombard International Assurance (sviluppata in un'ottica multimanager), Wealins, Cardif Lux e Sogelife.

Relativamente al catalogo delle soluzioni multimanager, è stata confermata la ricerca della specializzazione nell'offerta di Sicav in collocamento diretto.

A fine 2023 risultano effettivi accordi di distribuzione con i seguenti asset manager internazionali: Amundi, Axa, BlackRock, BNY Mellon, Carmignac, Fidelity, Franklin Templeton (inclusa la gamma Legg Mason), DNCA Investment, Invesco Fund, JP Morgan, GAM (ex Julius Baer), Morgan Stanley, Pictet, Pimco, Schroders ISF, M&G, Raiffeisen, Nordea, Janus Henderson Investors, Capital Group, AXA Investment Managers, Natixis Global Asset Management, UBS AM e Vontobel.

Con riferimento agli strumenti finanziari in regime di amministrata (offerta per il tramite dei servizi di collocamento e raccolta ordini / esecuzione ordini in conto terzi), negoziati su mercati regolamentati e non, è proseguita l'attività di presidio, consolidamento e sviluppo in modo da offrire alla clientela soluzioni specializzate, differenziate per tipologia di clientela ed integrate nel servizio di consulenza in materia di investimenti.

In particolare, nel corso dell'anno 2023, oltre al collocamento di prodotti dedicati alla clientela al dettaglio come le due tranches di BTP Valore, il bond a tasso fisso ENI e il bond a tasso misto di Cassa Depositi e Prestiti, si è preceduto al collocamento di un Social Bond Senior a tasso fisso con emittente Credito Emiliano e di un certificate Fixed Coupon Autocallable con emittente Citigroup. Infine, con riferimento al servizio di promozione di certificati sul mercato secondario, è stato stipulato apposito accordo con una primaria controparte estera specializzata, finalizzando sul fine anno 2023 i relativi processi di promozione di tali strumenti sulla clientela evoluta

AREA BANKING E DIGITALE

Credem Euromobiliare Private Banking, con il conferimento del ramo d'azienda Private da Credem Banca avvenuto a febbraio 2023, ha ampliato la sua gamma prodotti al fine di dare continuità ai rapporti in essere sui clienti oggetto di migrazione ed offrire nuovi prodotti a catalogo per tutti i clienti della nuova legal entity.

In particolare, sono stati realizzati i seguenti prodotti:

- **Business On:** servizio di internet banking dedicato alla clientela aziende e ditte individuali/liberi professionisti.
- **Cassette di sicurezza:** creazione della nuova famiglia di prodotto, ai fini di permettere alla clientela l'attivazione del servizio sia nelle filiali Credem Euromobiliare Private Banking sia nelle filiali Credem Banca.
- **Carta Ego Gold e Carta Ego Go:** distribuzione dei due nuovi prodotti Credem Banca dedicati alla clientela di Credem Euromobiliare Private Banking, che affiancano l'attuale Carta Ego Classic rispettivamente come prodotto di credito premium e ricaricabile.

Inoltre, in seguito della dismissione del circuito Maestro (luglio 2023), sono stati rilasciati i seguenti prodotti:

- **Carta di debito domestica:** nuova carta di debito emessa da Credem Euromobiliare Private Banking su circuito PagoBancomat/Bancomat operativa esclusivamente sul territorio nazionale, vendibile a clientela privata e aziendale.
- **Carta di debito internazionale:** nuova carta di debito emessa in cobranding con Nexi su circuito Mastercard o Visa (a scelta del cliente), che può operare sia in Italia sia all'estero e che può essere utilizzata anche per acquisti online o tramite wallet digitali (es. Apple Pay), vendibile a clientela privata.

Continuano gli investimenti sui canali digitali, in particolare nel corso del 2023 sono state implementate le seguenti novità:

- **My Key App:** integrazione del generatore di codici autorizzativi (token OTP) all'interno dell'App Credem Euromobiliare PB, con dismissione dell'App dedicata Credem Euromobiliare PB MyKey.
- **Accessibilità:** adeguamento ai requisiti di accessibilità AGID, con pubblicazione delle relative dichiarazioni di accessibilità in una sezione dedicata del sito istituzionale.
- **Feedback App:** attivazione su App Credem Euromobiliare PB della nuova funzionalità di richiesta feedback ai clienti utilizzatori del servizio.

◦ RACCOLTA E CREDITI CLIENTELA

(dati in milioni di euro)

Assets under Management	2023	2022	variaz. assol.	variaz. %
Raccolta diretta (*)	6.736,2	1.938,3	4.797,9	247,5%
- Risparmio gestito	21.054,5	8.288,8	12.765,7	154,0%
- Risparmio amministrato	12.357,7	3.708,2	8.649,5	233,3%
Raccolta indiretta	33.412,2	11.997,0	21.415,2	178,5%
Totale Asset under Management	40.148,4	13.935,3	26.213,1	188,1%

(*) Il dato evidenziato nel Passivo dello Stato Patrimoniale alla Voce 10b - "Debiti verso clientela", pari a 6.925 milioni di euro, si differenzia rispetto alla Raccolta diretta, in quanto quest'ultima ricomprende Time Deposit e i debiti verso la clientela che detiene conti correnti, mentre la prima ricomprende anche la liquidità delle gestioni patrimoniali (che nella tabella sopra esposta viene classificata nella voce Risparmio gestito), debiti di funzionamento e una quota dei canoni di locazione immobiliare e auto, che, in ottemperanza del nuovo principio contabile IFRS16, con decorrenza 1 gennaio 2019 è ricompresa nella Voce 10b dello Stato Patrimoniale.

Al 31/12/2023 gli Assets under Management (AuM) della clientela mostrano una rilevante crescita rispetto alla fine del 2022 (+188% circa), grazie soprattutto al "salto dimensionale" effettuato con il ramo Private conferito da Credem (23.100 milioni di euro), ma anche ai contributi molto positivi sia dell'effetto mercato (+4,2%) sia della raccolta netta (1.686 milioni di euro). Tutte le principali tipologie di prodotto (risparmio gestito, amministrato e raccolta diretta) registrano un notevole incremento in valore assoluto dovuto in larga parte agli AuM acquisiti.

(dati in milioni di euro)

Raccolta Netta	2023	2022	variaz. assol.	variaz. %
Raccolta diretta	121,0	323,6	(202,6)	(62,6%)
- Risparmio gestito	(912,7)	162,1	(1.074,8)	(663,0%)
- Risparmio amministrato	2.477,8	545,5	1.932,3	354,2%
Raccolta indiretta	1.565,1	707,6	857,5	121,2%
Totale Raccolta Netta	1.686,1	1.031,2	654,9	63,5%

Molto positiva e senza soluzione di continuità rispetto al 2022 la raccolta netta complessiva dell'anno 2023, determinata, sia sui private banker dipendenti sia sui consulenti finanziari agenti, dai rilevanti contributi positivi delle risorse commerciali già in struttura e, in misura limitata, dei nuovi reclutamenti, solo in parte compensati dalla raccolta netta negativa derivante dall'uscita di alcune risorse commerciali (si segnala poi un saldo netto negativo di afflussi e deflussi da parte della clientela "istituzionale"). Il dettaglio per categoria di prodotto della sopra citata raccolta netta evidenzia contributi negativi sui prodotti di risparmio gestito (-913 milioni €), più che compensati da quelli positivi sul risparmio amministrato (+2.478 milioni €) e sulla raccolta diretta (+121 milioni €).

(dati in milioni di euro)

Raccolta Diretta	2023	2022	variaz. assol.	variaz. %
C/C	5.445,3	1.592,0	3.853,3	242,0%
TD	1.279,9	345,0	934,9	271,0%
Deposito Più	11,0	1,3	9,7	746,2%
Totale Raccolta diretta	6.736,2	1.938,3	4.797,9	247,5%

L'aggregato della raccolta diretta da clientela registra un aumento di quasi il 248% nel corso del 2023 (passando dai 1.938 milioni di euro di fine 2022 ai 6.736 di fine 2023) determinato principalmente dalla liquidità del ramo Private acquisito (4.678 milioni di euro) e dalla raccolta netta positiva, favorita dalle turbolenze dei mercati finanziari, dalle tensioni geopolitiche ed economiche e dalla risalita dei tassi monetari ai massimi degli ultimi anni, con conseguente

maggior propensione della clientela verso la liquidità. Più in dettaglio, il saldo dei conti correnti (c/c) ha segnato una crescita del 242% rispetto al dato 2022, mentre quello complessivo della liquidità vincolata a tempo ha registrato un incremento maggiore, grazie alla elevata remunerazione offerta alla clientela in virtù dei nuovi livelli dei tassi monetari.

(dati in milioni di euro)

Impieghi	2023	2022	variaz. assol.	variaz. %
Impieghi diretti (*)	680,1	431,7	248,4	57,5%
Impieghi di firma	57,4	15,6	41,8	267,9%
Impieghi intermediati sulla Capogruppo	93,9	82,0	11,9	14,5%

(*) Il dato, in coerenza con quanto rappresentato a livello di Raccolta Netta, include solo i crediti verso clientela, senza crediti di funzionamento, depositi cauzionali in "procedura DEBCRE" e fondo svalutazione crediti.

Il ramo Private ha portato in dote importanti masse di impieghi (462 milioni di euro) ed ha consentito di rafforzare l'intera filiera del settore del credito. Purtroppo dal punto di vista macroeconomico il 2023 si è dimostrato un anno particolarmente difficile: la guerra in Ucraina, che aveva già fatto sentire le proprie conseguenze economiche nel 2022, ha prodotto ulteriori ripercussioni con l'inflazione in forte crescita. Il costante aumento dei tassi decretato dalla BCE per contrastare l'elevata inflazione ha comportato, come risultato, un vigoroso incremento dei tassi pagati sui finanziamenti in essere e, come contraltare, una riduzione dei rendimenti dei portafogli gestiti per il calo dei corsi delle obbligazioni a tasso fisso. Questo binomio ha avuto conseguenze particolarmente negative sugli impieghi della Banca che, a partire dal secondo semestre dell'anno, hanno iniziato una costante riduzione dovuta alla volontà dei clienti di procedere alla compensazione delle operazioni in essere con le disponibilità investite, non trovando più nessuna convenienza economica al loro mantenimento.

Il 2023 si è pertanto concluso con gli impieghi diretti pari a 680 milioni di euro, in diminuzione rispetto alla situazione di fine febbraio 2023, subito dopo il conferimento del ramo Private da parte della Capogruppo.

L'analisi della composizione degli impieghi per forma tecnica mostra come il 67% sia costituito da scoperti di conto corrente e finanziamenti a breve termine (prevalentemente con garanzia pignoratizia), percentuale in linea all'anno precedente, mentre le operazioni a medio-lungo termine si assestano al 33%. In riduzione rispetto a febbraio 2023 anche i crediti di firma, che a fine anno ammontano a circa 57 milioni di euro.

All'attività di erogazione diretta si affianca la sinergia con la Capogruppo, alla quale vengono canalizzate operazioni di natura tipicamente commerciale, corporate e di mutui ipotecari. Queste attività hanno consentito di segnalare e far deliberare affidamenti per circa 94 milioni di euro, in crescita rispetto agli 82 milioni di euro dell'anno precedente. L'attività di delibera permane sempre differenziata dall'attività commerciale per una attenta valutazione del rischio, che viene effettuata nell'ambito della Policy di credito di Gruppo, seguendo le linee guida basate storicamente sull'elevata qualità del credito come elemento fondante della propria stabilità patrimoniale e fattore strategico nel processo di creazione del valore.

(dati in %)

Impieghi - classificazione in base allo scoring interno	2023	2022
GP1 - sostanziale assenza di rischi	15,35	5,64
GP2 - assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel breve	40,73	40,55
GP3 - rischio compatibile con possibilità di sua attenuazione/lieve peggioramento nel breve	19,67	29,21
GP4 - situazione di rischio con sintomi di peggioramento già evidenti	14,71	17,59
GP5 - situazione di moderata problematicità	7,49	6,37
GP6 - situazione che evidenzia aspetti di evidente problematicità	1,17	0,24
GP7 - situazione di marcata problematicità, potenziali rischi di default	0,32	0,00
GP8 - situazione di forte problematicità con rischio di default nel breve	0,56	0,40
Totale	100,00	100,00

Gli affidamenti vengono classificati secondo le classi di merito del sistema di scoring interno ("giudizio di proposta"). A fine 2023 si mantiene sempre elevato lo standing della clientela affidata, con il 90,5% delle posizioni affidate (in termini di controvalori utilizzati) nelle prime quattro classi di merito, in diminuzione rispetto al 93% di fine 2022 a causa dell'andamento negativo dei mercati finanziari, che ha influito sul parametro utilizzato per la determinazione della classe di merito, basato sull'ammontare complessivo del patrimonio.

(dati in %)

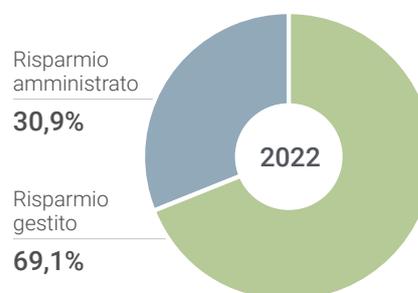
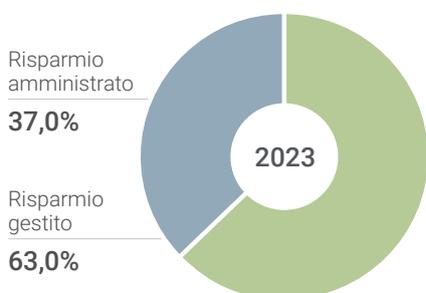
Evoluzione Tassi Interni	2023	2022	variaz. assol.	variaz. %
Tasso medio impieghi	3,67	1,54	2,13	138,3%
Tasso medio raccolta	1,52	0,12	1,40	1.166,7%
"forbice"	2,15	1,42	0,73	51,4%

I dati relativi ai tassi di interesse praticati alla clientela registrano un notevole miglioramento della "forbice" tra tassi attivi sugli impieghi e tassi passivi sulla raccolta, che passa da 1,42% a 2,15% tra il 2022 e il 2023. In particolare, sugli impieghi clientela si assiste ad una forte crescita dei tassi attivi (da 1,54% medio 2022 a 3,67% medio 2023) grazie soprattutto alla continua salita dei tassi monetari, solo in parte compensata dal peggioramento (da 0,12% a 1,52%) dei tassi medi passivi riconosciuti sulla raccolta diretta da clientela (tra c/c e strumenti di liquidità vincolati temporalmente), per via dell'adeguamento solo parziale ai livelli dei tassi monetari.

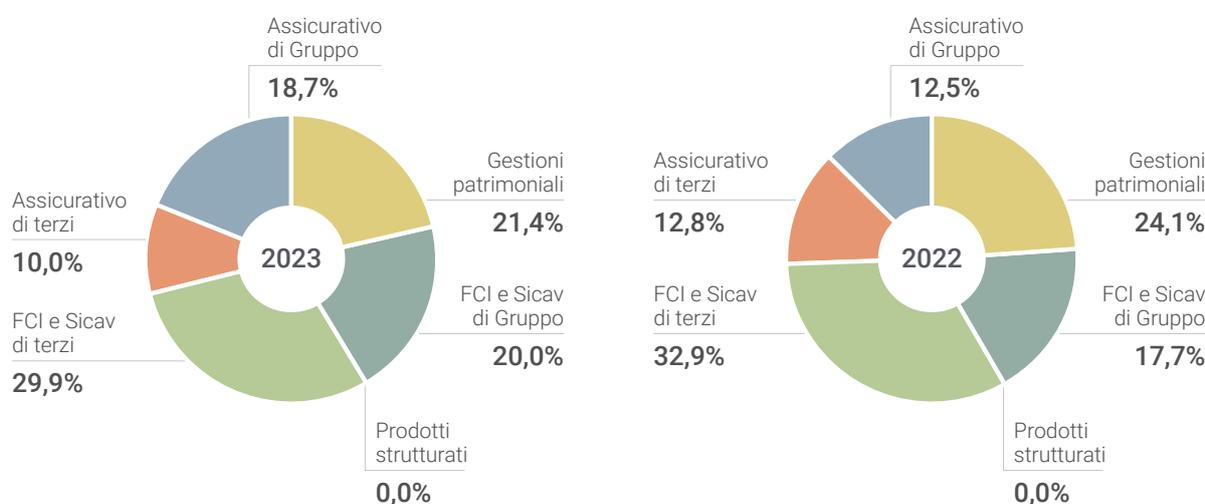
(dati in milioni di euro)

Raccolta Indiretta	2023	2022	variaz. assol.	variaz. %
Gestioni Patrimoniali	4.496,9	1.998,8	2.498,1	125,0%
Fondi comuni d'investimento e Sicav di Gruppo	4.218,0	1.468,0	2.750,0	187,3%
Prodotti assicurativi di Gruppo	3.935,2	1.038,8	2.896,4	278,8%
Prodotti strutturati	3,5	0,0	3,5	n.a.
Altri prodotti (di terzi)	8.400,9	3.783,2	4.617,7	122,1%
<i>di cui sicav</i>	6.305,3	2.723,9	3.581,4	131,5%
<i>di cui assicurativi</i>	2.095,6	1.059,3	1.036,3	97,8%
Risparmio gestito	21.054,5	8.288,8	12.765,7	154,0%
Risparmio amministrato	12.357,7	3.708,2	8.649,5	233,3%
Totale Raccolta indiretta	33.412,2	11.997,0	21.415,2	178,5%

Composizione raccolta indiretta



Composizione risparmio gestito



Tra fine 2022 e fine 2023 la raccolta indiretta nel suo complesso passa da 11.997 a 33.412 milioni di euro, con una variazione di +21.415 milioni di euro (+179% circa rispetto all'anno precedente).

Tale crescita si registra sia sul risparmio gestito (12.766 milioni €, pari a +154%) che su quello amministrato (+8.650 milioni € circa, pari a 233%) ed è determinata soprattutto dalle consistenze entrate con l'acquisizione del ramo Private e dall'effetto mercato molto positivo dell'anno. Tali benefici sono stati in parte compensati dalla raccolta netta negativa sui prodotti di risparmio gestito, mentre quella nel risparmio amministrato registra un contributo positivo. In termini di incidenza percentuale sul totale raccolta indiretta, la quota in risparmio gestito è in diminuzione rispetto a quella in risparmio amministrato (da circa 69% a 63% la prima, da circa 31% a 37% la seconda).

Osservando la composizione del portafoglio gestito della clientela, il sopra citato incremento delle consistenze si riscontra su tutti i principali prodotti: gestioni patrimoniali, OICR e prodotti assicurativi, sia di Gruppo che di terzi.

Il modello di servizio adottato dalla Banca, in coerenza con le strategie di Gruppo, per i segmenti di clientela di fascia alta infatti si fonda sull'offerta dei servizi di gestione patrimoniale e di consulenza a pagamento mediante consigli di investimento, nell'ambito di una architettura aperta che mette "in competizione" i migliori prodotti di terzi e del Gruppo, al servizio delle esigenze del cliente.

Più in particolare, all'interno del portafoglio gestito si evidenzia quanto segue:

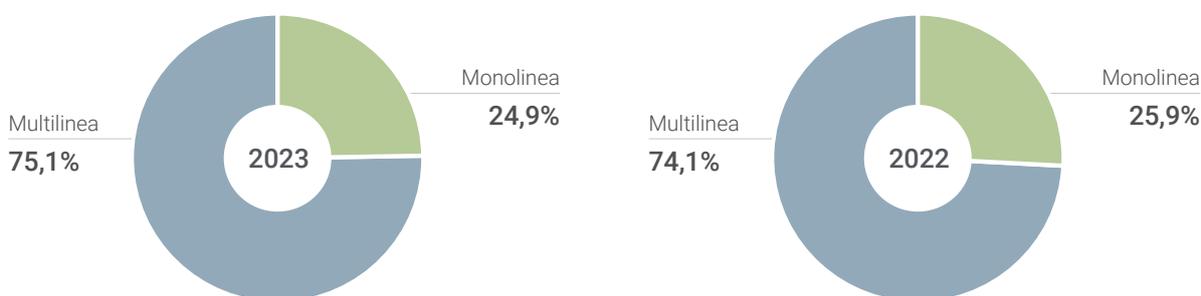
- il controvalore delle Gestioni Patrimoniali al 31/12/2023 è pari a 4.497 milioni di euro, con una crescita di 2.498 milioni di euro (+125%) e con una incidenza percentuale del 21% circa (rispetto al 24% circa dell'anno precedente);
- gli OICR di Gruppo (fondi e sicav) ammontano a 4.218 milioni € rispetto ai 1.468 di fine 2022 (+2.750 milioni €, pari a +187%), con una incidenza percentuale del 20% (rispetto al 18% circa di dicembre 2022);
- i prodotti assicurativi di Gruppo a fine 2023 sono pari a 3.935 milioni €, in aumento di 2.896 milioni di euro rispetto a fine 2022 (pari a circa +279% nell'anno) e con un peso percentuale del 19% circa (rispetto al 13% circa dell'anno precedente);
- i prodotti gestiti di terzi (che comprendono sia sicav che prodotti assicurativi) sono passati da 3.783 milioni di euro a fine 2022 a 8.401 a fine 2023 (+4.618 milioni di euro, pari a +122%), con una incidenza percentuale complessiva del 40% circa (era 46% circa a dicembre 2022); in particolare a fine 2023 le sicav hanno consistenze pari a 6.305 milioni di euro (+3.581 milioni di euro rispetto a fine 2022, pari a circa +132%) e un peso sul totale portafoglio gestito del 30% circa, mentre i prodotti assicurativi ammontano a 2.096 milioni di euro (+1.036 milioni di euro rispetto a fine 2022, pari a +98%), con una incidenza percentuale del 10%.

(dati in milioni di euro)

Gestioni patrimoniali	2023	2022	variaz. assol.	variaz. %
Gestioni Patrimoniali Monolinea	1.117,6	517,1	600,5	116,1%
Gestioni Patrimoniali Multilinea	3.379,3	1.481,7	1.897,6	128,1%
Totale Gestioni patrimoniali *	4.496,9	1.998,8	2.498,1	125,0%

(*) Il dato evidenziato in Nota Integrativa - Altre informazioni, Tabella 4 "Gestione e intermediazione per conto terzi", pari a 4.350 milioni di euro, si differenzia rispetto al Totale Gestioni patrimoniali sopra riportato in quanto il primo è comprensivo di controvalore dei titoli, plus/minus e proventi da accreditare mentre il secondo è comprensivo di controvalore dei titoli e liquidità.

Composizione gestioni patrimoniali



Il complessivo incremento delle consistenze delle Gestioni Patrimoniali nel corso dell'anno (+2.498 milioni di euro, pari a +125%) è ascrivibile sia alle Multilinea, passate da 1.482 a 3.379 milioni di euro (+1.898 milioni di euro, pari a +128%), sia alle Monolinea, passate da 517 milioni di euro a 1.118 (+601 milioni di euro, pari a +116%). In termini di incidenza percentuale sul totale Gestioni Patrimoniali, tra fine 2022 e fine 2023 si registrano lievi variazioni, con le gestioni Multilinea in aumento dal 74% al 75% circa e, contestualmente, quelle Monolinea in diminuzione dal 26% al 25% circa. Al 31 dicembre 2023 le gestioni delegate a Euromobiliare Advisory SIM rappresentano il 95% del totale consistenze, mentre quelle delegate a Equita Capital SGR il 5% (entrambe le incidenze percentuali stabili rispetto a fine 2022).

○ PERSONE E RETE COMMERCIALE

(in unità)

Risorse Umane	2023	2022	variaz. assol.	variaz. %
Occupazione puntuale di fine periodo	714	258	456	176,7%
Meno comandi dati – società Gruppo	6	20	(14)	(70,0%)
Più comandi ricevuti – società Gruppo	15	43	(28)	(65,1%)
Totale risorse impiegate	723	281	442	157,3%
Strutture operative e direzionali centrali	186	128	58	45,3%
Strutture operative periferiche	182	67	115	171,6%
Private Banker	355	86	269	312,8%
Totale risorse impiegate	723	281	442	157,3%

L'organico nel suo complesso tra dicembre 2022 e dicembre 2023 registra un notevole incremento, passando da 281 a 723 unità, frutto sia delle figure professionali acquisite con il ramo Private sia del potenziamento organizzativo attuato nel corso dell'anno.

Pertanto a fine 2023 vi è una maggiore numerosità del personale dipendente sia presso le strutture centrali, sia presso le filiali, sia come private banker dipendenti.

(in unità)

Rete Commerciale	2023	2022	variaz. assol.	variaz. %
Consulenti finanziari	304	313	(9)	(2,9%)
- entrati	11	18	(7)	(38,9%)
- usciti	20	14	6	42,9%
Private Banker (*)	355	88	267	303,4%
- entrati	294	9	285	3.166,7%
- usciti	27	11	16	145,5%

(*) Sono considerate tutte le risorse che ricoprono il ruolo indipendentemente dall'inquadramento contrattuale e dalla % di comando in Credem Euromobiliare Private Banking.

Nel corso del 2023 si assiste ad una notevole crescita della numerosità delle risorse commerciali nel suo complesso. Oltre ai private banker entrati in struttura con il ramo Private, è proseguito il reclutamento di private banker e consulenti finanziari di elevato profilo professionale e portafoglio pro-capite, coerentemente con le linee guida della Banca, a fronte di alcune uscite. Rispetto alla situazione di fine 2022, la numerosità dei private banker risulta pertanto in grande incremento (da 88 a 355 unità), mentre quella dei Consulenti finanziari in lieve diminuzione (da 313 a 304 unità), con le uscite legate in larga parte all'opera di "ringiovanimento" in corso, con mantenimento delle consistenze presso la Banca.

Riportiamo inoltre alcuni dati statistici, confrontati con il "sistema Assoreti".

Ranking Assoreti		2023	2022	variaz. assol.	variaz. %
Patrimonio della clientela					
- ranking	n.	7	10		
- quota di mercato	%	4,55	1,93	2,62	135,8%
Numero Consulenti Finanziari					
- ranking	n.	9	14		
- quota di mercato	%	2,74	1,76	0,98	55,7%
Patrimonio per consulente					
- ranking	n.	2	4		
- masse	Euro milioni	57,75	34,02	23,73	69,8%

Rispetto al panel Assoreti, il posizionamento di CEPB è decisamente migliorato nel 2023 su tutti gli assi di analisi, confermandosi una delle principali realtà del settore:

- quota di mercato sul totale patrimonio pari a 4,55%, in aumento rispetto all'1,93% dell'anno precedente, con un ranking pari a 7, in salita di 3 posizioni
- quota di mercato sul numero di consulenti finanziari pari a 2,74%, in crescita rispetto all'1,76% del 2022, con un ranking pari a 9, in salita di 5 posizioni
- portafoglio pro-capite in considerevole aumento (da 34,02 a 57,75 milioni di euro) e posizionamento al 2° posto del campione (dal 4° dello scorso anno).

◦ ATTIVITÀ DI SVILUPPO ORGANIZZATIVO

Le iniziative di natura organizzativa attivate dalla Banca nel 2023 si riconfermano lungo quattro filoni principali:

- attività di revisione del modello organizzativo, dei ruoli e degli uffici;
- attività legate all'adeguamento normativo dei processi/procedure, per mezzo di aggiornamenti procedurali e informatici in grado di garantire l'aderenza dei processi della banca ai dettami della normativa di riferimento;
- iniziative finalizzate all'efficientamento delle strategie di business, mediante l'implementazione di funzionalità atte a consentire una semplificazione degli aspetti operativi, a beneficio di quelli consulenziali nei confronti della clientela, garantendo nel contempo un maggior presidio di compliance;
- sperimentazione di automazioni a supporto del business e del reporting.

Inoltre a partire del 2023 è stato rafforzato il filone legato alle iniziative rivolte ai temi di innovazione, di concerto con le funzioni della Capogruppo.

A partire da febbraio 2021 è stato introdotto un coordinamento di Gruppo (c.d. Polo del Private Banking) volto a gestire in modo sinergico Banca Euromobiliare e il canale Private Banking della Capogruppo Credito Emiliano. Nell'ambito di questo coordinamento, le suddette iniziative hanno riguardato un perimetro più ampio di quello della Banca, andando ad insistere anche sulla Business Unit Private di Credem in virtù di un nuovo accordo intercompany.

Nel corso del 2022 è stato avviato il progetto di Gruppo NEWLEP avente come obiettivo quello di sviluppare la nuova Banca Private del Gruppo, superando l'attuale assetto organizzativo di cui al paragrafo precedente. In tal senso, sfruttando il veicolo societario di Banca Euromobiliare Spa, è stato dato corso a novembre del 2022 alla ridenominazione della stessa in Credem Euromobiliare Private Banking Spa e a febbraio 2023 si è finalizzata la cessione del ramo di azienda afferente alla gestione dei clienti Private di Credem nella nuova Legal Entity.

Revisione del modello organizzativo

Il 19 febbraio 2023 è nata la nuova Legal Entity che ha visto arrivare in Credem Euromobiliare Private Banking circa 60.000 clienti per un totale di circa 24 miliardi di euro di masse. Sono state attivate 40 nuove filiali per servire in maniera più capillare i clienti e rivisti alcuni processi per una gestione più coerente con le nuove dimensioni della Banca.

Attività di carattere normativo

Sono state condotte le routinarie attività di adeguamento normativo (trasparenza, privacy, sistemi di pagamento, crediti, antiriciclaggio) sui principali processi e sono state avviate diverse attività progettuali:

- **HUBAML** (NEWAML ultimo questionario scaduto, Pythagoras e SICRAT): in ambito antiriciclaggio sono state riviste fasi di determinazione della profilatura clienti ai fini antiriciclaggio, rendendole più conformi alla normativa; le filiali sono state dotate dello strumento di Gruppo per l'effettuazione delle SOS efficientando il processo e adeguandolo a quello di Capogruppo; sono iniziate le attività per il cambio di fornitore per le fasi di processo che provocavano rallentamenti della valutazione dei soggetti nelle fasi operative; si sono poste le basi per il progetto HUBAML che inizierà nel 2024 e sarà volto alla revisione globale dell'infrastruttura Antiriciclaggio in Banca, con la costituzione di un HUB antiriciclaggio integrato con tutte le funzionalità Banca.
- **CCESTI**: è iniziato il progetto per adeguamento normativo indicato da Bankit per il tema dell'estinzione conti; principalmente è stato attivato un nuovo tool che consentirà alle filiali di avere un processo presidiato e più efficiente che eliminerà i tempi dilatati dell'attività: il "pilota" su alcune filiali è iniziato a fine 2023 e l'estensione a tutte le filiali sarà effettuata nei primi mesi del 2024;
- In ambito **Bankt21** è partito anche il progetto per le richieste documentali, che prevede l'adozione per le filiali di un nuovo tool strutturato e controllato, che raccoglierà tutte le richieste di documentazione fatte dal cliente alle filiali consentendo un processo guidato e controllabile; l'attivazione è prevista nel 24.
- **EUPRID**: con l'obiettivo di adeguare i processi aziendali al nuovo regolamento europeo GDPR in materia di privacy - prosecuzione progetto EUPRIV

Attività a supporto del business

AREA CORE BANKING

Sono state prevalentemente portate a termine importanti progettualità con l'obiettivo di dematerializzare sempre di più i processi operativi, in particolare:

- **Progetto NEWDEB**: è proseguita l'attività legata alle carte di debito e si è giunti all'attivazione della nuova carta di debito internazionale e alla rivisitazione della carta di debito su circuito Bancomat, eliminando il vecchio circuito Maestro, non più vendibile come nuova carta ma solo mantenuto fino alla scadenza delle preesistenti. Nel corso del 2024 verranno attivate anche la carta di debito Premium per i clienti privati e la carta di debito business per le aziende.

- **Progetto NEWNO2:** in continuità con quanto iniziato nel corso del 2022, si è concluso nel 2023 il rilascio del nuovo partitario di firma integrato con le funzioni di vendita ARGO/Internet Banking. Si è inoltre rafforzato ulteriormente il processo di controllo delle pratiche scadute tramite apposito BPM ed eventuale intervento di apposita struttura centrale e si è ampliato il paniere dei moduli firmabili digitalmente (es. liquidazione polizze Credemvita, variazione/revoca carta di debito internazionale, trasferimento servizi di conto corrente, manleva TNotice per i bonifici, vendita e post vendita del Business On). In corso di rilascio anche la firma per IB Light ed estinzione IB.
- **NEWNO3/NEWNO4:** avviata la progettualità di unificazione dei sistemi di firma elettronica, che continuerà nel corso del 2024.
- **DIBAN2:** avviata la progettualità per la creazione dell'Internet Banking Light che darà la possibilità
 - ai clienti sprovvisti di canali digitali di poter accedere a tutte le comunicazioni della banca in modalità digitale, anziché in formato cartaceo. Nell'ambito di tale progetto i clienti aziende possessori di IB privato verranno migrati sul prodotto di IB aziende. Il rilascio è previsto per la prima metà del 2024.
- **PAG247 e HUBPAG:** È stato attivato il progetto volto alla sostituzione della procedura DISPOS con il nuovo sistema TAS – Web office, più “user friendly” rispetto al vecchio applicativo 3270 e contestualmente sono partite le attività per l'attivazione dei bonifici istantanei che vedranno la loro completa attivazione (in ingresso e uscita) nei primi mesi del 2024.
- **TNOTICE:** È stata attivata la nuova funzionalità di raccolta e firma elettronica per la richiesta di bonifici in filiale effettuabile dal cliente tramite il servizio Tnotice Bonifici, servizio operativo per l'invio della disposizione di richiesta bonifico al cliente e suo ritorno con firma digitale per autorizzazione all'inserimento del bonifico.
- **EVOPEG:** rilasciata nuova procedura PEG, applicativo che, a seguito della dismissione del vecchio front-end CONCRE, è deputato a monitorare e gestire gli eventi di rischio del credito.

AREA INVESTIMENTI

Proseguite le attività relative al consolidamento della nuova procedura di consulenza (**VITRUVIO**) attraverso l'introduzione di nuove funzionalità e la formazione continua sui dipendenti per il nuovo modello di servizio. Ulteriori progetti hanno riguardato:

- **DIGWEA:** è stato nuovamente adeguato il questionario MiFID ai Nuovi Regolamenti CONSOB/IVASS e alla Normativa ESG, con revisione dell'algoritmo di calcolo ed introduzione di nuovi indicatori (obiettivi di investimento, tolleranza al rischio). Nel corso del 2024 verrà attivata la firma elettronica sul questionario MIFID integrata in Vitruvio (prima profilatura e riprofilatura).
- **SMARTHUB:** dalla seconda metà del 2023 è stato rilasciato un importante aggiornamento procedurale, che ha comportato lo spegnimento della procedura INSURE utile a gestire tutte le pratiche assicurative non gestibili in procedura HUB. Tale procedura è stata sostituita grazie all'implementazione di modifiche su SMARTHUB già utilizzata per i prodotti intermediati da broker. Inoltre, in analogia a quanto già presente su OICR, è stata rilasciata in HUB la modalità pre-ordine.

ALTRI AMBITI

- In data 08.05.2023 è stato costituito il **Comitato Esecutivo** di Credem Euromobiliare Private Banking, Organo con funzione di gestione per quanto a questi espressamente delegato.
- Nel corso del 2023 è stata rivista la **regolamentazione interna** della Banca, al fine di recepire la nuova denominazione sociale e le novità organizzative derivanti dall'operazione societaria.
- È proseguita l'**iniziativa “Briefing&Debriefing”** di affiancamento della Rete commerciale attraverso regolari incontri sul territorio, con l'obiettivo di ascoltare i suggerimenti e le esigenze delle reti sia in ambito operativo che commerciale, per risolvere eventuali inefficienze e migliorare sia il lavoro di PB, CF e colleghi di filiali sia la customer experience dei nostri clienti. Si sono tenuti 65 incontri che hanno visto impegnati oltre 15 colleghi di gli uffici centrali (organizzazione, marketing e supporto operativo reti) e 700 colleghi di rete. Gli incontri si terranno anche nel corso del 2024.
- Nel corso dell'anno il “Progetto Accoglienza” è stato ridenominato in **“Progetto Experience”**, con l'intento di valorizzare maggiormente la presenza fisica del cliente presso la Banca (maggiori dettagli all'interno della sezione relativa alle attività di marketing e comunicazione).
- Progetto **NEWPIEFTE:** avviata nel 2022, si è conclusa nel 2023 l'attività di sostituzione della procedura informatica PIEFFE, dedicata alla gestione delle anagrafiche e degli incentivi erogati ai Consulenti finanziari. La nuova piattaforma di incentivazione dedicata alla Rete di Consulenti finanziari è quindi un tool (declinato come SAAS-Software As A Service) di mercato, che garantisce un ottimo livello di automatizzazione ed è in grado di ridurre al minimo i rischi operativi a cui poteva esporre l'obsolescenza tecnologica dei tool precedenti.

Sperimentazione di automazioni a supporto del business e del reporting

Sono proseguite le attività di sperimentazione di piccole automazioni sviluppate internamente con l'obiettivo di semplificare i processi operativi.

Iniziative rivolte ai temi di innovazione

È stato effettuato un PoC sulla digitalizzazione su DLT delle fasi operative del processo di M&A e contestualmente è stato prototipato il primo libro firme societario su Blockchain, come parte integrante del processo M&A ma declinabile e applicabile su tutti i processi della Banca, ove sia previsto un evento di firma elettronica.

Avviata, poi, la selezione di uno o più partner per la realizzazione di progetti di Intelligenza Artificiale Generativa a supporto delle funzioni interne alla banca e ad uso delle reti dei PB/CF.

◦ SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI

La struttura organizzativa

Le attività e le strutture di controllo interno e di governo del rischio di Credem Euromobiliare Private Banking fanno parte di un articolato sistema di controllo nell'ambito del Gruppo Credem, organizzato secondo un modello in grado di rispondere alle richieste poste dalla attuale normativa in materia da parte di Banca d'Italia, Consob ed altre Autorità di controllo e vigilanza. Esso coinvolge diverse strutture organizzative interne ed esterne alla Banca e i principali organi di questo sistema sono:

- gli Organi Societari (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Comitato Esecutivo), che svolgono una funzione di coordinamento e supervisione e su cui ricade la responsabilità finale del corretto funzionamento del Sistema;
- la Funzione di Revisione Interna (Audit), che è svolta in outsourcing dal Servizio Audit di Credito Emiliano S.p.A. nell'ambito di un modello "accentrato" che prevede il conferimento dell'incarico da parte delle società del Gruppo al Servizio Audit; quest'ultimo dipende direttamente dal Consiglio di Amministrazione di Credito Emiliano S.p.A. e risponde al Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo, cui fornisce le informazioni necessarie a valutare la funzionalità, l'efficacia e l'efficienza del sistema di controlli interni;
- la Funzione di Controllo di Conformità alle norme (Compliance), struttura di controllo di secondo livello affidata in outsourcing a Credito Emiliano, istituita in coerenza con le disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia, con l'ulteriore regolamentazione applicabile e con le linee guida emanate dalla Capogruppo, che hanno sancito:
 - l'assetto organizzativo minimale al quale le diverse Società del Gruppo Bancario Credem devono adeguarsi per gestire il proprio rischio di non conformità;
 - l'approccio metodologico da seguire per l'attività di verifica, basato su tecniche di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi di non conformità; il responsabile della Funzione è il Compliance Officer pro-tempore di Credem, che ricopre tale carica in tutte le società del Gruppo Credem obbligate a dotarsi della Funzione Compliance;
- la Funzione Antiriciclaggio, affidata in outsourcing alla Capogruppo, opera in ottemperanza al provvedimento di Banca d'Italia del 1° agosto 2023 (recante modifiche alle disposizioni su organizzazione, procedure e controlli in materia antiriciclaggio del 2019); la responsabilità della Funzione è assegnata al Responsabile Antiriciclaggio di Capogruppo, che ricopre tale carica anche presso le altre società del Gruppo bancario soggette a tale normativa;
- l'Ufficio Controlli di Credem Euromobiliare Private Banking, cui spetta il compito di garantire l'applicazione delle politiche di auditing di Gruppo e del complesso sistema di norme interne che regola l'attività di controllo. Il Responsabile dell'Ufficio Controlli svolge il ruolo d'interfaccia con Audit e con il Collegio Sindacale della Banca, sia per quanto riguarda l'attività di "link auditor", cioè di presidio e coordinamento delle attività ispettive svolte sulla Banca da Audit, sia per quanto riguarda tutti gli altri controlli effettuati direttamente. I risultati dell'attività di controllo vengono periodicamente rendicontati al Direttore Generale e al Consiglio di Amministrazione. Al Responsabile dell'Ufficio Controlli è inoltre attribuito il compito di supportare e facilitare le attività svolte dalla Funzione di Compliance, ed il ruolo di referente della Funzione Antiriciclaggio;
- il servizio di Risk Management, delegato presso la struttura "Enterprise Risk Management" della Capogruppo. Il servizio è opportunamente disciplinato da apposito contratto e relativo Service Level Agreement tra le Società.

Per assicurare il necessario collegamento tra la Banca e le Funzioni Aziendali di Controllo esternalizzate, il Consiglio di Amministrazione ha nominato dei Referenti, che hanno il compito di collaborare al fine di garantire una corretta gestione dei rischi della Società, in particolare:

- svolgono compiti di supporto, con particolare riferimento alla pianificazione delle attività di controllo ed alla rendicontazione degli esiti delle stesse, nonché al monitoraggio dello stato di avanzamento degli interventi migliorativi suggeriti;

- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla Società;
- mantengono adeguati rapporti con gli Organi di Controllo ed Aziendali della Società;
- riportano funzionalmente alla Funzione Aziendale di Controllo esternalizzata.

L'attività di controllo interno

Sei sono gli ambiti in cui si articola l'attività di controllo interno: controlli di linea, attività di auditing, attività di controllo di conformità alle norme, attività di presidio di rischi di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo e altre attività di controllo svolte dall'Ufficio Controlli della Banca, attività di presidio e gestione dei rischi rilevanti per la Banca effettuate dalla Funzione di Risk Management.

I controlli "di linea" sul regolare svolgimento delle attività operative ed amministrative sono effettuati all'interno delle strutture operative, anche attraverso unità specificamente dedicate a compiti di controllo oppure eseguiti nell'ambito del back office e formalizzati nei regolamenti interni e nei manuali procedurali.

Rientrano nell'ambito dell'attività di auditing svolta dal Servizio Audit sul rispetto delle disposizioni di legge e delle norme operative, i controlli di terzo livello volti ad assicurare la normale operatività dell'attività della Banca, il monitoraggio dei rischi, la funzionalità del sistema dei controlli interni di primo e secondo livello. Tra le priorità dell'audit rientrano l'individuazione di andamenti anomali, di violazioni delle procedure ed i conseguenti suggerimenti per il miglioramento delle procedure aziendali e delle modalità di controllo e gestione dei rischi. L'attività di cui sopra viene rendicontata al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale della Banca attraverso report specifici, la relazione annuale delle verifiche effettuate ed il piano delle verifiche programmate per l'anno successivo.

Relativamente al piano 2023 sono stati effettuati i seguenti interventi:

- 18 interventi su processi aziendali;
- 53 verifiche a carico dei singoli consulenti finanziari;
- 1 accertamento sull'operatività di una filiale;
- 30 verifiche a carico di singoli private banker;
- 36 controlli a distanza trasversali sul canale consulenti finanziari, private banker e sul canale dipendenze svolte anche in ottica fraud;
- 8 ispezioni presso dipendenze;
- 48 report RAW (Risk Advisory Wealth), aventi ad oggetto attività di risk advisory sui manager di rete;
- 8 rendicontazioni.

Di seguito si fornisce il dettaglio delle verifiche a distanza trasversali (monitoraggi e campagne) svolte sui canali consulenti finanziari, private banker e dipendenze, nonché il dettaglio degli audit di processo:

MONITORAGGI PERIODICI

- Monitoraggio semestrale Dipendenti al 31/12/2022 (Codice comportamento interno-frode)
- Monitoraggio semestrale Private Banker al 31/12/2022 (Codice comportamento interno-frode)
- Monitoraggio fraud/codice comportamento Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede (al 31/12/2022)
- Monitoraggio fraud/codice comportamento Private Banker (al 30/06/2023)
- Monitoraggio fraud/codice comportamento Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede (al 30/06/2023)
- Credem Euromobiliare Private Banking - Monitoraggio periodico degli indicatori di anomalia Antiriciclaggio al 30/06/23
- Monitoraggio degli indicatori di rischio di credito dei clienti in bonis
- Monitoraggio degli indicatori di rischio di credito dei dipendenti
- Monitoraggio degli indicatori di rischio di credito dei consulenti finanziari
- Normativa Antiriciclaggio: Monitoraggio periodico degli indicatori di anomalia Antiriciclaggio al 30/09/2023
- Report di monitoraggio sui Private banker al 31/12/2022 (prestazione Servizi Investimento)
- Report di monitoraggio sui consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede - agenti al 31/12/2022 (prestazione Servizi Investimento)
- Report di monitoraggio sui Private banker al 30/06/2023 (prestazione Servizi Investimento)
- Report di monitoraggio sui consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede - agenti al 30/06/2023 (prestazione Servizi Investimento)
- Analisi degli esiti della clusterizzazione dei private banker (01-09-2022 al 31/08/2023)
- Analisi degli esiti della clusterizzazione dei Consulenti finanziari (01-09-2022 al 31/08/2023)
- Report di monitoraggio diagnostico INDIAN (area esecutivi) al 30/09/2023

CONTROLLI A DISTANZA/CAMPAGNE TRASVERSALI

- Analisi operatività clientela gestita da Private Banker su piattaforme di Criptovalute e Forex
- Analisi operatività clientela gestita da Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede su piattaforme di Criptovalute e Forex
- Analisi beneficiari polizze assicurative Private Banker
- Analisi beneficiari polizze assicurative - Consulenti Finanziari
- Analisi clientela anziana con patrimonio in decremento - Consulenti Finanziari
- Approfondimento su verifiche rafforzate in estate e plurime
- Analisi di conformità delle rafforzate verifiche presidiate da CNT
- Verifica a distanza sulla conformità dei contratti - clienti rischiosi (canale Consulenti Finanziari)
- Verifica a distanza sulla conformità dei contratti - clienti rischiosi (canale Private Banking)
- Verifica a distanza sulla conformità degli ordini - Minusvalenze potenziali rilevanti (canale Consulenti Finanziari)
- Verifica a distanza sulla conformità degli ordini - Minusvalenze potenziali rilevanti (canale Private Banker)
- Verifica a distanza dei collocamenti dei certificates (canale Private Banker)
- Verifica a distanza sulla conformità degli ordini conclusi in web collaboration (canale CF)
- Campagna amministrata – concentrazione emittente (canale Consulenti Finanziari)
- Verifica a distanza sulla conformità degli ordini conclusi in web collaboration (canale PB)
- Campagna conformità contratti IB - operatività TOL su amministrata in concentrazione ente (Consulenti CREUPB)
- Campagna conformità contratti IB – operatività TOL su amministrata in concentrazione ente (Private Bankers)
- Campagna amministrata - concentrazione emittente (Private Bankers)
- Analisi sulla conformità documentale delle polizze Eurovita

PROCESSI AZIENDALI

- Analisi sul presidio della rischiosità delle gestioni patrimoniali (Mifid)
- Processo di autorizzazione dei bonifici in cassa - Focus Fraud
- Verifica annuale sul processo di rilevazione e segnalazione delle operazioni sospette market abuse
- Verifica del processo annuale di determinazione costi per la CIV (Commissione di Istruttoria Veloce)
- Verifica del processo di negoziazione - Transaction reporting (Mifid)
- FEI EQUITA Capital SgR: Delega del servizio di gestione di portafogli individuali di investimento
- Verifica del rispetto della normativa attinente gli incentivi (inducement) (Mifid)
- Verifica del processo di formazione delle campagne di marketing e assurance sul rispetto delle normative privacy
- Verifica del processo di ricezione e trasmissione ordini in regime amministrato
- Verifica degli obblighi informativi verso la clientela in materia di OICR (Mifid)
- Verifica delle attività di concessione, perfezionamento e revisione del processo del credito
- Analisi della operatività relativa al deposito e sub-deposito dei beni della clientela nella prestazione di servizi di investimento ai sensi del "Regolamento 5 dicembre 2019 parte III: custodia e connesso sub-deposito presso depositari esterni"
- Verifica del processo di manutenzione del Piano di Business Continuity anno 2023
- Verifica sulla governance della Product Governance (POG)
- Verifica processo SCV (Single Customer View) ai fini del FITD
- Riesame delle politiche di remunerazione ed incentivazione riferite all'esercizio 2022
- Verifica del processo di definizione dell'indicatore rilevante rischi operativi
- Verifica operato funzione di compliance

In aggiunta, sono state redatte le seguenti rendicontazioni di sintesi:

- Relazione relativa alle verifiche svolte sulle funzioni essenziali o importanti esternalizzate - 2022
- Relazione annuale revisione interna - anno 2022
- Relazione Revisione Interna redatta ai sensi dell'art. 24 del Regolamento (UE) 565/2017
- Relazione Consuntiva degli esiti delle verifiche (conformità e controlli a distanza) sulla Rete di Vendita per l'area Normativa Antiriciclaggio: anno 2022
- Relazione annuale sulla verifica del corretto funzionamento del Whistleblowing- ANNO 2022
- Rendicontazione annuale Frodi Interne 2022
- Rendicontazione annuale sintesi interventi rete (anno 2022)
- Rendicontazione semestrale sintesi interventi rete (I° semestre 2023)

Nel corso dell'esercizio 2023, l'attività di controllo di conformità alle norme, che Credem Euromobiliare Private Banking ha affidato – come già detto – in outsourcing alla Funzione di Controllo di Conformità di Credito Emiliano, designando come proprio Compliance Officer lo stesso esponente nominato in tale ruolo dalla Controllante, ha riguardato principalmente i seguenti ambiti normativi:

- Prestazione dei servizi di investimento e accessori;
- Trasparenza dei servizi bancari;
- Politiche di remunerazione;
- Governo societario;
- Informativa sulla sostenibilità;
- Esternalizzazione;
- Market abuse.

In particolare la Funzione di Compliance ha svolto interventi:

- di tipo "ex-ante", relativi:
 - al presidio delle novità normative e conseguente valutazione degli impatti delle stesse in termini di gap normativi e successiva individuazione delle relative azioni di adeguamento;
 - ad analisi sull'adeguatezza delle misure organizzative sviluppate dall'azienda a fronte delle modifiche intervenute in termini di nuovi prodotti/servizi/processi, prima dell'adozione delle stesse da parte delle strutture organizzative. In tale ambito, la Funzione ha fornito consulenze e pareri in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- di tipo "ex-post", relativi a verifiche di esistenza/adeguatezza dei presidi organizzativi già adottati a presidio dei rischi di non conformità.

L'attività di presidio dei rischi di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo è svolta dalla Funzione antiriciclaggio, affidata in outsourcing all'omonima Funzione di Credito Emiliano, che si occupa di:

- verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- prestare consulenza e assistenza agli organi aziendali ed all'alta direzione;
- verificare l'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'Archivio Unico Informatico aziendale;
- presidiare la trasmissione mensile alla UIF dei dati aggregati concernenti le registrazioni nell'Archivio Unico Informatico e delle comunicazioni oggettive;
- curare la predisposizione di un adeguato piano di formazione finalizzato a conseguire un aggiornamento su base continuativa del personale dipendente e dei collaboratori;
- predisporre campagne di controllo su soggetti ad alto rischio di riciclaggio e su specifici comportamenti potenzialmente anomali;
- predisporre l'autovalutazione dei rischi e la relazione annuale antiriciclaggio.

Rilevano nel corso del 2023 le attività di remediation attivate in esito all'accertamento ispettivo della Banca d'Italia del 2022 volto a verificare i presidi in materia, con particolare riferimento ai servizi offerti alla clientela dotata di patrimoni con rilevante ammontare. In particolare è stata completata l'evoluzione prevista al sistema di profilatura per la clientela private e sono stati attivati tutti gli adeguamenti richiesti.

Inoltre, nel 2023, oltre alle consuete attività di presidio sull'operatività della clientela, si segnalano le attività progettuali svolte in sinergia con la Capogruppo per evolvere la dotazione informatica secondo principi di modularità, scalabilità e indipendenza, al fine di rendere in futuro più agevole, economica e rapida l'attività di adeguamento alle nuove situazioni organizzative, normative e di rischio.

Le attività di Risk Management disciplinate nell'apposito contratto di servizio riguardano:

- **Rischi di Credito:** supporto metodologico nella definizione delle rettifiche generiche di valore sul portafoglio crediti e verifica dell'adeguatezza delle valutazioni effettuate sui crediti deteriorati. Analisi mensili e rendicontazione annuale sui soggetti collegati. Calibrazione trimestrale dei parametri e misurazione mensile dell'Expected Credit Losses ai fini IFRS9. Convalida IFRS9. Soggetti collegati (rendicontazione/monitoraggio).
- **Rischio strategico:** autovalutazione processo ICAAP, elaborazione Risk Appetite Framework e processi collegati, Rendicontazione OMR. Pianificazione e rendicontazione attività Risk management. Processo di identificazione dei rischi e Analisi di Rilevanza.
- **Rischio di mercato:** misurazione mensile dell'assorbimento del capitale con metodologia Value At Risk. Verifica sul rispetto dei limiti previsti dal Regolamento Finanza di CEPB, presidiare il processo di valorizzazione strumenti finanziari relativamente alla Clientela Private
- **Rischio tasso:** misurazione annuale del modello poste a vista.
- **Rischi Operativi ed informatici:** raccolta semestrale delle perdite operative. Elaborazione dati ai fini delle segnalazioni di vigilanza relative alle perdite operative. Attività annuale di Risk Self Assesment.
- Con riferimento alla gestione e al controllo del **Rischio ICT e di Sicurezza** delle informazioni, vengono inoltre svolte le seguenti attività:

- **Governo della Sicurezza IT:** governare in termini di definizione, indirizzo, controllo e flussi di reporting direzionale il complessivo modello di gestione della Sicurezza delle Informazioni e della Cyber Security di Gruppo per mantenerlo in linea con la Strategia e gli Obiettivi di Sicurezza e con l'evoluzione di business, tecnologia e normativa, favorendo cultura e sensibilizzazione sulla sicurezza delle informazioni.
- **Analisi e Gestione Rischio IT:** il servizio consiste nel definire e indirizzare le metodologie e i processi di presidio del Rischio ICT di Gruppo; in particolare governare le attività di analisi e valutazione del Rischio ICT e delle misure di mitigazione svolte a cadenza periodica e/o in base alle necessità, relazionando in merito le strutture interne e gli organi di vigilanza interessati.
- **Rischio reputazionale:** relazione annuale servizi di investimento, Analisi annuale dei parametri e delle metodologie utilizzate per la profilazione dei clienti oggetto del Servizio di Consulenza
- **Risparmio gestito:** elaborazioni di rischio ex ante su portafogli modello "consulenzianti" (Var ptf modello); elaborazioni di performance measurement su portafogli modello "consulenzianti". Elaborazioni di performance measurement, performance contribution/attribution, rischio ex ante, presidio limiti interni di asset allocation, rendicontazione position keeping di GP per cui è attiva la metodologia del portafoglio modello.
- **Data quality/modelling:** caricamento/importazione dati di mercato, automatica o manuale, con controlli giornalieri per garantire la qualità del dato utilizzato su specifiche condivise con l'utente; manutenzione del data base finanziario. Presidio importazione e caricamento dati di mercato elementari (anagrafiche, indici, rating) e derivati da essi (benchmark, serie storiche); controllo dell'esecuzione dei batch notturni aggiornamento DB finanziario; verifiche giornaliere sulla consistenza e l'accuratezza del dato trattato (routine batch e test a campione); presidio e validazione prezzi, tramite attività di Data Quality (Pricing di secondo livello) sulla proprietà/clientela della Banca; predisposizione e manutenzione del portale Web profilato per rendicontazione e parametrizzazione dinamica dati Risk.

I servizi di cui sopra vengono prestati dagli uffici della Funzione di Risk Management coordinati dal Risk Officer.

Le attività di controllo svolte dall'Ufficio Controlli della Banca hanno riguardato:

- controlli MIFID: market abuse, disciplina delle operazioni personali, derivati IDEM, finanziamento agli investitori, classificazione della clientela, presidio normativa MIFID e strumenti finanziari;
- continuous monitoring: analisi degli indicatori INDIAN;
- presidio centrale con verifiche a distanza sul collocamento del servizio di raccolta ordini, attraverso controlli ex-post;
- presidio sull'applicazione della normativa antiriciclaggio, attraverso la verifica della corretta attuazione dei regolamenti interni;
- presidio dell'attività di recupero dell'arretrato di digitalizzazione e delle campagne rivolte alla clientela per il recupero dei QAV scaduti e per l'aggiornamento dei recapiti;
- attività di incontri di coaching sul territorio, per diffondere la risk culture nonché promuovere un'operatività sempre più corretta al fine di prevenire anomalie, sanzioni da parte delle AdV e frodi.
- circolarizzazione della clientela a distanza (tramite raccomandata elettronica tNotice) o de visu;
- verifiche in loco presso le Dipendenze per l'analisi di aspetti di conformità operativa.

Governo del rischio

RISCHI DI CREDITO

Il rischio di credito, relativo alle probabilità di inadempimento degli obblighi contrattuali da parte dei debitori della Banca o al peggioramento del merito creditizio degli stessi, dipende in senso generale da molteplici fattori appartenenti al contesto macro di riferimento (andamento dell'economia, crisi di specifici settori produttivi, ecc.) o a specifiche situazioni della controparte. Come già evidenziato nei precedenti paragrafi, la concessione di linee di credito alla clientela non rappresenta un'attività core in Credem Euromobiliare Private Banking, ma è subordinata alla raccolta di patrimoni da gestire e rappresenta, quindi, un servizio di completamento della gamma offerta ai clienti, con facilitazioni concesse assistite per la quasi totalità da garanzie reali. La Banca ha una codificata procedura di monitoraggio dei rischi di credito, presidiata sia da strutture interne della Banca che da organismi della Capogruppo, che assicura il mantenimento di un'elevata qualità dell'attivo della Banca. Per una più approfondita trattazione dell'argomento rinviamo alla specifica sezione di Nota Integrativa (parte E – sezione 1).

RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato viene inteso come il rischio di subire delle perdite di valore sulle attività e passività in portafoglio conseguentemente all'andamento dei mercati finanziari. Riguardo ai fattori endogeni di mercato, la mitigazione dei rischi deve tener conto in particolare dell'andamento dei tassi d'interesse, dei corsi azionari e dei cambi. Il monitoraggio dei fattori specifici deve riguardare le caratteristiche proprie dei titoli e l'affidabilità dell'emittente. L'attività di valutazione e monitoraggio dei rischi di mercato ha principalmente come oggetto il rischio di tasso delle attività e passività in portafoglio e il rischio emittente del portafoglio titoli di proprietà della banca. Il controllo dell'esposizione a tali rischi è effettuato attraverso il monitoraggio dei limiti operativi stabiliti nel regolamento finanza, espressi in termini di posizione e sensitivity ai fattori di rischio sottostanti.

Per quanto riguarda il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, viene monitorato l'andamento del requisito patrimoniale ai fini del rischio di mercato, calcolato secondo l'approccio standard.

Per ulteriori dettagli sull'analisi dei rischi di mercato rinviamo alla specifica sezione di nota integrativa (parte E – sezione 2).

Nel 2023 è proseguita l'attività di monitoraggio del rischio delle gestioni patrimoniali della Banca.

Attraverso le funzioni di Risk Management di Gruppo, vengono definiti i limiti di rischio assegnati ad ogni linea d'investimento (approvati almeno annualmente dagli organi societari, rendicontati su base trimestrale presso gli organi deputati e monitorati su base settimanale) e condotte analisi di contribuzione al rischio complessivo di portafoglio lungo le differenti direttrici d'investimento.

L'attività delle funzioni di Risk Management di Gruppo ha continuato a ricomprendere le valutazioni circa l'andamento dei risultati di gestione delle gestioni patrimoniali oggetto del servizio di gestione di portafogli (incluse le deleghe gestionali), dei rispettivi parametri contrattuali di riferimento, del rapporto di efficienza rischio-rendimento e delle dispersioni rispetto ai "portafogli modello". Sono stati, inoltre, forniti in modo sistematico ulteriori strumenti di supporto alla verifica da parte della direzione investimenti del rispetto delle indicazioni strategiche quantitative deliberate dal Consiglio di Amministrazione ed assegnate ai centri gestori.

Per una trattazione analitica su rischio di prezzo, di tasso di interesse, di cambio e di liquidità, si rimanda alla specifica sezione di nota integrativa (parte E – sezioni 2 e 3), ma si anticipa sin da ora come la Banca non sia significativamente esposta ad alcuno dei summenzionati rischi.

RISCHI OPERATIVI

I rischi operativi vengono definiti come "il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico" (Regolamento (UE) N.575/2013 art. 4); da tale definizione sono esclusi i rischi strategici e di reputazione. Il sistema di gestione dei rischi operativi è definito come l'insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi ed è articolato nei processi di identificazione, misurazione, monitoraggio, controllo e mitigazione. In tale ambito, vengono svolte internamente al Gruppo, compresa Credem Euromobiliare Private Banking, le attività di Loss Data Collection (raccolta dei dati di perdita operativa) e Risk Self Assessment (raccolta, attraverso questionario, di stime soggettive espresse dai risk owner con riferimento agli eventi di natura operativa potenzialmente rilevanti per le proprie unità di business). Tali attività sono funzionali a rafforzare la capacità valutativa e di gestione consapevole dei rischi operativi, anche attraverso la valutazione delle opportune azioni di mitigazione del rischio.

Per ulteriori dettagli sull'analisi dei rischi operativi, si rinvia alla specifica sezione di Nota Integrativa (parte E – sezione 4).

◉ ATTIVITÀ DI MARKETING E COMUNICAZIONE

Con la nascita di Credem Euromobiliare Private Banking, le attività di marketing e comunicazione sono state principalmente indirizzate alla diffusione e conoscenza del nuovo brand, alla fidelizzazione della clientela ed allo sviluppo di nominativi prospect, grazie anche alla presenza di un'importante campagna di advertising che ha coinvolto diversi canali di comunicazione e molteplici piazze.

La prima importante iniziativa intrapresa all'inizio del 2023 è stata la consegna di 10.000 *Welcome Kit*, un omaggio speciale per i nostri migliori clienti al fine di assicurare un'accoglienza particolare ed un benvenuto esclusivo in Credem Euromobiliare Private Banking.

Anche quest'anno siamo stati presenti alle più importanti manifestazioni del nostro settore, in particolare: Consulentia e Il Salone del Risparmio. Il primo evento organizzato da ANASF e dedicato ai consulenti finanziari si è svolto a Roma nel mese di marzo, dove siamo stati anche ospiti di una tavola rotonda con Franklin Templeton. Il mese di maggio ci ha visti protagonisti del Salone del Risparmio, organizzato da Assogestioni dedicato agli operatori del wealth management che si svolge annualmente a Milano, in cui abbiamo avuto anche l'occasione di organizzare una nostra conferenza dal titolo "L'Italia che vince" con protagonisti Matteo Benetti e Giovanni Tamburi. Il meeting è stato premiato nei mesi successivi come miglior conferenza nel percorso "Mercati Privati ed Economia Reale" all'interno del concorso "Content is King" promosso da Assogestioni. Inoltre, come ogni anno, abbiamo partecipato al Forum del Private Banking organizzato da AIPB.

Nel corso dell'anno sono state organizzate 22 iniziative sul territorio in location esclusive finalizzate ad incontrare la clientela, attuale e potenziale, con l'obiettivo di promuovere il nuovo brand e i valori distintivi di Credem Euromobiliare Private Banking. Il nostro brand è stato protagonista anche di numerose sponsorizzazioni ed erogazioni liberali per sostenere iniziative socialmente responsabili come ad esempio il FAI - Fondo Ambiente Italiano, Fondazione Umberto Veronesi, Armonica Onlus, Associazione Vita contro la "violenza di genere".

L'attività di comunicazione istituzionale e commerciale è proseguita sulla stampa specializzata, più precisamente: per tutto l'intero anno, sui principali quotidiani nazionali, con focus principale per quelli con taglio economico - finanziario: Il Sole 24 Ore - Milano Finanza - MF - La Repubblica Economia; oltre alle principali riviste di settore: Advisor Private - Private - Patrimoni - Forbes - Fondi e Sicav. Inoltre, è proseguita la distribuzione del nostro magazine trimestrale "BE PRIVATE" sia in formato cartaceo sia in formato digitale.

Nel corso dell'anno abbiamo partecipato alle rubriche di approfondimento tv del Gruppo Class come ad esempio "Caffè Affari" e "Investment Week" e, sempre in partnership con la redazione giornalistica di MF/Class abbiamo organizzato 4 eventi in live streaming "Market Trends" con la consueta partecipazione dei nostri referenti dell'area wealth di Gruppo, di Equita e di ospiti speciali come macroeconomisti e strategist.

Infine, attraverso una presenza di maxi affissioni nelle principali città e negli aeroporti e stazioni ferroviarie ad alta intensità di traffico abbiamo utilizzato la nuova campagna di advertising per aumentare la diffusione e la conoscenza del nuovo brand.

Nel corso del 2023 abbiamo ricevuto tre importanti riconoscimenti, più precisamente: "Managing Director dell'Anno Private Banking" (nella categoria Banking & Finance) per Matteo Benetti dalla giuria di "Le Fonti"; "Miglior banca private" nella categoria Customer Experience Innovation ai Private Banking Awards e "Banca protagonista dell'anno" alla terza edizione dei Citywire Italia Private Banking Awards 2023.

Relativamente alla nostra presenza sui social media, la nostra company page LinkedIn ha avuto come focus principale il racconto della nuova legal entity, attraverso la pubblicazione di post organici e sponsorizzati. Un'attività svolta essenzialmente al fine di accrescere il posizionamento del nuovo brand, sostenere la campagna di lancio e attirare l'attenzione dei nostri stakeholder.

Nella seconda metà del 2023 l'analisi SWOT del brand, delle best practice dei competitor e dei top player del mondo del lusso, ha permesso di individuare punti di forza e aree di miglioramento del brand in relazione al contesto di mercato. Da qui il duplice obiettivo è stato quello di consolidare l'awareness su LinkedIn e di valutare l'eventuale presenza su nuovi canali social.

I contenuti pubblicati sono stati ottimizzati attraverso un refresh grafico di tutti i layout, offrendo una visione d'insieme più coerente, omogenea e accattivante. Sul piano prettamente editoriale, al fine di trasmettere in modo più tangibile e coinvolgente i valori fondamentali del brand, rispetto al passato si è puntato maggiormente sui post legati ai temi della responsabilità sociale d'impresa, oltre alle consuete comunicazioni di carattere istituzionale.

È stato attivato un servizio di web e social listening: un monitoraggio costante di siti web e canali social finalizzato alla tutela della reputazione online del brand. Questa attività ci ha consentito di "ascoltare" i dialoghi in cui viene citata la banca al fine di intercettare eventuali discussioni sui potenziali disservizi o lamentele collegati alla migrazione dei rapporti da Credem Banca a Credem Euromobiliare Private Banking.

Infine, è stata attivata un'analisi di target intelligence, propedeutica all'evoluzione della presenza online di Credem Euromobiliare Private Banking, con lo scopo di definire i target di riferimento potenzialmente raggiungibili, di anticipare le abitudini di consumo e intercettare i trend emergenti.

Nel corso del 2023 il "Progetto Accoglienza" è stato ridenominato in "Progetto Experience" per evidenziare anche a livello semantico che questo progetto ha un respiro più ampio, in quanto concerne non solo i primi momenti dell'accoglienza fisica riservata da noi ad un cliente che entra in uno dei nostri Centri Private, ma il progetto si occupa a 360° dell'esperienza che il cliente stesso vive quando si interfaccia con uno dei nostri touchpoint, dal primo momento in cui entra in contatto con noi all'interno del suo customer journey.

Uno degli aspetti principali a cui ci siamo dedicati nel corso del 2023 è stata la formazione dei colleghi dei Centri Private flagship di Milano Santa Margherita e Roma Paisiello, volta a creare in ognuno di loro una maggiore consapevolezza verso queste tematiche. Nel corso di alcuni Workshop presso questi centri si sono ripercorse le logiche sottostanti il progetto, favorendo il confronto tra Direzione e Rete e analizzando, fase per fase, con i colleghi, i livelli di esperienza che si possono vivere presso le boutique di alta moda e gli hotel di lusso. Si sono inoltre definiti insieme i pilastri della relazione con i clienti, condividendo un percorso ideale relativo all'accoglienza ed alla conduzione dell'incontro in presenza.

Anche gli uffici centrali sono stati coinvolti attraverso un meeting dedicato nel corso della quale è stato illustrato l'intero percorso svolto con il progetto e i razionali che attiveranno le fasi successive.

Inoltre, sono stati individuati alcuni Experience Ambassador con il compito di contribuire a diffondere tra i colleghi le best practices in tema di customer experience, per consolidare relazioni di valore ed uniformare uno stile comune Credem Euromobiliare Private Banking.

◦ IMMOBILIZZAZIONI E INVESTIMENTI

(dati in milioni di euro)

Immobilizzazioni	2023	2022	variaz. assol.	variaz. %
Mobili e arredi	10,1	7,3	2,8	40,6%
Impianti, attrezzature e automezzi	7,8	4,8	3,0	63,8%
HW edp	2,0	1,0	1,0	90,9%
Immobilizzazioni materiali lorde	19,9	13,1	6,8	53,5%
Fondi ammortamento	15,1	10,9	4,2	39,6%
Immobilizzazioni materiali nette	4,8	2,2	2,6	123,8%
Oneri pluriennali - lavori (*)	5,3	4,9	0,4	7,5%
Oneri pluriennali - software	0,2	0,2	0,0	0,0%
Oneri pluriennali - lista clienti	0,0	0,1	-0,1	(50,0%)
Oneri pluriennali - avviamento	36,3	36,3	0,0	0,0%
Immobilizzazioni immateriali nette	41,8	41,5	0,3	0,7%
Quota ammortizzata (escluso avviamento)	77,3	78,6	-1,3	-1,6%

N.B.: non sono qui rappresentate le immobilizzazioni legate ai canoni di locazione immobiliare e auto, che con decorrenza 1 gennaio 2019, in ottemperanza al nuovo principio contabile IFRS16, sono ricomprese nella Voce 80 di Stato Patrimoniale

() Le migliorie su beni di terzi vengono qui rappresentate fra le immobilizzazioni immateriali, mentre nello schema di stato patrimoniale sono ricomprese nella Voce 120*

L'operazione straordinaria di conferimento del ramo Private di Credem in CEPB ha determinato anche il conferimento dei relativi cespiti, che rappresentano una parte significativa dell'incremento delle immobilizzazioni sia materiali che immateriali.

Tale operazione ha avuto impatto anche sulla percentuale di ammortamento medio.

Al 31/12/2023 i cespiti nel loro complesso, escludendo l'avviamento (non soggetto ad ammortamento), risultavano nell'insieme ammortizzati per il 77,3% del loro valore, contro il 78,6% di fine 2022.

◦ PARTECIPAZIONI

A fine dicembre 2023 la Banca detiene solamente la partecipazione in Credem Private Equity SGR S.p.A., per un controvalore pari a 341 migliaia di euro.

◦ RISULTATI ECONOMICI

(dati in migliaia di euro)

	2023	2022	variaz. assol.	variaz. %
Margine finanziario *	90.615	10.085	80.530	798,5%
Margine servizi **	166.269	69.479	96.790	139,3%
Margine d'intermediazione	256.884	79.564	177.320	222,9%
Spese amministrative ***	(153.198)	(56.953)	(96.245)	(169,0%)
Risultato di gestione	103.686	22.611	81.075	358,6%
Ammortamenti	(7.654)	(4.240)	(3.414)	(80,5%)
Accantonamenti, rettifiche e riprese di valore	(1.223)	(22)	(1.201)	(5.459,1%)
Altri oneri / proventi di gestione ***	(2.468)	(337)	(2.131)	(632,3%)
Utile (Perdita) delle attività ordinarie	92.341	18.012	74.329	412,7%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti e da partecipazioni	3	1	2	200,0%
Utile (Perdita) prima delle imposte	92.344	18.013	74.331	412,7%
Imposte sul reddito dell'esercizio	(31.554)	(5.651)	(25.903)	(458,4%)
Utile (Perdita) d'esercizio	60.790	12.362	48.428	391,7%

(*) Il margine finanziario corrisponde alla voce 30 del Conto Economico.

(**) Il margine servizi corrisponde alla voce 60, 70, 80, 90 e 100 del Conto Economico, inclusi i proventi per servizi intercompany, riclassificati dalla voce 200.

(***) Proventi da recupero bolli clientela, all'interno della voce 200 del Conto Economico, riclassificati tra le spese amm.ve. Contributi al Fondo di risoluzione nazionale e al Meccanismo di finanziamento dei sistemi di garanzia dei depositi riclassificati da "spese amm.ve" a "altri oneri / proventi di gestione".

Il risultato dell'esercizio 2023 è pari a 60,8 milioni €, rispetto ai 12,4 dell'anno precedente, con un ROE del 36,8%.

Il margine di intermediazione, inclusi i ricavi per servizi intercompany di Credem (riclassificati dalla voce "altri oneri/proventi di gestione"), risulta pari a 256,9 milioni € (rispetto a 79,6 milioni € di un anno fa), con il margine finanziario pari a 90,6 milioni € (rispetto a +10,1 milioni € del 2022) e il margine da servizi pari a 166,3 milioni € (rispetto a circa 69,5 milioni € di dodici mesi fa). All'interno del margine finanziario, grazie sia alle maggiori consistenze medie sia alla risalita dei tassi monetari, con un notevole miglioramento della "forbice" tra tassi attivi e tassi passivi (da 1,42% a 2,15%), si riscontrano margini in crescita sulla raccolta diretta (dove il peggior tasso medio passivo clientela si è adeguato solo in parte alla dinamica dei tassi monetari), sugli impieghi clientela (con un maggior tasso attivo medio) e sulla tesoreria (con l'eccedenza di liquidità investita in depositi a tempo con la Capogruppo mediamente più elevata e remunerata a tassi di mercato migliori e con un maggior margine sul portafoglio di proprietà in titoli di Stato, che beneficia di una superiore redditività netta percentuale media); interessi legati all'IFRS16 invece in peggioramento.

Sul fronte del margine da servizi, si assiste ad un incremento complessivo delle commissioni nette (da 64,6 a 165 milioni €), che beneficiano soprattutto della crescita dimensionale conseguente al conferimento del ramo Private, in particolare in merito alle commissioni "ricorrenti" sui prodotti di risparmio gestito (la cui incidenza percentuale passa dall'80% circa di un anno fa all'85% circa) e, in misura minore, alle commissioni di consulenza multibrand; relativamente alle commissioni "non ricorrenti", si registrano maggiori contributi da parte delle commissioni sul risparmio amministrato e di quelle di collocamento, a fronte del minor contributo delle commissioni derivanti da attività di corporate finance (gestione di mandati di advisory nell'ambito di operazioni Merger & Acquisitions) e delle maggiori commissioni passive ai consulenti finanziari. Contributo limitato delle commissioni di performance sulle gestioni patrimoniali rispetto al contributo nullo del 2022.

Sostanzialmente nulla (circa +0,1 milioni € contro +0,9 a dicembre 2022) la somma del risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura e utili/perdite da cessioni (un anno fa beneficiata dagli utili realizzati a seguito della vendita di alcuni titoli del portafoglio di proprietà).

I sopra citati ricavi per i servizi intercompany (la cui quasi totalità ha costituito il ramo Private conferito) ammontano a circa 1,1 milioni € (rispetto a 3,9 milioni € a dicembre 2022).

Le spese amministrative, al netto dei bolli attivi e senza considerare i contributi al Fondo di risoluzione nazionale e al Meccanismo di finanziamento dei sistemi di garanzia dei depositi (i bolli attivi riclassificati dalla voce "altri oneri/proventi di gestione" all'interno delle "altre spese amm.ve"; i due contributi appena menzionati invece da "altre spese amm.ve" a "altri oneri/proventi di gestione"), a fine dicembre 2023 risultano pari a 153,2 milioni € (rispetto a 57,0 milioni

€ di un anno fa), con le spese del personale in crescita a 89,3 milioni € (rispetto a 34,6 milioni € a dicembre 2022) e quelle generali a 63,9 milioni € (rispetto ai circa 22,3 milioni € di dodici mesi fa); entrambe risentono essenzialmente dei maggiori costi legati alla crescita dimensionale della Banca conseguente al conferimento del ramo Private.

Le **componenti fra il risultato di gestione e l'utile prima delle imposte** (oneri e proventi diversi/straordinari, accantonamenti e rettifiche di valore, riclassificando i sopra citati ricavi per servizi intercompany nel margine di intermediazione, i bolli attivi assieme ai bolli passivi all'interno delle spese amministrative e includendo i sopra citati contributi al Fondo di risoluzione nazionale e al Meccanismo di finanziamento dei sistemi di garanzia dei depositi, riclassificandoli dalle spese amministrative) evidenziano un contributo complessivamente negativo e in peggioramento rispetto a quello del 2022 (da -4,6 milioni € a circa -11,3). In particolare, a fronte di un miglior saldo netto delle voci riconducibili al contenzioso non creditizio (positivo quest'anno, negativo l'anno scorso), si registrano maggiori ammortamenti (anche legati all'IFRS16), maggiori contributi al Fondo di risoluzione nazionale e al Meccanismo di finanziamento dei sistemi di garanzia dei depositi, maggiori accantonamenti netti per Indennità Aggiuntiva di Fine Rapporto per i consulenti finanziari e un saldo netto degli altri accantonamenti/proventi/oneri straordinari positivo ma inferiore al 2022. Rettifiche su crediti clientela leggermente negative e in linea con l'anno precedente; rettifiche di valore sui titoli del portafoglio di proprietà anch'esse leggermente negative rispetto ad un valore quasi nullo del 2022.

Il risultato ante imposte a dicembre 2023 è pari a +92,3 milioni € rispetto a +18,0 milioni € di un anno fa, determinando pertanto maggiori imposte sul reddito.

Le dinamiche reddituali risultano positive e superiori agli obiettivi previsti dal budget 2023. Queste stesse dinamiche, assieme a quelle patrimoniali, hanno costituito la base per la predisposizione del nuovo budget per l'anno 2024, approvato dal CdA in data 12 dicembre 2023.

◦ SOCIETÀ CAPOGRUPPO

La Banca è controllata al 100% da Credito Emiliano S.p.A., sede sociale in via Emilia S. Pietro, 4 - Reggio Emilia, che, in qualità di Capogruppo di Gruppo creditizio, redige il bilancio consolidato sottoponendolo a revisione contabile.

Ai sensi dell'art. 2497 bis del codice civile, in Nota Integrativa, parte H - operazioni con parti correlate, vengono esposti i dati dell'ultimo bilancio approvato di Credito Emiliano S.p.A.

Alla data del bilancio la Banca non detiene azioni della Capogruppo.

◦ RAPPORTI CON SOCIETÀ DEL GRUPPO

La Banca ha collocato presso la propria clientela:

- fondi comuni di investimento e sicav lussemburghesi gestite da Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A.;
- polizze vita di Credemvita S.p.A.;
- prodotti bancari di Credito Emiliano S.p.A.;
- contratti di leasing di Credemleasing S.p.A.;
- servizi offerti da Credemfactor S.p.A.

La Banca ha inoltre fornito:

- servizi amministrativi e logistici a società del Gruppo;
- servizi di gestione di patrimoni per conto di Euromobiliare Fiduciaria S.p.A.

Tutti i servizi sono stati remunerati a normali condizioni di mercato.

I rapporti con Credem sul fronte della gestione della tesoreria trovano riscontro, all'interno dello Stato Patrimoniale, in particolare alla voce 10 dell'attivo – cassa e disponibilità liquide, alla voce 40a dell'attivo – crediti verso banche e alla voce 10a del passivo – debiti verso banche: tali rapporti di credito e debito si riflettono chiaramente anche nel conto economico, che più in generale vede nel controvalore dei ricavi, così come dei costi, la presenza di contropartite infragruppo (in particolare con Credem).

Per quanto riguarda i dettagli analitici delle attività, passività, garanzie e impegni intrattenuti con società del Gruppo, si rimanda a quanto indicato in Nota Integrativa, parte H – operazioni con parti correlate.

◦ FATTI DI RILIEVO VERIFICATISI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Per il 2024, rispetto ai dati di chiusura del 2023, ci si attende un rallentamento dell'attività economica. La restrizione monetaria in atto in più paesi, l'incertezza sollevata dai conflitti in corso e le fratture geopolitiche che stanno emergendo potrebbero frenare l'economia mondiale. A livello globale, l'economia cinese appare in difficoltà, afflitta dalla crisi immobiliare, mentre gli USA sembrano tornati in linea con il sentiero di crescita di lungo periodo. Per quanto riguarda l'Europa, l'economia non ha finora subito una recessione profonda, ma ristagna da molti trimestri e non emergono segnali che possano portare ad una decisa accelerazione prospettica. In positivo si segnala che l'inflazione sta rapidamente diminuendo e i rischi per la stabilità dei prezzi si sono ridimensionati.

I principali rischi prospettici sono a nostro avviso:

- Incertezza alimentata dai conflitti in Ucraina, Medio Oriente e gli ostacoli alla navigazione del Mar Rosso.
- Arresto nella fase di riduzione dell'inflazione.
- Effetti recessivi delle politiche monetarie, nel caso in cui tardassero ad accompagnare la disinflazione in atto.
- Frammentazione commerciale, divisioni geopolitiche e calo degli scambi internazionali di beni e servizi.
- Implicazioni delle tornate elettorali in diversi Paesi (es. USA).

Le proiezioni dei dati macroeconomici a disposizione a dicembre 2023 (Prometeia, Rapporto di Previsione) ipotizzano per l'anno 2024 un'evoluzione annua del PIL mondiale al +2,6%, di quello statunitense al +1,4% e di quello UEM al +0,4%.

Relativamente all'economia italiana, le principali dinamiche attese per il 2024 sono le seguenti:

- Il prodotto interno lordo potrebbe chiudere con un +0,4% su base annua.
- La spesa delle famiglie dovrebbe segnare un +0,8%.
- Gli investimenti per la componente dei macchinari ed impianti dovrebbero chiudere con un +2,6%, anche per il venir meno o al minore impatto di alcune agevolazioni fiscali (super ammortamento). La componente immobiliare dovrebbe chiudere l'anno con un -4,6%, principalmente per la fine del *Superbonus*.
- Le esportazioni dovrebbero risentire della dinamica del commercio mondiale (atteso un +1,9% nel 2024).
- L'inflazione è prevista rientrare grazie alla dinamica dei prezzi dell'energia ed agricoli, con una ipotesi di chiusura del 2024 nell'intorno di un +2,1%.

Passando ai principali aggregati bancari:

- Relativamente alla raccolta, dovrebbe proseguire l'uscita della clientela dai depositi verso i titoli di Stato. Il sistema continuerà a rispondere al deflusso dei depositi con l'offerta di depositi a tempo e il collocamento di obbligazioni bancarie. I depositi nel complesso dovrebbero chiudere l'anno con una evoluzione del -3,3%, trainati dalla flessione dei conti correnti (questi ultimi dovrebbero realizzare una contrazione del -9,0% su base annua nel 2024).
- Per quanto riguarda le imprese, la flessione in atto degli impieghi si fermerà in corso d'anno, con una ripresa nella seconda parte del 2024. Nel complesso la crescita sarà nulla (+0,0% nel 2024).
- In relazione alle famiglie, una dinamica contenuta degli impieghi è legata al rallentamento del settore immobiliare e dall'effetto restrizione del livello dei tassi (atteso un +0,9% nel 2024).

Considerato lo scenario sopra descritto e i rischi evidenziati, la gestione bancaria potrà essere influenzata da diversi fattori:

- Rallentamento ciclico dell'economia.
- Dinamica curva tassi e andamento della forbice bancaria.
- Sviluppo dei mercati finanziari ed azionari (molto sensibili alle notizie sulla solidità degli intermediari bancari, politica monetaria, sviluppo dell'economia, tensioni geopolitiche, risultati elezioni politiche) ed impatti sulla raccolta gestita.
- Evoluzione dello *spread* BTP-Bund.
- Dinamica dell'inflazione.
- Misure attuate dal Governo, dalle Autorità europee e dalle Istituzioni Monetarie e di Vigilanza.
- Evoluzione del rischio creditizio, anche per le ricadute del rialzo dei tassi sulla capacità della clientela di sostenere il servizio dei debiti.
- Impatti di numerose norme e misure regolamentari che stanno interessando il sistema finanziario europeo.
- Trasformazione digitale e intelligenza artificiale.
- Rischio climatico, sostenibilità e sostegno alla transizione verde.

In tale sfidante quadro generale, si confermano per CEPB le principali linee guida, coerentemente al resto del Gruppo:

- Sviluppo commerciale degli aggregati bancari superiore alla media di mercato, attraverso la capacità di attrazione di nuovi clienti e masse, sfruttando un modello di business completo e diversificato con reti specializzate, fabbriche, ampia gamma di offerta, forti sinergie all'interno del Gruppo.
- Ricerca dell'equilibrio tra efficienza operativa e proseguimento della progettualità, per mantenere la competitività sulle diverse aree di *business*.
- Ulteriori progettualità in materia di *wealth management* e *private banking*, all'interno delle Società del Gruppo dedicate.
- Prosecuzione del percorso di integrazione ESG (*Environmental, Social, Governance*) all'interno dei processi, del presidio dei rischi e della definizione dei prodotti.
- Elevata qualità del credito.
- Solidità del profilo di rischio e dei livelli patrimoniali.

In tale contesto, si ipotizza la seguente evoluzione degli aggregati economici:

- Il margine finanziario dovrebbe beneficiare della dinamica dei volumi, seppure in presenza di tensioni che potrebbero scaturire da possibili revisioni dei tassi di interesse, attese nella seconda parte dell'anno.
- La tradizionale propensione verso il *wealth management* e l'esperienza maturata negli anni possono essere un volano per la crescita della componente commissionale dei ricavi.
- I costi operativi recepiranno un'accelerazione della progettualità nell'omnicanalità, nella digitalizzazione e nello sviluppo dell'applicazione dell'intelligenza artificiale.
- Il rischio di credito dovrebbe rimanere complessivamente contenuto, con famiglie e imprese che potrebbero risentire in prospettiva del ciclo economico.

Relativamente alle tematiche ESG, nel processo di pianificazione strategica industriale del Gruppo sono stati elaborati gli obiettivi di breve, medio e lungo termine che sono stati inseriti nel sistema degli indicatori di rischio in ambito ambientale e climatico (RAF - Risk Appetite Framework di I livello). In particolare, gli obiettivi di breve termine (orizzonte 2024) di pianificazione commerciale sono relativi ai finanziamenti, alle emissioni e agli investimenti ambientali, sociali e di governance (ESG) del Gruppo. Per quanto riguarda gli obiettivi di medio termine (orizzonte 2027), sono stati definiti anche obiettivi ESG non riconducibili al portafoglio del Gruppo come ad esempio emissioni dirette (Scope 1 e 2), obiettivi sociali, di governance. Infine, relativamente agli obiettivi di lungo termine (orizzonte 2030), il Consiglio di Amministrazione di Credem ha approvato a dicembre 2023 l'adesione alla Net-Zero Banking Alliance (NZBA), l'iniziativa promossa dalle Nazioni Unite che ha lo scopo di accelerare la transizione sostenibile dei principali istituti bancari a livello internazionale, impegnati ad allineare i propri portafogli di prestiti e investimenti al raggiungimento dell'obiettivo di zero emissioni nette entro il 2050, in linea con i target fissati dall'Accordo di Parigi sul clima.

Credem Euromobiliare Private Banking, facendo proprie le sopra citate linee guida di Gruppo e beneficiando pienamente sia della nuova scala dimensionale ormai assunta con il conferimento del ramo Private da Credem sia del relativo efficientamento organizzativo (commerciale e operativo), pur in un contesto esterno difficile e con molte incertezze, continuerà a perseguire gli sfidanti obiettivi di crescita, in particolare attraverso un continuo sviluppo del servizio di consulenza evoluta e dei prodotti di risparmio gestito e amministrato. Anche a livello reddituale, per i motivi appena menzionati, i risultati per il 2024 sono previsti in incremento rispetto a quelli dell'anno 2023.

◦ PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, così come presentato dal Consiglio di Amministrazione, nel suo complesso e nelle singole appostazioni.

Vi proponiamo inoltre di ripartire l'utile di esercizio pari ad euro 60.789.672,79 nel seguente modo:

• Riserva non distribuibile ai sensi del D.L. 10 agosto 2023 n.04 convertito con modificazioni dalla Legge 9 ottobre 2023 n.136, per un importo complessivo di	2.896.604,87
<hr/>	
• alla riserva straordinaria	57.893.067,92
<hr/>	

Milano, 6 marzo 2024
Il Consiglio di Amministrazione





EUROMOBILIARE
PRIVATE BANKING

capitolo 03

BILANCIO

◦ STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio d'esercizio della Banca è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative. Il bilancio è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca, così come previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e dalla circolare di Banca d'Italia n° 262 del 22 dicembre 2005 (e successivi aggiornamenti) che ha disciplinato i conti annuali e consolidati degli enti creditizi e degli istituti finanziari.

Il bilancio della Banca è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio. Contiene le informazioni richieste dalla circolare di Banca d'Italia n° 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. In merito alla struttura e contenuto del bilancio si faccia riferimento anche a quanto riportato nella seguente parte A1 "Sezione generale".

Vengono, infine, fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Gli schemi di stato patrimoniale, di conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

◦ SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

Stato Patrimoniale - Attivo

Voci dell'attivo		31/12/2023	31/12/2022
10.	Cassa e disponibilità liquide	3.543.741.301	972.956.382
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	212	529
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	212	529
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	16.482.084	16.326.359
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.795.160.460	1.185.259.690
	<i>a) crediti verso banche</i>	2.718.685.618	401.575.892
	<i>b) crediti verso clientela</i>	1.076.474.842	783.683.798
50.	Derivati di copertura	13.125.773	18.582.615
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(1.823.688)	(3.354.636)
70.	Partecipazioni	341.000	341.000
80.	Attività materiali	64.700.516	31.123.741
90.	Attività immateriali	36.476.600	36.547.847
	<i>di cui avviamento</i>	36.307.216	36.307.216
100.	Attività fiscali	12.066.311	6.379.566
	<i>b) anticipate</i>	12.066.311	6.379.566
120.	Altre attività	50.201.499	49.174.608
Totale dell'attivo		7.530.472.068	2.313.337.701

Stato patrimoniale - Passivo

Voci del passivo e patrimonio netto		31/12/2023	31/12/2022
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.009.662.001	2.054.976.607
	<i>a) Debiti verso banche</i>	85.021.375	12.897.517
	<i>b) Debiti verso clientela</i>	6.924.640.626	2.042.079.090
40.	Derivati di copertura	39.931.179	31.342.459
60.	Passività fiscali	38.510.727	10.521.747
	<i>a) correnti</i>	27.814.335	436.867
	<i>b) differite</i>	10.696.392	10.084.880
80.	Altre passività	145.148.133	51.109.646
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	4.732.228	1.332.486
100.	Fondi per rischi ed oneri	35.171.794	17.398.827
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	20.083	1.981
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	35.151.711	17.396.846
110.	Riserve da valutazione	79.176	208.796
140.	Riserve	85.687.133	73.325.468
160.	Capitale	110.760.024	60.760.000
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	60.789.673	12.361.665
Totale del passivo e del patrimonio netto		7.530.472.068	2.313.337.701

Conto economico

Voci		31/12/2023	31/12/2022
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	188.467.181	18.372.590
	<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	188.226.513	18.372.590
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(97.852.342)	(8.288.087)
30.	Margine di interesse	90.614.839	10.084.503
40.	Commissioni attive	225.237.316	117.203.273
50.	Commissioni passive	(60.180.243)	(52.574.391)
60.	Commissioni nette	165.057.073	64.628.882
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	145.165	136.144
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(3.882)	(173.324)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-	962.165
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	-	962.165
120.	Margine di intermediazione	255.813.195	75.638.370
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(203.847)	(29.603)
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(202.950)	(69.662)
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	(897)	40.059
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	255.609.348	75.608.767
160.	Spese amministrative:	(207.367.212)	(75.546.912)
	<i>a) spese per il personale</i>	(89.291.740)	(34.620.561)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(118.075.472)	(40.926.351)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(1.019.442)	7.628
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	(18.102)	(360)
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	(1.001.340)	7.988
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(7.516.733)	(4.012.368)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(137.172)	(227.680)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	52.772.790	22.182.308
210.	Costi operativi	(163.267.769)	(57.597.024)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2.727	1.163
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	92.344.306	18.012.906
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(31.554.633)	(5.651.241)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	60.789.673	12.361.665
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	60.789.673	12.361.665

Prospetto della redditività complessiva

Voci		31/12/2023	31/12/2022
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	60.789.673	12.361.665
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70.	Piani a benefici definiti	(74.155)	202.514
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(55.465)	(900.052)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(129.620)	(697.538)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	60.660.053	11.664.127

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Patrimonio netto al 31.12.2022		
Variazioni dell'esercizio	Redditività complessiva esercizio al 31.12.2022		
	Operazioni sul patrimonio netto	Stock options	
		Emissione nuove azioni	
	Variazioni di riserve		
Allocazione risultato esercizio precedente	Dividendi e altre destinazioni		
	Riserve		
Esistenze al 1.1.2022			
Modifica saldi apertura			
Esistenze al 31.12.2021			
Capitale:			
a) azioni ordinarie	60.760.000		60.760.000
b) altre azioni	-		-
Sovrapprezzi di emissione	-		-
Riserve:			
a) di utili	61.445.945	9.507.735	70.953.680
b) altre	2.371.788	-	2.371.788
Riserve da valutazione	906.334	(697.538)	208.796
Strumenti di capitale	-		-
Azioni proprie	-		-
Utile (Perdita) di esercizio	9.507.735	12.361.665	12.361.665
Patrimonio netto	134.991.802	11.664.127	146.655.929

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo 31/12/2023	Importo 31/12/2022
1. Gestione	65.593.434	9.882.848
- risultato d'esercizio (+/-)	60.789.673	12.361.665
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(19)	62
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	3.882	173.324
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	393.321	78.904
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	7.653.905	4.240.048
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.019.442	(7.628)
- imposte e tasse non liquidate (+)	26.855.742	1.322.552
- altri aggiustamenti	(31.122.512)	(8.286.080)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(2.115.662.568)	(259.531.049)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	336	174.367
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.302.511)	79.000.464
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.155.500.552)	(346.359.618)
- altre attività	43.140.159	7.653.738
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	247.166.319	262.891.792
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	169.526.280	269.256.197
- altre passività	77.640.039	(6.364.405)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(1.802.902.816)	13.243.590
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	4.407.499.930	1.047.390
- vendite di attività materiali	2.158.676	1.047.390
- acquisti di rami d'azienda	4.405.341.254	-
2. Liquidità assorbita da	(33.812.194)	(3.050.308)
- acquisti di attività materiali	(33.745.671)	(3.014.207)
- acquisti di attività immateriali	(66.523)	(36.101)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	4.373.687.735	(2.002.918)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	2.570.784.919	11.240.672

Legenda
 (+) generata
 (-) assorbita

Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo 31/12/2023	Importo 31/12/2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	972.956.382	961.715.710
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	2.570.784.919	11.240.672
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.543.741.301	972.956.382





EUROMOBILIARE
PRIVATE BANKING

capitolo 04

NOTA INTEGRATIVA

◦ PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - Parte generale

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio è stato redatto nella piena conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2023 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n.38/2005 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Si fa presente inoltre che la Banca d'Italia, avendo i poteri in materia di definizione dei prospetti contabili e di definizione della Nota Integrativa del Bilancio, ha emanato il 8° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" il 17 Novembre 2022.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, non risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2022.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa e dalle relative informazioni comparative al 31 dicembre 2022 ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto, e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- **Continuità aziendale.** Gli amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Conseguentemente le attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.
- **Competenza economica - Costi e ricavi** vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione;
- **Coerenza di presentazione -** La presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure che renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica - ove possibile - in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche, contenuti nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti ed integrazioni;
- **Aggregazione e rilevanza -** Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto;
- **Divieto di compensazione -** Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò sia richiesto o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche;
- **Informativa comparativa -** Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili di confronto, ad eccezione di quando un principio contabile internazionale o una interpretazione consenta diversamente.

PRINCIPI CONTABILI

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2023

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Banca a partire dal 1° gennaio 2023:

In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 17 – Insurance Contracts** che è destinato a sostituire il principio **IFRS 4 – Insurance Contracts**. Il principio è stato applicato a partire dal 1° gennaio 2023. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

Il nuovo principio prevede inoltre requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un *General Model* o una versione semplificata di questo, chiamato *Premium Allocation Approach* ("PAA").

Le principali caratteristiche del *General Model* sono:

- le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
- il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del *General Model*. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i claims in essere, che sono misurati con il *General Model*. Tuttavia, non è necessario aggiornare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il claim.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una *discretionary participation feature* (DPF).

Inoltre, in data 9 dicembre 2021, lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "**Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information**". L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17. L'emendamento è stato applicato a partire dal 1° gennaio 2023, unitamente all'applicazione del principio IFRS 17, per evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, e per migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio.

L'adozione di tale principio e dell'emendamento non ha comportato effetti sul bilancio.

In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "**Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction**". Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche sono state applicate a partire dal 1° gennaio 2023.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.

In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati "**Disclosure of Accounting Policies—Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2**" e "**Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8**".

Le modifiche riguardanti lo IAS 1 richiedono ad un'entità di indicare le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati dal Gruppo. Le modifiche sono volte a migliorare l'informativa sui principi contabili applicati dal Gruppo in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di *accounting policy*. Le modifiche sono state applicate a partire dal 1° gennaio 2023. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti significativi sul bilancio.

In data 23 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "**Amendments to IAS 12 Income taxes: International Tax Reform – Pillar Two Model Rules**". Il documento introduce un'eccezione temporanea agli obblighi di rilevazione e di informativa delle attività e passività per imposte differite relative alle Model Rules del Pillar Two (la cui norma risulta in vigore in Italia al 31 dicembre 2023, ma applicabile dal 1° gennaio 2024) e prevede degli obblighi di informativa specifica per le entità interessate dalla relativa International Tax Reform.

Il documento prevede l'applicazione immediata dell'eccezione temporanea, mentre gli obblighi di informativa sono applicabili ai soli bilanci annuali iniziati al 1° gennaio 2023 (o in data successiva) ma non ai bilanci infrannuali aventi una data chiusura precedente al 31 dicembre 2023. L'adozione di tali emendamenti non è applicabile sul bilancio.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS omologati dall'Unione Europea al 31 dicembre 2023, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal gruppo al 31 dicembre 2023

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati omologati dall'Unione Europea ma non sono ancora obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati in via anticipata dalla Banca al 31 dicembre 2023: In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **"Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current"** ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato **"Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants"**. Tali modifiche hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Inoltre, le modifiche migliorano altresì le informazioni che un'entità deve fornire quando il suo diritto di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto al rispetto di determinati parametri (i.e. covenants). Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2024; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio dall'adozione di tale emendamento.

In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **"Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback"**. Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riviniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio dall'adozione di tale emendamento.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

In data 25 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **"Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements"**. Il documento richiede ad un'entità di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di *reverse factoring* che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori possano influenzare le passività e i flussi finanziari dell'entità e di comprendere l'effetto di tali accordi sull'esposizione dell'entità al rischio di liquidità. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio dall'adozione di tale emendamento.

In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **"Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability"**. Il documento richiede ad un'entità di applicare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un'altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa. La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2025, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio dall'adozione di tale emendamento.

In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts** che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (**"Rate Regulation Activities"**) secondo i precedenti principi contabili adottati. Tale principio non risulta applicabile.

CONTENUTO DEI PROSPETTI CONTABILI

Stato patrimoniale, conto economico e prospetto della redditività complessiva

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Allo stesso modo sono esposte le componenti reddituali positive e negative incluse nel prospetto della redditività complessiva.

Gli schemi riportano i corrispondenti dati di raffronto relativi allo stato patrimoniale riferiti all'esercizio precedente, mentre i dati di conto economico e del prospetto delle redditività complessiva sono riferiti allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è quello previsto dalla Circolare n. 262/2005, e successivi aggiornamenti, della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di

capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio, qualora presenti, sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il Rendiconto Finanziario fornisce informazioni che permettono agli utilizzatori di valutare le variazioni nell'attivo netto della società, la sua struttura finanziaria (compresa la liquidità e solvibilità) e la sua capacità di influire sulla dimensione e sulla tempistica dei flussi finanziari allo scopo di adeguarsi alle circostanze e alle opportunità.

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto".

La Banca d'Italia, così come previsto dalle istruzioni della Circolare n.262/05, propone quindi i due alternativi schemi di Rendiconto Finanziario nei quali i flussi correlati all'attività operativa sono esposti con il metodo diretto e il metodo indiretto, senza privilegiarne uno in particolare, lasciando discrezionalità all'estensore del bilancio.

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello dell'esercizio precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso del periodo sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Si rimanda a quanto già analiticamente esposto nella relazione sulla gestione, nel capitolo "Evoluzione prevedibile della gestione e fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio".

Si rende noto che, ai sensi dello IAS 10, la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal consiglio di amministrazione della banca è l'6 marzo 2024.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Implicazioni del conflitto Ucraina

Il conflitto russo-ucraino ha scatenato importanti ripercussioni anche oltre i confini nazionali con intensità e modulazioni spesso imprevedibili su aspetti socio-economici: è il caso dei mercati finanziari che hanno sofferto molto per tutto il 2022, per poi registrare una ripresa nel 2023, anche se permane un sottofondo di volatilità che rende ancora incerto lo scenario di riferimento.

La tensione che si è scatenata sui mercati energetici ha contribuito a sostenere un quadro inflattivo con effetti sia sulle famiglie che sulle imprese almeno per i maggiori costi dell'energia e che si è riflesso nelle politiche economiche restrittive delle Autorità di Vigilanza volte a calmierare la dinamica dei prezzi.

Se escludiamo gli impatti su operatori che avevano esposizioni dirette in Russia o Ucraina, sui bilanci delle banche, che pure hanno pagato la volatilità dei mercati, la crescita dei tassi di interesse è stata l'implicazione più evidente, determinando una crescita generalizzata del margine finanziario.

La Banca non evidenzia esposizioni rilevanti verso i paesi coinvolti nel conflitto, pertanto si confermano impatti legati all'andamento dei mercati finanziari che hanno determinato un modesto riflesso sui ricavi commissionari, mentre non ci sono stati riflessi sulla qualità dell'attivo. Sul tema in particolare, come già evidenziato nel corso del 2022, il Gruppo ha innalzato il presidio attraverso meccanismi di segmentazione della clientela e dei relativi livelli di rischiosità in relazione alla maggior esposizione nei settori direttamente più colpiti o più esposti a rischi geopolitici o impattati dall'incremento dei prezzi delle materie prime. Le ripercussioni dello scenario sulle principali grandezze economiche e patrimoniali sono revisionate trimestralmente per tener conto di eventuali deterioramenti o anomalie che, per il momento, non si sono manifestati, consentendo al Gruppo di mantenere un'ottima qualità dell'attivo. Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "1.1 Impatti derivanti dal quadro macroeconomico, dalla Crisi RU/UA e dal rischio climatico in relazione al rischio di credito" all'interno della Parte E della presente nota.

Dal punto di vista operativo, a seguito degli sviluppi del quadro sanzionatorio, la Banca ha adottato un approccio restrittivo nei confronti dell'operatività che coinvolge Russia, Bielorussia e Ucraina, prevedendo: blocchi sulle transazioni e sull'acquisizione di nuovi clienti; restrizioni di tipo geografico, merceologico e finanziario con soglie di rilevanza stringenti. Sono state applicate le misure restrittive varate dalle Autorità: a decorrere dal 12 marzo 2022, in ottemperanza alla norma che prevede il divieto di prestare servizi di messaggistica finanziaria per scambiare dati con i soggetti listati e le loro controllate, ha disattivato la rete SWIFT verso alcune banche russe e bielorusse.

Revisione contabile

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile ai sensi del D.Lgs. 39/2010 e del Regolamento UE 537/2014, da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2023-2031.

Ai sensi dell'art. 149-duodecies del D.Lgs. 58/98, in virtù del regime transitorio previsto dall'articolo 43, comma 2 del D.Lgs. 39/2010, si riportano le informazioni in materia di pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile suddivisi per tipologia.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.P.A.	Credem Euromobiliare Private Banking S.p.A.	41
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.P.A.	Credem Euromobiliare Private Banking S.p.A.	32
Totale			73

Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio

In conformità agli IFRS, gli amministratori devono formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati nel bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle

più rilevanti poste valutative iscritte nei prospetti contabili al 31 dicembre 2023, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti nel bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2023. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato, sia da importanti livelli di volatilità riscontrabili nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludere che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire, anche in maniera significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e per gli strumenti non misurati al fair value su base ricorrente;
- la quantificazione del TFR, dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- la stima del valore recuperabile dell'avviamento.

Tali valutazioni sono prevalentemente legate sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

Gli aggiornamenti intercorsi nell'anno, che riguardano le modifiche effettuate al modello IFRS9 di calcolo delle ECL, non hanno comportato un effetto di valore significativo. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nella parte "E" della presente Nota Integrativa.

Imposta straordinaria extraprofitti

L'art. 26 del DL n.104/2023, convertito con Legge del 9 ottobre 2023, n.136 ha istituito per l'anno 2023 un'imposta straordinaria determinata applicando un'aliquota pari al 40 per cento sull'ammontare del margine degli interessi ricompresi nella voce 30 del Conto Economico al 31.12.2023 che eccede almeno il 10% il medesimo margine riferibile al 31.12.2021.

Sulla base di quanto previsto dal comma 3, del suddetto articolo 26, l'ammontare dell'imposta, in ogni caso, non può essere superiore a una quota pari allo 0,26 per cento dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio (RWA) su base individuale. Secondo il comma 4 dell'art.26 l'imposta è versata entro il sesto mese a quello della chiusura dell'esercizio 2023. L'art. 5 bis dispone che, in luogo del versamento, le banche possono destinare in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2023, ad una riserva non distribuibile, un importo non inferiore a due volte e mezza l'imposta calcolata ai sensi della disposizione normativa citata. CEPB attenendosi al dettato normativo ha provveduto a stanziare a riserva non distribuibile una somma pari a 2,9 milioni di euro.

Dichiarazione di carattere non finanziario

Con riferimento a quanto previsto dal D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016, CEPB, considerato che Credem Banca è tenuta alla pubblicazione della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, si avvale dell'esonero previsto dall'art. 6, comma 1 del citato Decreto. Pertanto, la banca non predispone una dichiarazione di carattere non finanziario individuale in quanto le relative informazioni ad essa riferite sono ricomprese nella dichiarazione consolidata del Gruppo Credem.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (FVTPL)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi nel business model Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie a seguito di cambiamenti esterni o interni i quali siano rilevanti per le operazioni dell'entità e dimostrabili alle parti esterne. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sui titoli di debito ed i differenziali ed i margini dei contratti derivati classificati in tale categoria, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relativi agli interessi.

I differenziali e i margini degli altri contratti vengono rilevati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

I dividendi sono rilevati per competenza economica riferita alla data di assunzione della delibera di distribuzione da parte dell'assemblea e sono esposti nella voce "Dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o rimborso o le plus/minusvalenze derivanti dalle variazioni di fair value sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e classificati nella voce "Risultato netto delle attività di negoziazione", ad eccezione della quota relativa ai contratti derivati gestionalmente collegati ad attività o passività valutate al fair value rilevata nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (FVOCI CON RICICLO)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell - HTCS");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI.

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie a seguito di cambiamenti esterni o interni i quali siano rilevanti per le operazioni dell'entità e dimostrabili alle parti esterne. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - sia sotto forma di titoli di debito che di crediti - sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, calcolati in base alla metodologia del T.I.R., vengono contabilizzati per competenza nelle voci "Interessi attivi e proventi assimilati", mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Per i titoli di debito, al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso dei titoli di debito. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare la differenza tra il valore contabile ed il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect - HTC");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie a seguito di cambiamenti esterni o interni i quali siano rilevanti per le operazioni dell'entità e dimostrabili alle parti esterne. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e

rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività - valorizzate al costo storico - la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione relativi agli accantonamenti per le perdite attese sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (Stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (Stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove - dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale - la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD), derivati dai modelli AIRB del Gruppo e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9. Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività - classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte - e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. In tale contesto, è stata sviluppata una specifica metodologia per il trattamento contabile da applicare ad un portafoglio di posizioni a sofferenza che, avendo maturato un vintage significativo, vengono valutate anche in un'ottica di cessione. Tale metodologia considera diversi scenari e stima il valore recuperabile delle esposizioni in base alla combinazione e alle probabilità di accadimento di tali scenari, oltre che ai relativi flussi di cassa stimati. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di vigilanza europea. Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti posizioni di credito valutate secondo tale metodologia.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la “sostanzialità” delle modifiche contrattuali apportate ad un’attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte;
- le prime, volte a “trattenere” il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la Banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la Banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
- le seconde, effettuate per “ragioni di rischio creditizio” (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della Banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il “modification accounting” - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi (“trigger”) che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un’obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L’allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli interessi attivi dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce “Interessi attivi e proventi assimilati” per competenza sulla base del tasso di interesse effettivo;
- gli utili e perdite da cessione dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce “Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”;
- le rettifiche da impairment, le perdite per cancellazioni e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono allocate nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.
- gli interessi dovuti al trascorrere del tempo sono contabilizzati nella voce “Interessi attivi e proventi assimilati”.

4 - OPERAZIONI DI COPERTURA

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali variazioni di fair value o variazioni di flussi di cassa, attribuibili ad un determinato rischio e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

La tipologie di coperture utilizzata dalla Banca è la copertura di fair value che ha l’obiettivo di coprire l’esposizione

alla variazione del fair value (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea. Le coperture generiche di fair value ("macro hedge") hanno l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie. Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività.

Criteria di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. Nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value di un portafoglio ("macro hedge") le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni di fair value dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono, ovvero, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna possono essere designati come strumenti di copertura.

Cessazione prospettica della contabilizzazione di copertura

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione. Inoltre, le operazioni di copertura cessano nel momento in cui lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato, oppure viene revocata la designazione.

Per le relazioni di copertura di fair value, lo strumento finanziario coperto non è più rettificato per le variazioni di fair value e qualsiasi rettifica al valore contabile di uno strumento finanziario coperto per il quale è utilizzato il criterio dell'interesse effettivo deve essere ammortizzata nel conto economico. Nel caso di interruzione di una relazione di copertura generica di fair value, le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica" sono rilevate a conto economico tra gli interessi attivi o passivi lungo la durata residua delle originarie relazioni di copertura, ferma restando la verifica che ne sussistano i presupposti.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce "interessi attivi e proventi assimilati" o "interessi passivi e oneri assimilati";
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di fair value hedge vengono allocate nella voce "risultato netto dell'attività di copertura".

Si rende noto che la Banca non ha posto in essere operazioni di copertura di cash flow hedge.

5 - PARTECIPAZIONI

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteria di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la Banca ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla Banca. Un'impresa è in grado di esercitare il controllo se è esposta o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto d'investimento e, nel frattempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, un'impresa è in grado di esercitare il controllo se, e solo se, ha:

- il potere sull'entità oggetto d'investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto d'investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto d'investimento;

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Banca, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali si possiede direttamente o indirettamente almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - si ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Criteria di valutazione

Le partecipazioni nel bilancio individuale sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite delle partecipate realizzate, le perdite da impairment e le riprese di valore vengono allocate nella voce di conto economico "utili/perdite delle partecipazioni", mentre i dividendi incassati nell'anno vengono allocati nella voce "dividendi e proventi simili" nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento.

6 - ATTIVITÀ MATERIALI

Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16.

Sono, infine, iscritti nelle attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le attività sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";
- i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

7 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Le predette attività sono iscritte ai costi di acquisto, comprensivi degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale. Gli avviamenti sono pari alla differenza positiva tra gli oneri sostenuti per acquisire i complessi aziendali sottostanti e le pertinenti quote del fair value delle attività, delle passività e delle passività potenziali acquisite. Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da software, benefici legati alla relazione con la clientela (client relationship) e avviamenti.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata vengono valutate secondo il principio del costo al netto degli ammortamenti e delle perdite per riduzioni di valore. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo a quote costanti. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Gli avviamenti non sono assoggettati ad ammortamento, ma vengono periodicamente sottoposti ad impairment test. L'eventuale differenza negativa tra il valore recuperabile di ciascuna unità generatrice di flussi finanziari (CGU) al quale appartiene un determinato avviamento e il valore contabile della medesima costituisce perdita da impairment. Il valore recuperabile di una CGU – che ne rappresenta una stima del valore economico – si ragguaglia al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa attesi) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione). Eventuali successive riprese di valore non possono essere registrate.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche, ovvero nel momento della dismissione o qualora non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche riprese di valore nette su attività immateriali".
- le perdite durature di valore dell'avviamento vengono allocate nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento". Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

8 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DIMISSIONE

La Banca non detiene attività non correnti e gruppi di attività in via di dimissione.

9 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Criteri di iscrizione, di valutazione e di cancellazione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali è stata richiesta la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali è stato richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti; le somme versate a titolo provvisorio nel corso di un procedimento contenzioso con l'Amministrazione finanziaria vengono valutate secondo le logiche dello IAS 37 in relazione alle probabilità di impiego di risorse economiche per il loro adempimento.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto "balance sheet liability method", tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

Le imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.
- Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:
- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui si ritiene che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test).

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari rilevati al fair value con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate al conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate al patrimonio) o da operazioni di aggregazione societaria (nel qual caso entrano nel computo del valore di avviamento).

10 - FONDI PER RISCHI ED ONERI**Criteri di iscrizione, classificazione e di cancellazione**

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni, anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria per produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella voce "Fondi per rischi ed oneri" sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine, a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Criteri di valutazione

Gli accantonamenti vengono attualizzati, laddove l'elemento temporale sia significativo, utilizzando i tassi correnti di mercato "free risk". L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri nonché l'effetto derivante dal passaggio del tempo vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Per tener conto dell'elemento temporale gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

11 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

12 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Alla data del bilancio la Banca non detiene "passività finanziarie di negoziazione".

13 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Alla data del bilancio la Banca non detiene "passività finanziarie valutate al fair value".

14 - OPERAZIONI IN VALUTA

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 - ALTRE INFORMAZIONI

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di Fine Rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006.

Tali quote riferite al piano a benefici definiti sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre gli utili e le perdite attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Pagamenti basati su azioni

Nell'ambito del sistema premiante del personale rilevante viene contemplata la corresponsione di strumenti finanziari (azioni della controllante Credito Emiliano S.p.A.), di cui la stessa Capogruppo procurerà la provvista e la successiva attribuzione, per conto di ogni singola controllata interessata, ai relativi dipendenti. Si applicano le prescrizioni dell'IFRS 2, allocando il relativo onere di competenza tra le "spese del personale". Quanto alla contropartita contabile, la parte del piano in azioni va classificata tra le "cash settled share-based payment transactions", poiché, relativamente a questa parte del piano, l'obbligo del pagamento delle azioni ricade sulla società controllata che rimborserà la controllante nel momento in cui quest'ultima consegnerà le azioni ai dipendenti beneficiari. Secondo questa qualificazione occorre, pertanto, rilevare in contropartita delle "spese del personale" un debito verso la controllante che verrà chiuso al momento della consegna delle azioni ai dipendenti beneficiari.

Operazioni under common control

Un'aggregazione aziendale che coinvolge imprese o aziende sotto comune controllo è un'aggregazione in cui tutte le imprese o aziende sono, in ultimo, controllate dallo stesso soggetto o dagli stessi soggetti sia prima sia dopo l'aggregazione aziendale ed il controllo non è di natura temporanea (IFRS 3.10). Considerata la peculiarità di queste operazioni e il fatto che gli IFRS non le trattano in modo specifico, si ritiene che la scelta del principio contabile più idoneo debba essere guidata dai canoni generali previsti da IAS 8.

In particolare, lo IAS 8.10 prevede che, in assenza di un principio o di un'interpretazione IFRS che si applichi specificamente ad un'operazione, altro evento o condizione, la direzione aziendale debba fare uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile che fornisca un'informativa che sia: (a) rilevante ai fini

delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori; e (b) attendibile, in modo che il bilancio: (i) rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità; (ii) rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale; (iii) sia neutrale, cioè scevra da pregiudizi; (iv) sia prudente; e (v) sia completa con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nella ricerca di un trattamento contabile che rientri nell'ambito concettuale del Framework e che soddisfi i criteri dello IAS 8.10 l'elemento critico è rappresentato dal fatto che il principio contabile prescelto per rappresentare le operazioni under common control deve riflettere la sostanza economica delle stesse, indipendentemente dalla loro forma giuridica. La presenza o meno di "sostanza economica" appare pertanto l'elemento chiave da porre alla base della scelta del principio contabile.

La sostanza economica deve consistere in una generazione di valore aggiunto per il complesso delle parti interessate (quale ad esempio maggiori ricavi, risparmi di costi, realizzazioni di sinergie), che si concretizzi in significative variazioni nei flussi di cassa ante e post operazione delle attività trasferite. In particolare, le operazioni che hanno una significativa influenza sui flussi di cassa futuri per le parti interessate dovranno essere suffragate da una esauriente analisi dei flussi di cassa ante e post operazione sulla base di evidenze adeguate e verificabili fornite dagli amministratori. In ossequio al principio della prudenza, tale analisi dei flussi di cassa deve avere caratteristiche di concretezza, ragionevole possibilità di realizzazione (tecnica, economica, finanziaria), brevità di attuazione. Dati questi elementi di base, la selezione del principio contabile per le operazioni in esame, pur giuridicamente rilevanti ma prive di una significativa influenza sui flussi di cassa futuri, deve essere guidata in particolar modo dal principio di prudenza. In questi casi, pertanto, la scelta dei criteri di contabilizzazione deve privilegiare principi idonei ad assicurare la continuità dei valori.

L'applicazione del principio della continuità dei valori dà luogo alla rilevazione nello stato patrimoniale di valori uguali a quelli che risulterebbero se le imprese oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività nette dell'entità acquisita e dell'entità acquirente devono essere pertanto rilevate ai valori di libro che avevano nelle rispettive contabilità prima dell'operazione. In linea di principio le iscrizioni contabili successive continueranno portando avanti i valori utilizzati per la contabilizzazione precedente.

Il conto economico sarà uguale alla somma dei conti economici delle due entità integrate a partire dalla data della transazione. Ovviamente saranno necessarie rettifiche per uniformare l'applicazione dei principi contabili e per l'eliminazione delle partite intercompany. Ove i valori di trasferimento siano superiori a quelli storici, l'eccedenza va stornata rettificando in diminuzione il patrimonio netto dell'impresa acquirente/conferitaria, con apposito addebito di una riserva.

Nel caso di operazioni che abbiano una significativa influenza sui flussi di cassa futuri delle attività nette trasferite, le attività saranno iscritte al costo, inteso come fair value delle attività trasferite al momento dell'operazione (IFRS 3), ivi incluso l'avviamento.

Impairment test sugli avviamenti

L'avviamento iscritto a seguito di acquisizioni viene assoggettato ad impairment test almeno una volta all'anno e comunque quando vi siano segnali di deterioramento. Ai fini del test, una volta allocato l'avviamento in unità generatrici di flussi finanziari (CGU) si pone a confronto il valore contabile ed il valore recuperabile di tali unità, rappresentato dal maggiore fra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

La Banca rileva i ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente.

L'IFRS 15 - Ricavi da contratti con clienti, ha sostituito lo IAS 18 - Ricavi, lo IAS 11 - Lavori su ordinazione, nonché le interpretazioni Sic 31, IFRIC 13 e IFRIC 15.

Il principio stabilisce un modello di riconoscimento dei ricavi, si applica a tutti i contratti con clienti, eccezion fatta per i contratti che rientrano nell'ambito di applicazione di IFRS 4, IFRS 9, IFRS 16, quindi per i contratti assicurativi e per gli strumenti finanziari e i contratti di leasing. Il principio introduce un modello in cinque fasi che si applica nella fase di contabilizzazione dei ricavi derivanti da contratti con i clienti:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle performance obligation del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle performance obligation del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il principio comporta l'esercizio di un giudizio da parte delle entità, che prenda in considerazione tutti i fatti e le circostanze rilevanti nell'applicazione di ogni fase del modello ai contratti con i propri clienti. Il principio specifica inoltre la contabilizzazione dei costi incrementali legati all'ottenimento di un contratto e dei costi direttamente legati al

completamento di un contratto. La Banca esercita un giudizio che prende in considerazione tutti i fatti e le circostanze rilevanti nell'applicazione ai contratti con i propri clienti di ogni fase del modello a cinque fasi introdotto dall'IFRS 15.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

In particolare:

- per gli strumenti finanziari classificati HTC e HTCS, gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - b) classificati nello stato patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
 - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato (livello 3) o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce a conto economico lungo la durata dell'operazione;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

Costi sostenuti per l'ottenimento del contratto

I costi sostenuti per l'ottenimento del contratto sono i costi che l'entità sostiene per ottenere il contratto con il cliente e che non avrebbe sostenuto se non avesse ottenuto il contratto. La Banca rileva come attività i costi sostenuti per l'adempimento del contratto soltanto se questi soddisfano tutte le condizioni seguenti:

- sono incrementali – La Banca li sostiene per ottenere il contratto con il cliente e non li avrebbe sostenuti se non avesse ottenuto il contratto;
- si prevede di recuperarli.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Modalità di determinazione del fair value delle attività e delle passività

Aspetti generali

Gli strumenti finanziari valutati al fair value includono le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari designati al fair value, gli strumenti derivati e, infine, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il principio IFRS13 definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

Le funzioni coinvolte nei processi di determinazione del fair value includono le funzioni amministrative, le funzioni di front office Finanza e le funzioni di Risk Management di Gruppo.

Gli uffici amministrativi, direttamente responsabili della redazione dell'informativa finanziaria, sono chiamati a presidiare le regole utilizzate per la determinazione del fair value nel rispetto dei principi contabili di riferimento.

Gli uffici Finanza, a loro volta, detengono le conoscenze legate alle tecniche di valutazione applicate e presiedono i sistemi informativi utilizzati nei processi di determinazione del fair value.

Infine, gli uffici della funzione Risk Management di Gruppo sono chiamati a validare le tecniche di valutazione utilizzate, inclusi i relativi modelli e i parametri utilizzati. Tali uffici verificano la potenziale presenza di un mercato attivo e analizzano le possibili fonti disponibili. In generale, la Banca determina il fair value di attività e passività finanziarie secondo tecniche di valutazione scelte in base alla natura degli strumenti detenuti ed in base alle informazioni disponibili al momento della valutazione.

Sulla base delle informazioni disponibili al momento delle valutazioni, gli strumenti finanziari sono suddivisi tra quelli il cui prezzo è quotato in un mercato attivo da quelli per i quali un mercato attivo al momento della valutazione non esiste. La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3).

Gli input di Livello 1 sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività e passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.

Gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.

Allo stesso modo non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

La presenza di mercati attivi e l'utilizzo di prezzi quotati (Mark to Market)

In linea generale, il processo per l'applicazione del Mark to Market è largamente automatizzato.

Tutti gli strumenti finanziari quotati detenuti (azioni, obbligazioni e strumenti finanziari derivati) sono valutati, in presenza di mercati attivi, mediante i rispettivi prezzi quotati (valutazioni al Mark to Market) per la determinazione del P&L giornaliero.

Relativamente ai principali Information Providers, si distingue tra:

- Market parameters a cui è agganciato un RIC Refinitiv: in questo caso il prezzo viene recuperato real time da Refinitiv attraverso la piattaforma ATS;
- Strumenti ai quali può essere agganciata sia una contribuzione Refinitiv che Bloomberg. Nel dettaglio all'interno dell'ATS sono state implementate regole che consentono la comparazione tra le fonti e seleziona quella ritenuta valida in termini di liquidità, aggiornamento giornaliero e delta spread. Il modulo ATS considera una fonte primaria per ogni categoria di strumento, e attribuisce il livello di fair value associato ad ogni parametro;
- Parametri EOD: market parameters aggiornati una volta al giorno (es volatilità cap and Floor) disponibili dal provider The ICE.

Qualora le informazioni Refinitiv e Bloomberg non siano disponibili si utilizzano altri Information Providers indipendenti. Se un'attività o passività valutata al *fair value* ha un prezzo denaro e un prezzo lettera (per esempio un dato proveniente da un mercato a scambi diretti e assistiti), per valutare il *fair value* deve essere utilizzato il prezzo rientrante nello scarto denaro-lettera (*bid-ask spread*) più rappresentativo del *fair value* in quelle circostanze specifiche, indipendentemente da come tale dato è classificato nella gerarchia del *fair value* (Livello 1, 2 o 3). È consentito l'utilizzo di prezzi denaro per posizioni attive e di prezzi lettera per posizioni passive, ma non è obbligatorio. La Banca utilizza prevalentemente per le proprie posizioni attive i prezzi denaro, mentre per le proprie posizioni passive i prezzi lettera.

Generalmente l'acquisizione dei prezzi quotati avviene in via automatica, su base giornaliera, attraverso lo scarico delle informazioni da primari Information Provider indipendenti.

L'utilizzo di tecniche di valutazione (Mark to Model)

Nel determinare il fair value degli strumenti finanziari si ricorre al Mark to Model qualora l'analisi evidenzi che per gli strumenti detenuti non esistano prezzi quotati nel mercato principale (o più vantaggioso).

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il fair value devono massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridurre al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.

Gli input di livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Gli input non osservabili, Livello 3, devono essere utilizzati per valutare il fair value nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili, consentendo pertanto situazioni di scarsa attività del mercato per l'attività o passività alla data di valutazione. Tuttavia, la finalità della valutazione del fair value resta la stessa, ossia un prezzo di chiusura alla data di valutazione dal punto di vista di un operatore di mercato che possiede l'attività o la passività. Pertanto, gli input non osservabili devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio.

Le rettifiche agli input di Livello 2 varieranno in funzione di fattori specifici dell'attività o della passività. Tali fattori comprendono i seguenti elementi:

- la condizione o l'ubicazione dell'attività;
- la misura in cui gli input fanno riferimento a elementi comparabili all'attività o alla passività;
- il volume o il livello di attività nei mercati in cui gli input sono osservati.

L'utilizzo di input non osservabili significativi o eventuali rettifiche di un input di Livello 2 significativo per l'intera valutazione dello strumento, possono comportare nella valutazione del fair value una classificazione a Livello 3 nella gerarchia del fair value.

L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. Tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate sono il metodo basato sulla valutazione di mercato, il metodo del costo e il metodo reddituale. Un'entità deve utilizzare tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi per valutare il fair value.

Esempi dei principali parametri osservabili di mercato di cui si servono le più comuni tecniche di valutazione applicate sono i seguenti:

- curva dei tassi Risk Free. Sulla base delle rilevazioni storicizzate nell'applicativo di Front Office (Murex) viene ricavata una curva tassi Euro c.d. Risk-Free, attraverso un bootstrapping dei tassi impliciti in depositi, swap e Forward Rate Agreement;
- tassi di cambio. Il sistema Murex acquisisce giornalmente, in automatico, i tassi di cambio spot fixing BCE dall'infoprovider Reuters;
- curve di volatilità. Vengono mappate le curve di volatilità rilevate da fonte esterna precedentemente individuata, e storicizzate nell'applicativo di front office (Murex); va sottolineato che l'operatività del Gruppo in conto proprio si concentra prevalentemente su strumenti di tasso.

Diversamente, qualora le tecniche di valutazione si basino in via prevalente su parametri non osservabili sul mercato, vengono svolti processi di stima interni. Ciò avviene limitatamente ai casi in cui i relativi dati di mercato non siano disponibili o non siano ritenuti affidabili.

L'utilizzo delle tecniche di valutazione che fanno uso di dati osservabili di mercato o di dati stimati internamente, implicano l'utilizzo di modelli valutativi all'interno dei quali sono calati tali parametri.

Il metodo reddituale converte importi futuri (per esempio, flussi finanziari o ricavi e costi) in un unico importo corrente (ossia attualizzato). Quando si utilizza il metodo reddituale, la valutazione del fair value riflette le attuali aspettative del mercato su tali importi futuri.

A titolo esemplificativo, tali tecniche di valutazione comprendono:

- tecniche del valore attuale;
- modelli di misurazione del prezzo delle opzioni, quali la formula di Black-Scholes-Merton che incorporano tecniche di calcolo del valore attuale e riflettono sia il valore temporale, sia il valore intrinseco di un'opzione.

Qualora però si faccia ricorso a modelli valutativi proprietari, l'affidabilità degli stessi è testata confrontando, per strumenti simili quotati, le valutazioni fornite da tali tecniche con i relativi prezzi quotati (back testing). Inoltre, l'affidabilità di tali tecniche è verificata, ex post, monitorando nel tempo i risultati ottenuti.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La Banca non ha attività finanziarie riclassificate.

A.4 - Informativa sul fair value

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 - LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Le tecniche di valutazione utilizzate per gli strumenti finanziari appartenenti al livello 2 e 3 si distinguono:

- Attività finanziarie: valutazione degli strumenti strutturati utilizzando per la componente obbligazionaria il modello discounted cash flow con un tasso corretto per un opportuno rischio di credito, e per la componente azionaria utilizzando il modello Black&Scholes;
- Passività finanziarie: valutazione degli strumenti plain vanilla secondo le tecniche di valutazione discounted cash flow di cassa considerando il tasso corretto per il rischio di credito di Credito Emiliano sulla scadenza dello strumento.

Si riporta brevemente la definizione dei modelli utilizzati:

1. Discounted Cash Flow

Il modello discounted cash flow, flussi di cassa attualizzati, è un metodo di valutazione di un investimento, basato sul processo finanziario di attualizzazione, che consente di stabilire oggi il valore attuale di un capitale che ha come naturale scadenza una data futura tramite l'applicazione di un tasso di sconto. Il tasso di sconto viene corretto per il rischio di credito dei flussi futuri attesi dall'attività in questione. La somma algebrica dei flussi attualizzati rappresenta il valore netto attuale (Net present value) dello strumento.

I parametri utilizzati nella tecnica di valutazione sono: curva tassi e credit spread di ogni singola emissione.

2. Modello Black&Scholes

Il modello Black&Scholes univariato (BS) è il modello di pricing delle opzioni più famoso e riconosciuto dal mercato. Il modello si basa sulla possibilità di creare un portafoglio equivalente all'opzione, costituito in parte da unità del sottostante e in parte da obbligazioni prive di rischio entrambi influenzati dalla stessa fonte di incertezza data dalle variazioni del prezzo dell'azione. Le ipotesi sottostanti il modello di BS sono rappresentate dall'andamento dei prezzi dell'attività sottostante (approssimato da un processo log-normale), dalla presenza di un mercato perfettamente efficiente; dal tasso di interesse e dalla volatilità del sottostante costante per tutta la durata dell'opzione.

I parametri utilizzati nella tecnica di valutazione sono il tasso di interesse, il valore e la volatilità del sottostante.

Alla data del 31/12/2023 tutti i parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione sono risultati osservabili, evidenziando per gli strumenti valutati tramite mark to model livelli di fair value pari a 2.

In particolare:

- i tassi di interesse sono estrapolati dalla curva zero-coupon ottenuta dalle quotazioni di mercato di strumenti omogenei;
- i credit spread sono ottenuti dalla quotazione di mercato mentre per la componente Credito Emiliano sono ottenuti da quotazioni di mercato di emissioni comparabili;
- valore del sottostante sono ottenuti dalla quotazione del mercato;
- volatilità del sottostante ottenute da quotazioni di mercato, alla luce della scadenza a breve della componente azionaria.

I modelli e i parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione sono dettagliati e disciplinati nei documenti Allegato Tecnico al documento Fair Value Policy di Gruppo: "Regole di applicazione Credem alla Fair Value Policy di Gruppo" e "Manuale Modelli di pricing".

A.4.2 - PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

Gli strumenti non scambiati su mercati attivi sono valutati a mark to model utilizzando la tecnica di valutazione che massimizza l'utilizzo di dati osservabili sul mercato. Qualora i parametri risultino non disponibili e direttamente osservabili il livello di fair value attribuito è pari a 3.

Alla data del 31/12/2023 nessun strumento finanziario derivato è stato valutato a mark to model tramite parametri di mercato non direttamente osservabili.

A.4.3 - GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di livello 3).

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota integrativa sono i seguenti:

- "livello 1": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- "livello 2": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- "livello 3": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

L'attività di attribuzione dei livelli è rappresentata dalla verifica puntuale per ogni strumento detenuto nei portafogli di proprietà di un possibile potenziale mercato attivo che rispetti alcune regole di valorizzazione. In particolare viene analizzata che le contribuzioni risultino continuative, contenute nei delta spread bid ask, indicative di possibili transazioni recenti quindi non trascinate, e che l'emittente risulti solido e attivo.

Il mancato rispetto di tali regole porta a un aggravio di livello associato a una valorizzazione il più coerente e rappresentativa del fair value dello strumento.

Analogamente l'analisi viene effettuata anche nella verifica di un potenziale ripristino di mercato attivo sugli strumenti per i quali nel corso del tempo si verifica un riattivazione di valorizzazione continuative sul mercato regolamentato e non.

A.4.4 - ALTRE INFORMAZIONI

L'attività di attribuzione dei livelli di fair value avviene trimestralmente alla date contabili di riferimento basandosi sulla verifica della presenza di un mercato principale o più vantaggioso nell'intervallo temporale antecedente la data contabile di riferimento. L'attività prevede la verifica di alcuni principi necessari alla definizione di presenza di un mercato attivo per ogni strumento finanziario identificati dalla disponibilità di valorizzazioni eseguibili, continue e con scarto denaro-lettera (bid-ask spread) contenuti.

Il rispetto di tali condizioni determina il livello di fair value dello strumento analizzato. Qualora non siano presenti quotazioni di mercato, l'utilizzo di tecniche di valutazione viene effettuata ad ogni data contabile massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili. La verifica di tali parametri di input in funzione della disponibilità determina il livello di fair value dello strumento.

Ad ogni data contabile viene inoltre effettuata una analisi comparativa dei livelli di fair value rispetto al trimestre precedente e l'inizio dell'esercizio di riferimento al fine di individuare i trasferimenti di livelli di fair value avvenuti nel corso dell'esercizio di riferimento e le circostanze che hanno determinato tale trasferimento.

A.4.5 - Gerarchia del fair value

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value		Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
		L1	L2	L3	L1	L2	L3
1.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	1	-	-
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	1	-	-
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	16.482	-	-	16.326	-	-
3.	Derivati di copertura	-	13.126	-	-	18.583	-
4.	Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5.	Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale		16.482	13.126	-	16.327	18.583	-
1.	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3.	Derivati di copertura	-	39.931	-	-	31.342	-
Totale		-	39.931	-	-	31.342	-

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

Non sono presenti attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3).

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value (livello 3).

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente		31/12/2023				31/12/2022			
		VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.795.160	344.428	-	3.455.954	1.185.260	339.937	-	852.105
2.	Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale		3.795.160	344.428	-	3.455.954	1.185.260	339.937	-	852.105
1.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.009.662	-	-	7.009.662	2.054.977	-	-	2.057.977
2.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale		7.009.662	-	-	7.009.662	2.054.977	-	-	2.054.977

Legenda

VB = valore di bilancio

L1 = Livello1

L2 = Livello2

L3 = Livello3

A.5 - Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

La Banca non ha transazioni rientranti in tale tipologia.

o PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) Cassa	1.336	504
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	3.542.405	972.452
Totale	3.543.741	972.956

L'incremento della voce è dovuto principalmente al conferimento del ramo d'azienda Private da Credem Banca a Credem Euromobiliare Private Banking.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	1	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	1	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	1	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	-	-	1	-	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori		Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A.	ATTIVITÀ PER CASSA		
1.	Titoli di debito	-	-
	a) Banche Centrali	-	-
	b) Amministrazioni pubbliche	-	1
	c) Banche	-	-
	d) Altre società finanziarie	-	-
	<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
	e) Società non finanziarie	-	-
2.	Titoli di capitale	-	-
	a) Banche	-	-
	b) Altre società finanziarie	-	-
	<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
	c) Società non finanziarie	-	-
	d) Altri emittenti	-	-
3.	Quote di OICR	-	-
4.	Finanziamenti	-	-
	a) Banche Centrali	-	-
	b) Amministrazioni pubbliche	-	-
	c) Banche	-	-
	d) Altre società finanziarie	-	-
	<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
	e) Società non finanziarie	-	-
	f) Famiglie	-	-
	Totale (A)	-	1
B.	STRUMENTI DERIVATI	-	-
	a) Controparti Centrali	-	-
	b) Altre	-	-
	Totale (B)	-	-
	Totale (A+B)	-	1

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La Banca non detiene Attività finanziarie designate al fair value.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

La Banca non detiene Attività finanziarie designate al fair value.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Fattispecie non presente.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Fattispecie non presente.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30
3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori		Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1.	Titoli di debito	16.482	-	-	16.326	-	-
	1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
	1.2 Altri titoli di debito	16.482	-	-	16.326	-	-
2.	Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale		16.482	-	-	16.326	-	-

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori		Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1.	Titoli di debito	16.482	16.326
	a) Banche centrali	-	-
	b) Amministrazioni pubbliche	16.482	16.326
	c) Banche	-	-
	d) Altre società finanziarie	-	-
	<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
	e) Società non finanziarie	-	-
2.	Titoli di capitale	-	-
	a) Banche	-	-
	b) Altri emittenti:	-	-
	- altre società finanziarie	-	-
	<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
	- società non finanziarie	-	-
	- altri	-	-
3.	Finanziamenti	-	-
	a) Banche centrali	-	-
	b) Amministrazioni pubbliche	-	-
	c) Banche	-	-
	d) Altre società finanziarie	-	-
	<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
	e) Società non finanziarie	-	-
	f) Famiglie	-	-
Totale		16.482	16.326

Nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono presenti titoli governativi esteri (Spagna) per 3,5 milioni di euro. Sono presenti inoltre obbligazioni, per circa 13,00 milioni di euro, emessi dall'European Financial Stability Facilities.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	16.485	-	-	-	-	3	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	16.485	-	-	-	-	3	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	16.329	-	-	-	-	3	-	-	-	-

* valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40
4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022				
	Valore di bilancio		Fair Value		Valore di bilancio		Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired, acquisite o originate	L1 L2 L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired, acquisite o originate	L1 L2 L3	
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	-	-	-	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	-	-	-	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	-	-	-	X	X
4. Altri	-	-	-	X	-	-	-	X	X
B. Crediti verso banche	2.718.686	-	-	-	401.576	-	-	-	401.576
1. Finanziamenti	2.718.686	-	-	-	401.576	-	-	-	401.576
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	-	-	-	X	X
1.2. Depositi a scadenza	2.690.831	-	-	X	387.660	-	-	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	27.855	-	-	X	13.916	-	-	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	-	-	-	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	-	-	-	X	X
- Altri	27.855	-	-	X	13.916	-	-	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.718.686	-	-	-	401.576	-	-	-	401.576

Legenda

L1 = Livello1

L2 = Livello2

L3 = Livello3

L'incremento della voce è dovuto principalmente al conferimento del ramo d'azienda Private da Credem Banca a Credem Euromobiliare Private Banking.

La riserva obbligatoria è ricompresa nei crediti verso banche, alla voce "depositi a scadenza", in quanto assolta in via indiretta tramite conto accentrato presso Credito Emiliano S.p.A. Al 31 dicembre 2023 la riserva obbligatoria ammonta a 68.665 migliaia di euro.

I crediti, ad eccezione dei titoli di debito, sono iscritti al loro valore nominale, corrispondente al loro fair value e il livello di fair value attribuito risulta essere pari a 3.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31/12/2023						Totale 31/12/2022					
	Valori di bilancio			Fair Value			Valori di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired, acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired, acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	736.044	1.224	-	-	-	738.705	450.204	326	-	-	450.529	
1.1. Conti correnti	261.173	874	-	X	X	X	286.038	169	X	X	X	
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	X	X	X	
1.3. Mutui	210.590	211	-	X	X	X	135.701	143	X	X	X	
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	17.178	9	-	X	X	X	15.491	13	X	X	X	
1.5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	X	X	X	
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	X	X	X	
1.7. Altri finanziamenti	247.103	130	-	X	X	X	12.974	1	X	X	X	
2. Titoli di debito	339.206	-	-	344.428	-	-	333.154	-	339.937	-	-	
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.2. Altri titoli di debito	339.207	-	-	344.428	-	-	333.154	-	339.937	-	-	
Totale	1.075.250	1.224	-	344.428	-	738.705	783.358	326	339.937	-	450.529	

Il portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" è costituito da esposizioni in titoli governativi dello Stato Italiano (BTP).

Sono presenti coperture di fair value hedge su titoli di Stato, italiani, a tasso fisso (BTP), ed esteri. La copertura è di tipo fair value hedge attuata attraverso la designazione di appositi strumenti di copertura (Interest Rate Swap) con copertura specifica del c.d. "rischio tasso" su detti titoli; la relazione venuta così a crearsi fra Hedged Item e Hedging Instrument ha comportato la redazione di una specifica documentazione che formalizza la relazione di copertura ed ha altresì usufruito delle particolari regole di contabilizzazione dell'Hedge Accounting. Si segnala che sono stati effettuati i test di efficacia (sia prospettici che retrospettivi) con esito positivo.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	attività impaired, acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	attività impaired, acquisite o originate
1. Titoli di debito	339.207	-	-	333.154	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	339.207	-	-	333.154	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazioni</i>	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	736.044	1.224	-	450.204	326	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	42.907	-	-	26.533	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazioni</i>	9.662	-	-	20.546	-	-
c) Società non finanziarie	113.234	128	-	71.095	215	-
d) Famiglie	579.903	1.096	-	352.576	111	-
Totale	1.075.251	1.224	-	783.358	326	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*
Titoli di debito	339.510	-	-	-	-	304	-	-	-	-
Finanziamenti	3.384.289	3.622	70.930	1.388	-	207	282	163	-	-
Totale 31/12/2023	3.723.799	3.622	70.930	1.388	-	511	282	163	-	-
Totale 31/12/2022	1.172.768	13.646	12.570	487	-	380	24	161	-	-

* valore da esporre a fini informativi

Il principio IFRS9 prevede la classificazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato in tre stages, in ordine crescente di deterioramento del merito creditizio; a tali categorie si associano misurazioni progressivamente più severe delle riduzioni di valore.

SEZIONE 5 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

		FV 31/12/2023			VN 31/12/2023	FV 31/12/2022			VN 31/12/2022
		L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A.	Derivati finanziari								
	1) Fair value	-	13.126	-	168.365	-	18.583	-	176.972
	2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
	3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B.	Derivati creditizi								
	1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
	2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale	-	13.126	-	168.365	-	18.583	-	176.972

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello1

L2 = Livello2

L3 = Livello3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura		Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri	
		Specifica							Generica	Specifica		Generica
		Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri	Generica				
1.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	768	-	-	-	X	X	X	-	X	X	
2.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.532	X	-	-	X	X	X	-	X	X	
3.	Portafoglio	X	X	X	X	X	X	1.826	X	-	X	
4.	Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	
	Totale attività	11.300	-	-	-	-	-	1.826	-	-	-	
1.	Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X	
2.	Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
	Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.	Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	
2.	Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	

SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Adeguamento positivo	-	-
1.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	(1.824)	(3.355)
2.1 di specifici portafogli:	(1.824)	(3.355)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.824)	(3.355)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	(1.824)	(3.355)

Si è adottata la metodologia contabile del Macro Fair Value Hedge per la copertura del rischio di tasso associato all'erogazione di mutui a tasso fisso. L'applicazione della metodologia di hedge accounting consente di rappresentare contabilmente in modo simmetrico sia i mutui che i derivati di copertura.

Il Macro Fair Value Hedge prevede che la relazione di copertura sia formalmente documentata da una hedging card e che la tenuta della copertura sia verificata attraverso dei test di efficacia sia prospettici che retrospettivi; i test sono svolti periodicamente durante tutta la vita dell'operazione. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione di fair value dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è compreso nel range 80%-125%. Il test di verifica della tenuta prospettica e retrospettiva delle coperture è svolto su base trimestrale.

L'hedge accounting non può essere mantenuto qualora la copertura divenga inefficace (fuori dal range 80%-125%).

SEZIONE 7 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede Legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. Credem Private Equity SGR S.p.A.	Reggio Emilia	Reggio Emilia	12,500	12,500

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Al 31 dicembre 2023 non si segnalano partecipazioni significative.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Al 31 dicembre 2023 non si segnalano partecipazioni significative.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni		Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A.	Imprese controllate in via esclusiva									
B.	Imprese controllate in modo congiunto									
C.	Imprese sottoposte ad influenza notevole									
	1. Credem Private Equity SGR S.p.A.	341	8.521	450	4.675	753	0	522	11	533

Dati al 31.12.2022

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

Attività/Valori		Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A.	Esistenze iniziali	341	341
B.	Aumenti	-	-
B.1	Acquisti	-	-
B.2	Riprese di valore	-	-
B.3	Rivalutazioni	-	-
B.4	Altre variazioni	-	-
C.	Diminuzioni	-	-
C.1	Vendite	-	-
C.2	Rettifiche di valore	-	-
C.3	Altre variazioni	-	-
D.	Rimanenze finali	341	341
E.	Rivalutazioni totali	-	-
F.	Rettifiche totali	1.389	1.389

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Al 31 dicembre 2023 non si rilevano impegni in tale categoria.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Al 31 dicembre 2023 non si rilevano impegni in tale categoria.

7.8 Restrizioni significative

Al 31 dicembre 2023 non si rilevano restrizioni significative.

7.9 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2023 non si segnalano altre informazioni.

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori		Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1.	Attività di proprietà	4.799	2.228
	a) terreni	-	-
	b) fabbricati	-	-
	c) mobili	2.672	1.403
	d) impianti elettronici	418	195
	e) altre	1.709	630
2.	Acquisite in leasing finanziario	59.901	28.896
	a) terreni	-	-
	b) fabbricati	59.155	28.658
	c) mobili	-	-
	d) impianti elettronici	-	-
	e) altre	746	238
Totale		59.901	31.124

L'incremento della voce è dovuto principalmente al conferimento del ramo d'azienda Private da Credem Banca a Credem Euromobiliare Private Banking. In particolare sono stati sottoscritti nuovi contratti di locazione immobiliare per le filiali conferite.

Le attività materiali sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulate.

Nelle attività materiali è anche ricompreso, ai sensi del principio IFRS16, il Diritto d'Uso (Right of Use) dei beni oggetti di contratti di leasing operativo.

La principale novità introdotta dal principio è rappresentata dalla modifica delle modalità di contabilizzazione delle operazioni di leasing operativo nel bilancio del locatario/utilizzatore, attraverso l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario siano essi classificati come leasing operativi o finanziari.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori		Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A.	Esistenze iniziali lorde	-	39.720	7.327	1.027	5.645	53.719
A.1	Riduzioni di valore totali nette	-	11.062	5.924	832	4.777	22.595
A.2	Esistenze iniziali nette	-	28.658	1.403	195	868	31.124
B.	Aumenti	-	43.664	2.763	948	4.934	52.309
B.1	Acquisti	-	36.992	893	120	1.596	39.601
B.2	Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3	Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4	Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5	Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6	Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7	Altre variazioni	-	6.672	1.870	828	3.338	12.708
C.	Diminuzioni	-	13.167	1.494	725	3.346	18.732
C.1	Vendite	-	1.397	5	-	757	2.159
C.2	Ammortamenti	-	6.261	410	168	678	7.517
C.3	Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4	Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5	Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6	Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
	a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
	b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7	Altre variazioni	-	5.509	1.079	557	1.911	9.056
D.	Rimanenze finali nette	-	59.155	2.672	418	2.456	64.701
D.1	Riduzioni di valore totali nette	-	18.508	7.411	1.556	6.670	34.145
D.2	Rimanenze finali lorde	-	77.663	10.083	1.974	9.126	98.846
E.	Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Al 31 dicembre 2023 non si segnalano rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.9 Impegni per acquisto per attività materiali

Al 31 dicembre 2023 non si segnalano impegni per acquisto di attività materiali

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori		Totale 31/12/2023		Totale 31/12/2022	
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1	Avviamento	x	36.307	x	36.307
A.2	Altre attività immateriali	169	-	241	-
	di cui Software	169		164	
A.2.1	Attività valutate al costo:	169	-	241	-
	a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
	b) altre attività	169	-	241	-
A.2.2	Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
	a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
	b) altre attività	-	-	-	-
Totale		169	36.307	241	36.307

Come disposto dallo IAS 36, è necessario verificare, con cadenza almeno annuale, se l'avviamento iscritto all'attivo abbia subito riduzioni di valore (c.d. "impairment test").

Ai fini della verifica di impairment, l'avviamento riveniente dall'acquisizione del ramo d'azienda Citi (avvenuta in data 9 maggio 2008), tenuto conto dell'avvenuta piena integrazione del ramo stesso nel modello di business della società, è stato allocato alla Banca nel suo complesso, intesa come un'unica unità generatrice di flussi finanziari (Cash Generating Unit, di seguito "CGU").

Il test di impairment è stato effettuato sulla base dei seguenti elementi fondamentali:

- la configurazione di valore utilizzata per determinare il valore recuperabile è il valore d'uso, che rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari che si attende deriveranno in futuro dall'uso continuativo della CGU in esame;
- il metodo valutativo adottato è il "Dividend Discount Model";
- le stime dei flussi finanziari sono state desunte, per l'anno 2024, dal budget annuale approvato dal CdA in data 12/12/2023, mentre per gli anni 2025-2027 è stata effettuata una proiezione sulla base delle linee guida strategiche e delle relative azioni di supporto delineate nel corso del 2023 e condivise con il top management di Gruppo. Tali stime sono state esplicitate nel processo di "pianificazione preliminare" (contestuale temporalmente alla pianificazione annuale), approvate dal CdA della Capogruppo in data 15/12/2023 e rappresentano le migliori previsioni del management in merito al futuro andamento economico e finanziario della CGU;
- l'affidabilità delle previsioni del management relativamente ai flussi finanziari è supportata dalle evidenze storiche: nel corso del periodo 2003-2023 infatti, senza considerare gli impatti economici relativi ad alcune tematiche fiscali (in particolare negativi negli anni 2010, 2011 e 2012 e positivi nel 2018 e, in misura molto limitata, nel 2019, per cui si rimanda ai relativi Bilanci), in termini di Utile Netto cumulato il grado di raggiungimento degli obiettivi è stato superiore al 100%;
- Le principali assunzioni alla base delle previsioni sui flussi finanziari prevedono:
 - Rilevante sviluppo della raccolta su entrambi i Canali, grazie soprattutto all'apporto del reclutamento e alla buona produttività delle risorse commerciali già in struttura;

- target di "asset under management" complessivi (inclusi gli impieghi) pari a 44,0 miliardi di euro a fine 2024, con una incidenza delle consistenze gestite pari a 50,0%;
- crescita del margine di intermediazione (+21% circa, compresi i ricavi per servizi intercompany, qui riallocati dalla voce 200 del Conto Economico civilistico "altri oneri/proventi di gestione"), spinta in particolare dal maggior margine finanziario e dalle maggiori commissioni sui prodotti di risparmio gestito, amministrato e sulla consulenza multibrand, grazie al contributo "a regime" del Ramo Private acquisito a febbraio 2023, all'incremento delle consistenze e all'attento presidio delle condizioni sulla clientela (con una sostanziale stabilità della redditività media del risparmio gestito e una crescita di quella complessiva);
- sempre nel corso del 2024, si prevedono maggiori spese amministrative (+14% circa, al netto dei bolli attivi, riclassificati dalla voce 200 civilistica "altri oneri/proventi di gestione", e senza considerare i contributi al Fondo di risoluzione nazionale e al Meccanismo di finanziamento dei sistemi di garanzia dei depositi, riallocati nella voce 200), influenzate, sia sui costi del personale che sulle spese generali, dagli effetti sull'anno intero del ramo Private acquisito e dal continuo sviluppo della rete commerciale e, in generale, del business. Dinamiche relative ad ammortamenti, accantonamenti, proventi/oneri straordinari e rettifiche di valore previste con saldo netto peggiore rispetto al consuntivo 2023 per via dell'accresciuta struttura distributiva, della dinamica degli investimenti e della crescita del business.
- Utile Netto 2024 previsto pertanto in aumento rispetto ai risultati del 2023;
- per il triennio 2025-2027 vengono mantenute, rispetto al budget 2024, le stesse fonti dati relative alle variabili di natura esogena (es. scenario tassi monetari ed evoluzione delle principali grandezze macroeconomiche), ma vengono stimati gli effetti dell'attuazione delle sopra citate linee guida strategiche condivise anche con il top management di Gruppo e delle azioni a supporto delle stesse. Si prevede pertanto un continuo sviluppo in termini di raccolta netta, con un target di "asset under management" complessivi a fine 2027 pari a circa 56 miliardi di euro, e un costante aumento dell'Utile Netto rispetto alle previsioni 2024 (grazie agli effetti positivi della crescita degli stock medi, in particolare delle condizioni gestite, del presidio delle condizioni applicate alla clientela, di alcuni rilevanti progetti di Gruppo relativi al wealth management con conseguente miglioramento atteso della redditività e della continua attenzione ai costi), con un obiettivo di circa 117 milioni di euro nel 2027 (con una crescita dimensionale del margine di intermediazione pari a +28% circa rispetto all'obiettivo 2024, solo parzialmente compensata dall'aumento dei costi, +16% circa sempre rispetto al budget 2024 in termini di maggiori spese amministrative, al netto dei bolli clientela e senza considerare i sopra citati "contributi BCE");
- Il saggio di crescita oltre il periodo di previsione esplicita è stato assunto pari a 1,9%, in linea con le aspettative di crescita di lungo termine dell'economia e con la prassi valutativa (Prometeia, Rapporto di Previsione di dicembre 2023, Inflazione Italia al 2026 – ultimo anno stimato dall'Associazione);
- Il tasso di attualizzazione dei flussi corrisponde al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio/rendimento; tale tasso è stato stimato applicando il modello "Capital Asset Pricing Model" sulla base di parametri osservati sul mercato:
 - tasso di rendimento delle attività prive di rischio ("risk free rate"): è stata utilizzata la media per il secondo semestre 2023 dei rendimenti lordi dei titoli di stato italiani a 10 anni (BTP decennali), in modo da ricomprendere in questa grandezza il "rischio Paese" senza però venire eccessivamente influenzata dalle "turbolenze" sui debiti sovrani;
 - coefficiente Beta: coefficiente riferito al solo Gruppo Credem sulla base di osservazioni settimanali con orizzonte temporale 5 anni, adjusted;
 - premio per il rischio del mercato azionario di riferimento ("Market risk premium"): in linea con la prassi valutativa e con la comune applicazione nel settore degli intermediari finanziari italiani, depurato del "rischio Paese" (già compreso all'interno del sopra citato tasso di rendimento delle attività prive di rischio).
 - Il costo del capitale è stato pertanto stimato nella misura del 8,96%.
- Il livello di patrimonializzazione minimo, inteso in termini di total capital ratio, assunto ai fini della determinazione dei flussi finanziari, include, in aggiunta al livello minimo richiesto del 8%, un "buffer" di conservazione del capitale in ottemperanza a quanto previsto dall'Autorità di Vigilanza con decorrenza 1/1/2014 per le banche appartenenti a Gruppi bancari (tale livello di patrimonializzazione minimo è previsto pertanto pari a 2,5% a partire dal 2019) e uno spread aggiuntivo target per il Gruppo (+1,0%) come previsto dall'ultima SREP (Supervisory Review and Evaluation Process) decision BCE. Il livello di patrimonializzazione minimo è pertanto assunto pari a 11,50% dal 2020 in avanti (applicando prudenzialmente lo spread aggiuntivo previsto dalla SREP decision BCE non solo per il 2023, ma anche per tutti gli anni successivi), ottenuto sulla base dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, di mercato e di controparte.
- Il valore d'uso della CGU è dato dalla somma del valore attuale dei flussi finanziari previsti nel periodo esplicito e del valore attuale del "terminal value", ossia del valore della CGU al termine del periodo di pianificazione, ottenuto proiettando all'infinito i flussi finanziari, in ipotesi di rendita perpetua, al sopra citato saggio di crescita.

Di seguito le principali evidenze relative al test di impairment:

Periodo di pianificazione esplicita	2023 - 2027
Tasso di crescita di lungo periodo: "g"	1,90%
Tasso di rendimento delle attività prive di rischio: "Risk free rate"	4,34%
Coefficiente Gruppo Credem: "Beta"	0,841
Premio per il rischio del mercato azionario di riferimento: "Market risk premium"	5,50%
Costo del Capitale (tasso di attualizzazione dei flussi finanziari): "Ke"	8,96%
Valore attuale CGU per il periodo esplicito (cons. 2023, budget 2024 e proiezi. 2025/27)	336.251
Valore CGU al termine del periodo esplicito: "Terminal Value"	1.567.427
Valore attuale del "Terminal Value"	1.072.551
Valore d'uso della CGU al 31/12/2023	1.408.803
Patrimonio Netto complessivo contabile al 31/12/2023	257.316
Esito del test di impairment	SUPERATO

Dati in valore assoluto in migliaia di euro

A fronte di un patrimonio netto contabile complessivo a fine 2023 di 257 milioni di euro circa, il valore d'uso della CGU Credem Euromobiliare Private Banking, con le sopra citate ipotesi, risulta essere pari a 1.409 milioni di euro; pertanto il test di impairment è stato superato e l'avviamento iscritto a bilancio non è soggetto a perdita di valore.

È stata infine effettuata un'analisi di "sensitività" in relazione ai principali parametri valutativi adottati; i parametri la cui variabilità ha maggiore impatto sulla stima del valore d'uso sono:

- il saggio di crescita degli utili previsti nel periodo di pianificazione esplicita;
- il saggio di crescita di lungo termine, oltre il periodo di pianificazione;
- il costo del capitale.

Di seguito le evidenze per ciascun parametro analizzato:

		"Ke"				
		7,96%	8,46%	8,96%	9,46%	9,96%
"g"	0,00%	1.349	1.267	1.194	1.130	1.072
	1,40%	1.550	1.438	1.342	1.258	1.183
	1,90%	1.644	1.517	1.409	1.315	1.232
	2,40%	1.755	1.609	1.486	1.380	1.288
	2,90%	1.888	1.718	1.576	1.455	1.352

Solo nell'ipotesi di un tasso di crescita di lungo termine pari a zero e contemporaneamente di un costo del capitale pari a circa il 44%, il valore d'uso della CGU sarebbe circa pari al patrimonio netto contabile.

		"Ke"				
		7,96%	8,46%	8,96%	9,46%	9,96%
% abbattimento utili annuali 2024 - 2027	10,00%	1.478	1.365	1.268	1.184	1.110
	5,00%	1.561	1.441	1.338	1.249	1.171
	0,00%	1.644	1.517	1.409	1.315	1.232
	-5,00%*	1.727	1.594	1.479	1.380	1.294
	-10,00%*	1.810	1.670	1.550	1.446	1.355

* Incremento utili

A parità di costo del capitale (8,96%), solo nell'ipotesi di utili netti inferiori del 82% circa rispetto a quelli previsti in tutti gli anni di pianificazione esplicita (oppure in caso di utile netto solo a fine periodo), il valore d'uso della CGU sarebbe circa pari al patrimonio netto contabile.

L'analisi di "sensibilità" sopra riportata non evidenzia, anche negli scenari più sfavorevoli, un potenziale deterioramento del valore d'uso al di sotto del patrimonio netto contabile.

Fra le attività immateriali si segnala, infine, l'iscrizione in sede di bilancio 2008 di ulteriori due poste legate all'acquisizione Citi, completamente ammortizzate al 31/12/2023:

- client relationship afferente i rapporti facenti capo ai Private Banker, per 2.495,0 migliaia di euro (sottoposta ad ammortamento sistematico a quote costanti secondo la vita utile prevista, pari a 15 anni);
- client relationship afferente i rapporti facenti capo ai Consulenti Finanziari, per 2.095,0 migliaia di euro (sottoposta ad ammortamento sistematico a quote costanti secondo la vita utile prevista, pari a 10 anni).

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali:		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	36.307	-	-	5.860	-	42.167
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	5.619	-	5.619
A.2 Esistenze iniziali nette	36.307	-	-	241	-	36.548
B. Aumenti	-	-	-	66	-	66
B.1 Acquisti	-	-	-	66	-	66
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	x	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	137	-	138
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	137	-	137
- ammortamenti	x	-	-	137	-	137
- svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	36.307	-	-	170	-	36.477
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	5.756	-	5.756
E. Rimanenze finali lorde	36.307	-	-	5.926	-	42.233
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Al 31 dicembre 2023 non si segnalano impegni per acquisto di attività immateriali.

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	In contropartita al CE		In contropartita al PN		Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	IRES	IRAP	IRES	IRAP		
Rettifiche di valore su crediti verso clientela	120	24	-	-	144	175
Svalutazione di strumenti finanziari	586	64	-	-	650	650
Spese di rappresentanza ed avviamento	-	-	32	5	37	45
Crediti di firma, revocatorie fallimentari e cause legali in corso	285	-	-	-	285	515
Accantonamenti per spese per il personale	6.980	1.210	-	-	8.190	2.326
Altre	2.758	2	-	-	2.760	2.669
Totale	10.729	1.300	32	5	12.066	6.380

L'incremento della voce è dovuto principalmente al conferimento del ramo d'azienda Private da Credem Banca a Credem Euromobiliare Private Banking. In particolare sono stati trasferiti fondi per circa 13,3 milioni e le relative imposte anticipate per 4,2 milioni di euro.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	In contropartita al CE		In contropartita al PN		Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	IRES	IRAP	IRES	IRAP		
Plusvalenze strumenti finanziari	-	-	23	-	23	47
Plusvalenze cessione ramo d'azienda	-	-	-	-	-	-
Accantonamenti effettuati esclusivamente in ambito fiscale	8.875	1.798	-	-	10.673	10.038
Altre residuali	-	-	-	-	-	-
Totale	8.875	1.798	23	-	10.696	10.085

Gli accantonamenti effettuati esclusivamente in ambito fiscale sono riferiti all'avviamento.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

		Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1.	Importo iniziale	6.335	6.649
2.	Aumenti	9.273	1.536
	2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.033	1.536
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) riprese di valore	-	-
	d) altre	5.033	1.536
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
	2.3 Altri aumenti	4.240	-
3.	Diminuzioni	3.579	1.850
	3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.579	1.850
	a) rigiri	3.579	1.850
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
	c) mutamento di criteri contabili	-	-
	d) altre	-	-
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
	3.3 Altre diminuzioni	-	-
	a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
	b) Altre	-	-
4.	Importo finale	12.029	6.335

10.3.bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011

		Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1.	Esistenze iniziali	91	105
2.	Aumenti	-	-
3.	Diminuzioni	15	14
	3.1 Rigiri	15	14
	3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
	a) derivante da perdite di esercizio	-	-
	b) derivante da perdite fiscali	-	-
	3.3 Altre diminuzioni	-	-
4.	Importo finale	76	91

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

		Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1.	Importo iniziale	10.006	9.339
2.	Aumenti	667	667
	2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	667	667
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
	c) altre (differenze temporanee sorte nell'esercizio)	667	667
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
	2.3 Altri aumenti	-	-
3.	Diminuzioni	-	-
	3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
	a) rigiri	-	-
	b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
	c) altre	-	-
	3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
	3.3 Altre diminuzioni	-	-
4.	Importo finale	10.673	10.006

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

		Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1.	Esistenze iniziali	45	97
2.	Aumenti	-	-
	2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	-	-
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
	2.3 Altri aumenti	-	-
3.	Diminuzioni	8	52
	3.1 Imposte anticipate annullate nell' esercizio	8	52
	a) rigiri	8	52
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
	c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	d) altre	-	-
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
	3.3 Altre diminuzioni	-	-
4.	Importo finale	37	45

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

		Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1.	Importo iniziale	78	491
2.	Aumenti	28	32
	2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	28	32
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
	c) altre	28	32
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
	2.3 Altri aumenti	-	-
3.	Diminuzioni	83	444
	3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	83	444
	a) rigiri	83	444
	b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
	c) altre	-	-
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
	3.3 Altre diminuzioni	-	-
4.	Importo finale	23	79

10.7 Altre informazioni

Le attività e passività fiscali correnti comprendono l'ammontare netto (debito o credito) IRES e IRAP, al netto dei crediti di imposta e degli acconti e l'addizionale IRES introdotta dal DL. 133/2013 art. 2 comma 2.

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Operazioni su titoli in lavorazione	235	23
Assegni in corso di lavorazione	6.308	125
Operazioni relative a servizi di pagamento in corso di lavorazione	454	119
Ratei attivi	86	19
Risconti attivi	8.030	8.915
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali"	5.343	4.905
Debitori per fatture emesse	1.892	3.020
Debitori diversi - dipendenti	785	41
Debitori diversi - promotori finanziari	1.087	1.187
Debitori diversi - altri	25.687	30.477
Partite viaggianti con le filiali	294	344
Totale	50.201	49.175

Nella voce "Debitori diversi altri" si evidenzia un credito per imposta di bollo pari a circa 16,9 milioni e un credito per acconto capital gain su raccolta amministrata pari a circa 8,7 milioni.

Nella voce "Risconti attivi" sono presenti anche costi sostenuti per l'ottenimento dei contratti verso promotori finanziari, di competenza di esercizi futuri, pari a 6,0 milioni di euro. La movimentazione della voce è la seguente:

(valori in migliaia di euro)

Costi per l'ottenimento di contratti 01/01/2023	6.502
Aumenti del periodo	7.062
Diminuzioni del periodo	(7.494)
Costi per l'ottenimento di contratti al 31/12/2023	6.070

Passivo

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
		VB	Fair Value			VB	Fair Value		
			L1	L2	L3		L1	L2	L3
1.	Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.	Debiti verso banche	85.021	X	X	X	12.898	X	X	X
	2.1 Conti correnti e depositi a vista	3.860	X	X	X	4	X	X	X
	2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
	2.3 Finanziamenti	37.869	X	X	X	-	X	X	X
	2.3.1 Pronti contro termine passivi	37.869	X	X	X	-	X	X	X
	2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
	2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
	2.5 Debiti per il Leasing	42.830	X	X	X	12.645	X	X	X
	2.6 Altri debiti	462	X	X	X	249	X	X	X
	Totale	85.021	-	-	85.021	12.898	-	-	12.898

Legenda

VB = valore di bilancio

L1 = Livello1

L2 = Livello2

L3 = Livello3

Nel corso dell'esercizio 2023 sono stati stipulati contratti di PCT passivi con controparte Credem Banca. L'incremento della voce "Debiti per Leasing" è dovuto alla sottoscrizione di nuovi contratti di locazione immobiliare conseguente al conferimento del ramo d'azienda Private da Credem Banca a Credem Euromobiliare Private Banking già commentato nella sezione dell'attivo.

Nella voce Debiti per leasing è ricompreso, ai sensi del principio IFRS16, il Debito per leasing (Lease Liability), pari al valore attuale dei canoni previsti e non ancora pagati dei beni oggetti di contratti di leasing operativo.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
		VB	Fair Value			VB	Fair Value		
			L1	L2	L3		L1	L2	L3
1.	Conti correnti e depositi a vista	5.588.501	X	X	X	1.673.806	X	X	X
2.	Depositi a scadenza	1.302.647	X	X	X	347.119	X	X	X
3.	Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
	3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
	3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4.	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5.	Debiti per leasing	18.017	X	X	X	17.420	X	X	X
6.	Altri debiti	15.476	X	X	X	3.734	X	X	X
	Totale	6.924.641	-	-	6.924.641	2.042.079	-	-	2.042.079

Legenda

VB = valore di bilancio

L1 = Livello1

L2 = Livello2

L3 = Livello3

L'incremento della voce è dovuto principalmente al conferimento del ramo d'azienda Private da Credem Banca a Credem Euromobiliare Private Banking. In sede di conferimento, infatti, sono stati trasferiti conti correnti passivi per circa 4,8 miliardi di euro.

Nella voce Debiti per leasing è ricompreso, ai sensi del principio IFRS16, il Debito per leasing (Lease Liability), pari al valore attuale dei canoni previsti e non ancora pagati dei beni oggetti di contratti di leasing operativo.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Alla data di bilancio non si rilevano titoli in circolazione.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Alla data di bilancio non si rilevano debiti/titoli subordinati.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di bilancio non si rilevano debiti strutturati.

1.6 Debiti per leasing

Alla data del 31 dicembre 2023 sono presenti debiti per leasing IFRS16 per 60,8 milioni di euro. Si riportano i flussi finanziari per i leasing con l'analisi delle scadenze.

(dati in migliaia di Euro)

Fino a 1 mese	980
Oltre 1 mese fino a 1 anno	5.510
Oltre 1 anno fino a 5 anni	23.444
Oltre 5 anni	30.912
Totale	60.846

SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40
4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	FV 31/12/2023				VN 31/12/2023	FV 31/12/2022			VN 31/12/2022
	L1	L2	L3	L1		L2	L3		
A. Derivati finanziari	-	39.931	-	182.900	-	31.342	-	182.900	
1) Fair value	-	39.931	-	182.900	-	31.342	-	182.900	
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	39.931	-	182.900	-	31.342	-	182.900	

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello1

L2 = Livello2

L3 = Livello3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica							Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri	Generica				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X	
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	39.931	X	-	-	X	X	X	-	X	X	
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	
Totale attività	39.931	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	

SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 10 dell'attivo.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80**8.1 Altre passività: composizione**

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Debiti verso l'erario	81.292	21.094
Scarto valuta su operazioni di portafoglio	1.450	445
Somme a disposizione della clientela	2.461	468
Risconti passivi	793	41
Retribuzioni da corrispondere e relativi contributi	235	3
Ratei passivi	17	-
Partite in lavorazione su estero	35	70
Fornitori	12.079	6.750
Promotori finanziari	12.673	8.655
Partite viaggianti con le filiali	86	2.337
Debiti verso enti previdenziali	2.689	791
Debiti verso Enasarco	117	224
Partite in lavorazione titoli	4.007	761
Altre partite	9.978	3.409
Somme da accreditare a banche	17.236	6.062
Totale	145.148	51.110

L'incremento della voce "Debiti verso l'erario" è dovuto principalmente al conferimento del ramo d'azienda Private da Credem Banca a Credem Euromobiliare Private Banking. In particolare si registra un notevole aumento dovuto all'attività di sostituto d'imposta (bollo virtuale, ritenute su interessi, ecc.) conseguente al cospicuo incremento del numero di clienti acquisiti.

Nella voce "Altre partite" l'incremento è dovuto essenzialmente alle operazioni in transito per conto della clientela.

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90**9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Esistenze iniziali	1.332	1.714
B. Aumenti	3.888	46
B.1 Accantonamento dell'esercizio	139	46
B.2 Altre variazioni	3.750	-
C. Diminuzioni	488	428
C.1 Liquidazioni effettuate	488	-
C.2 Altre variazioni	-	428
D. Rimanenze finali	4.732	1.332
Totale	4.732	1.332

9.2 Altre informazioni

Nell'ottica dei principi contabili internazionali e rispetto alle indicazioni fornite dall' International Accounting Standard Board (IASB) e dall' International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), il TFR è stato considerato come un defined-benefit plan, ovvero un beneficio a prestazione definita; in particolare il principio IAS 19 ne definisce il trattamento contabile, l'esposizione in bilancio, oltre che le modalità di determinazione del valore, il quale dovrà essere calcolato mediante metodologie di tipo attuariale.

La normativa IAS 19 contiene un esplicito richiamo all'esigenza di effettuare le valutazioni tenendo in considerazione l'epoca alla quale verranno presumibilmente erogate le prestazioni e, corrispondentemente, la necessità di quantificare le stesse in termini di valore attuale medio.

Basi tecniche adottate

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR, nonché dei premi di anzianità, poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della best practice di riferimento.

Si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate. In particolare occorre notare come:

	31/12/2023
Tasso annuo di attualizzazione	3,17%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%
Tasso annuo reale di incremento salariale	1,00%

In particolare occorre notare come:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 7-10 rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Riepilogo delle basi tecniche demografiche	
Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Frequenze annue di turnover e anticipazioni TFR	
Frequenza Anticipazioni	1,50%
Frequenza Turnover	1,80%

Le frequenze annue di anticipazione e di turnover sono desunte dalle esperienze storiche del Gruppo e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza Managers & Partners su un rilevante numero di aziende analoghe.

Informazioni aggiuntive

Il nuovo IAS19, per i piani a beneficio definito di tipo post-employment, richiede una serie di informazioni aggiuntive, che dovranno essere riportate nella Nota Integrativa di Bilancio, quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Di seguito si riportano tali informazioni.

(dati in migliaia di euro)

Variazione delle ipotesi					
Frequenza turnover		Tasso inflazione		Tasso attualizzazione	
+ 100 bps	- 100 bps	+ 25 bps	- 25 bps	+ 25 bps	- 25 bps
4.744	4.719	4.788	4.677	4.645	4.822

La durata media finanziaria è di circa 8,2 anni, il service cost per l'anno 2023 è pari a zero.

(dati in migliaia di euro)

Erogazioni previste per i prossimi 5 anni				
anno 1	anno 2	anno 3	anno 4	anno 5
301	190	319	182	394

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori		Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1.	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	20	2
2.	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3.	Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4.	Altri fondi per rischi ed oneri	35.152	17.397
	4.1 Controversie legali e fiscali	1.405	2.588
	4.2 Oneri per il personale	24.195	5.805
	4.3 Altri	9.552	9.004
Totale		35.172	17.399

L'incremento della voce è dovuto principalmente al conferimento del ramo d'azienda Private da Credem Banca a Credem Euromobiliare Private Banking.

In sede di conferimento sono stati trasferiti 13,3 milioni di euro di fondi per il personale.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	2	-	17.397	17.399
B. Aumenti	18	-	29.433	29.451
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	18	-	15.857	15.875
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	300	300
B.4 Altre variazioni	-	-	13.276	13.276
C. Diminuzioni	-	-	11.678	11.678
C.1 Utilizzo nell'esercizio		-	11.431	11.431
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	247	247
C.3 Altre variazioni		-	-	-
D. Rimanenze finali	20	-	35.152	35.172

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	17	3	-	20
Totale	17	3	-	20

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Non sono presenti fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate.

10.5 Fondi per rischio di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non sono previsti fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

10.6 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Controversie legali per contenzioso non creditizio	1.611	2.837
2. Oneri per il personale	24.195	5.804
2.1 Bonus per performances dell'esercizio	23.649	5.616
2.2 Premio fedeltà	546	188
3. Altri	9.346	8.756
3.1 Indennità suppletiva di clientela dei promotori finanziari	2.482	2.353
3.2 Altri fondi per spese future promotori finanziari	6.864	6.403
Totale	35.152	17.397

SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale ammonta a 110.760,0 migliaia di euro costituito da 17.864.520 azioni ordinarie dal valore di euro 6,20 cadauna. Alla data del presente documento il capitale risulta interamente versato e liberato.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

12.2 Capitale - numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie		Ordinarie	Altro
A.	Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	9.800.000	-
	- interamente liberate	9.800.000	-
	- non interamente liberate	-	-
A.1	Azioni proprie (-)	-	-
A.2	Azioni in circolazione: esistenze iniziali	9.800.000	-
B.	Aumenti	8.064.520	-
B.1	Nuove emissioni	-	-
	- A pagamento:	-	-
	- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
	- conversione di obbligazioni	-	-
	- esercizio di warrant	-	-
	- altre	8.064.520	-
	- A titolo gratuito:	-	-
	- a favore dei dipendenti	-	-
	- a favore degli amministratori	-	-
	- altre	-	-
B.2	Vendita di azioni proprie	-	-
B.3	Altre variazioni	-	-
C.	Diminuzioni	-	-
C.1	Annullamento	-	-
C.2	Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3	Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4	Altre variazioni	-	-
D.	Azioni in circolazione: rimanenze finali	17.864.520	-
D.1	Azioni proprie (+)	-	-
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	-	-
	- interamente liberate	-	-
	- non interamente liberate	-	-

L'emissione di nuove azioni è conseguente all'aumento di capitale a seguito del conferimento del ramo d'azienda Private da Credem Banca a Credem Euromobiliare Private Banking.

12.3 Capitale: altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella presente sezione.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n°7-bis del codice civile, si riporta di seguito il prospetto di riepilogo delle voci di patrimonio netto distinte secondo l'origine e con l'indicazione della possibilità di utilizzo e di distribuibilità.

Voci	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Riserva legale	25.558	B	25.558
Riserve da First Time Adoption	1.057	A, B	1.057
Riserva straordinaria	56.700	A, B, C	56.700
Altre riserve	2.372		-
Riserve da valutazione:			
- riserve da utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	40		-
- altre riserve da valutazione*	39		-
Totale complessivo	85.766		83.315

* Tali riserve potranno essere utilizzate per copertura perdite successivamente all'utilizzo delle riserve disponibili e della riserva legale.

Possibilità di utilizzazione:

A. per aumento di capitale

B. per copertura perdite

C. per distribuzione soci

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Voce non applicabile per Credem Euromobiliare Private Banking.

12.6 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella presente sezione.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie rilasciate			Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	475.453	20.927	283	496.663	198.799
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	202.677	-	-	202.677	2.149
d) Altre società finanziarie	19.491	-	-	19.491	20.048
e) Società non finanziarie	31.238	1.691	-	32.929	27.622
f) Famiglie	222.047	19.236	283	241.566	148.980
2. Garanzie finanziarie rilasciate	53.714	3.679	-	57.393	15.663
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	3.820	-	-	3.820	3.866
d) Altre società finanziarie	3.307	30	-	3.337	252
e) Società non finanziarie	13.677	731	-	14.408	1.886
f) Famiglie	32.910	2.918	-	35.828	9.659

2. Altri impegni e garanzie rilasciate

		Valore nominale	Valore nominale
		Totale 31/12/23	Totale 31/12/22
1.	Altre garanzie rilasciate		
	di cui: deteriorati	-	-
	a) Banche Centrali	-	-
	b) Amministrazioni pubbliche	-	-
	c) Banche	-	-
	d) Altre società finanziarie	-	-
	e) Società non finanziarie	-	-
	f) Famiglie	-	-
2.	Altri impegni		
	di cui: deteriorati	-	-
	a) Banche Centrali	-	-
	b) Amministrazioni pubbliche	-	-
	c) Banche	20	-
	d) Altre società finanziarie	-	-
	e) Società non finanziarie	-	-
	f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli		Importo 31/12/23	Importo 31/12/22
1.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	63.339	-
4.	Attività materiali	-	-
	di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi		Importo
1.	Esecuzione di ordini per conto della clientela	13.755.218
	a) acquisti	8.628.773
	1. regolati	8.607.708
	2. non regolati	21.065
	b) vendite	5.126.445
	1. regolate	5.105.303
	2. non regolate	21.142
2.	Gestioni individuale di portafogli	4.349.637
3.	Custodia e amministrazione di titoli	35.422.306
	a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
	2. altri titoli	-
	b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	17.552.797
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
	2. altri titoli	17.552.797
	c) titoli di terzi depositati presso terzi	17.552.797
	d) titoli di proprietà depositati presso terzi	317.202
4.	Altre operazioni	-

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

La Banca non detiene tali attività.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/23	Ammontare netto 31/12/22
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
1. Derivati	26.805	-	26.805	-	-	26.805	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/23	26.805	-	26.805	-	-	26.805	X
Totale 31/12/22	-	-	-	-	-	X	-

7. Operazioni di prestito titoli

La Banca nel corso del 2023 ha effettuato operazioni di pronti contro termine passivi con controparte Credem Banca. Al 31/12/2023 i titoli dati in garanzia ammontano a 36,4 milioni di euro.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Non si evidenzia alcuna informativa.

o PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche		Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	1	-	-	1	-
	1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	-	-	1	-
	1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
	1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	-	-	X	-	47
3.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	15.869	172.357	X	188.226	18.326
	3.1 Crediti verso banche	-	145.736	X	145.736	5.560
	3.2 Crediti verso clientela	15.869	26.621	X	42.490	12.766
4.	Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5.	Altre attività	X	X	240	240	-
6.	Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale		15.870	172.357	240	188.467	18.373
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>						
<i>di cui: interessi attivi su leasing finanziario</i>		-	-	-	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Fattispecie non presente.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche		Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(97.244)	-	X	(97.244)	(3.222)
	1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
	1.2 Debiti verso banche	(1.348)	X	X	(1.348)	(362)
	1.3 Debiti verso clientela	(95.896)	X	X	(95.896)	(2.860)
	1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4.	Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5.	Derivati di copertura	X	X	(583)	(583)	(2.193)
6.	Attività finanziarie	X	X	X	(26)	(2.873)
Totale		(97.244)	-	(583)	(97.853)	(8.288)
<i>di cui: interessi passivi relativi a debiti per il leasing</i>		<i>(1.351)</i>	<i>X</i>	<i>X</i>	<i>(1.351)</i>	<i>(809)</i>

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Fattispecie non presente.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci		Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A.	Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	-
B.	Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(583)	(2.193)
C.	Saldo (A-B)	(583)	(2.193)

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 E 50
2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori		Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a)	Strumenti finanziari	170.028	86.770
	1. Collocamento titoli	103.315	49.446
	1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
	1.2 Senza impegno irrevocabile	103.315	49.446
	2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	11.698	4.533
	2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	11.377	4.408
	2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	321	125
	3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	55.014	32.791
	<i>di cui: negoziazione per conto proprio</i>	-	-
	<i>di cui: gestione di portafogli individuali</i>	55.014	32.791
b)	Corporate Finance	1.835	1.966
	1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	1.835	1.966
	2. Servizi di tesoreria	-	-
	3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c)	Attività di consulenza in materia di investimenti	9.043	6.848
d)	Compensazione e regolamento	-	-
e)	Custodia e amministrazione	678	88
	1. Banca depositaria	-	-
	2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	678	88
f)	Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g)	Attività fiduciaria	-	-
h)	Servizi di pagamento	3.057	1.308
	1. Conto correnti	1.845	874
	2. Carte di credito	16	16
	3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	307	145
	4. Bonifici e altri ordini di pagamento	624	200
	5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	265	73
i)	Distribuzione di servizi di terzi	39.128	19.690
	1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
	2. Prodotti assicurativi	36.894	18.552
	3. Altri prodotti	2.234	1.138
	<i>di cui: gestioni di portafogli individuali</i>	-	-
j)	Finanza strutturata	-	-
k)	Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l)	Impegni a erogare fondi	-	-
m)	Garanzie finanziarie rilasciate	171	78
	<i>di cui: derivati su crediti</i>	-	-
n)	Operazioni di finanziamento	-	-
	<i>di cui: per operazioni di factoring</i>	-	-
o)	Negoziazione di valute	62	29
p)	Merci	-	-
q)	Altre commissioni attive	1.235	426
	<i>di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio</i>	-	-
	<i>di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione</i>	-	-
Totale		225.237	117.203

La tabella riporta la disaggregazione delle commissioni distribuite per forma tecnica in linea con quanto richiesto da IFRS 15 par. 114. Le principali tipologie commissionali sono riconducibili a (IFRS 15 par. 119):

- Gestione dei portafogli individuali e collettivi: la performance obligation si sostanzia in 1.337 mila euro e viene tipicamente soddisfatta over time;
- Collocamento titoli: si tratta di commissioni in sede di collocamento fondi/sicav incassati per un import pari a 5.024 mila euro.
- Distribuzione dei servizi di terzi: si tratta di commissioni di acquisizione relative a polizze assicurative per un importo pari a 1.688 mila euro.

Il Gruppo percepisce vari tipi di commissioni variabili come:

- Success Fee e Retainer Fee
- Performance / Overperformance
- Rappel

Tali commissioni vengono percepite al raggiungimento di determinati obiettivi, previsti contrattualmente e sono contabilizzate al momento in cui viene meno l'incertezza relativa alla determinazione dell'importo variabile.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori		Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a)	Presso propri sportelli:	115.173	44.090
	1. gestioni di portafogli	35.432	12.307
	2. collocamento di titoli	57.720	27.493
	3. servizi e prodotti di terzi	22.021	4.290
b)	Offerta fuori sede:	82.285	57.837
	1. gestioni di portafogli	19.583	20.484
	2. collocamento di titoli	45.595	21.952
	3. servizi e prodotti di terzi	17.107	15.401
c)	Altri canali distributivi:	-	-
	1. gestioni di portafogli	-	-
	2. collocamento di titoli	-	-
	3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori		Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a)	Strumenti finanziari	(8.798)	(4.501)
	<i>di cui: negoziazione di strumenti finanziari</i>	(141)	(73)
	<i>di cui: collocamento di strumenti finanziari</i>	(3.017)	(1.803)
	<i>di cui: gestione di portafogli individuali</i>	(5.640)	(2.625)
	- Proprie	-	-
	- Delegate a terzi	(5.640)	(2.625)
b)	Compensazione e regolamento	-	-
c)	Custodia e amministrazione	(17)	-
d)	Servizi di incasso e pagamento	(145)	(91)
	<i>di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento</i>	(126)	(82)
e)	Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f)	Impegni a ricevere fondi	-	-
g)	Garanzie finanziarie ricevute	(12)	(1)
	<i>di cui: derivati su crediti</i>	-	-
h)	Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(50.490)	(47.979)
i)	Negoziazione di valute	-	-
j)	Altre commissioni passive	(718)	(2)
Totale		(60.180)	(52.574)

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70
3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Fattispecie non presente.

SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali		Plusvalenze (A)	Utili da negoziamento (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziamento (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1.	Attività finanziarie di negoziazione	-	4	-	(13)	(9)
	1.1 Titoli di debito	-	4	-	(11)	(7)
	1.2 Titoli di capitale	-	-	-	(2)	(2)
	1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
	1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
	1.5 Altre	-	-	-	-	-
2.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
	2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
	2.2 Debiti	-	-	-	-	-
	2.3 Altre	-	-	-	-	-
3.	Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	154
4.	Strumenti derivati	-	-	-	-	-
	4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
	Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
	Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
	Su valute e oro	X	X	X	X	-
	Altri	-	-	-	-	-
	4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
	<i>di cui: coperture naturali connesse con la fair value option</i>	X	X	X	X	-
	Totale	-	4	-	(13)	145

SEZIONE 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A.	Proventi relativi a:		
A.1	Derivati di copertura del fair value	22.808	26.948
A.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	6.006	3.562
A.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5	Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)		28.814	30.510
B.	Oneri relativi a:		
B.1	Derivati di copertura del fair value	(20.819)	(15.458)
B.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	(8.000)	(15.225)
B.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5	Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)		28.818	(30.683)
C.	Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(4)	(173)
<i>di cui: risultato delle coperture su posizioni nette (IFRS 7 24C, lett. b) vi); IFRS9 6.6.4)</i>		-	-

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100
6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali		Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
		Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A.	Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
	1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
	1.2 Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	1.573	(611)	962
	2.1 Titoli di debito	-	-	-	1.573	(611)	962
	2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività		-	-	-	1.573	(611)	962
B.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1.	Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2.	Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3.	Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività		-	-	-	-	-	-

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130
8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali		Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
				Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A.	Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.	Crediti verso clientela	(361)	-	-	(2)	-	-	-	160	-	-	(203)	(70)
	- finanziamenti	(241)	-	-	(2)	-	-	-	160	-	-	(83)	(71)
	- titoli di debito	(120)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(120)	1
Totale		(361)	-	-	(2)	-	-	-	160	-	-	(203)	(70)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

A partire dal 30 giugno 2010, per il calcolo della valutazione collettiva, la Capogruppo ha adottato i parametri di rischio ricavati tramite i modelli interni per il rischio di credito validati. Nel caso specifico di Credem Euromobiliare Private Banking, a partire dal 31 marzo 2011, in assenza di un modello interno di stima della probabilità di default (PD) della clientela, si sono utilizzati i giudizi proposti elaborati dalla funzione Crediti. Tali Giudizi, che, come meglio dettagliato all'interno della relazione sulla gestione, evidenziano una concentrazione della clientela nelle prime classi, sono stati convertiti in PD mediante i valori stimati dall'ufficio di Capogruppo Rischi Operativi e di Credito per il portafoglio retail.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddittuali		Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
				Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A.	Titoli di debito	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1)	40
B.	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale		(1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1)	40

SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160
10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori		Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1)	Personale dipendente:	(87.919)	(32.032)
	a) salari e stipendi	(66.038)	(22.649)
	b) oneri sociali	(14.417)	(6.288)
	c) indennità di fine rapporto	(621)	(1.492)
	d) spese previdenziali		-
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(59)	(46)
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		-
	- a contribuzione definita		-
	- a benefici definiti		-
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.672)	-
	- a contribuzione definita	(3.672)	-
	- a benefici definiti		-
	h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(208)	(197)
	i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.904)	(1.360)
2)	Altro personale in attività	(328)	(375)
3)	Amministratori e sindaci	(631)	(415)
4)	Personale collocato a riposo	-	-
5)	Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	825	1.267
6)	Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(1.239)	(3.066)
Totale		(89.292)	(34.621)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

		Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1)	Personale dipendente:	667	235
	a) dirigenti	62	27
	b) quadri direttivi	459	137
	c) restante personale dipendente	146	71
2)	Altro personale	25	51
Totale		692	286

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricari

La Banca non sostiene nessun costo per fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti in quanto non previsti.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce comprende i buoni pasto, gli incentivi all'esodo, le altre liberalità diverse, i costi per polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti, i corsi di aggiornamento professionale, ecc.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Imposte e tasse:	(50.863)	(17.408)
Imposta di bollo	(50.063)	(16.915)
Altro	(800)	(493)
Altre spese:	(67.212)	(23.518)
Assicurazioni	(602)	(503)
Economato, cancelleria, stampati	(812)	(301)
Formazione	(120)	(109)
Energia elettrica	(493)	(283)
Fitti passivi su immobili	(562)	(441)
Altre spese immobiliari	(1.924)	(877)
Info provider	(2.016)	(733)
Elaborazioni elettroniche presso terzi	(36.059)	(5.503)
Macchine ufficio	(12)	(6)
Lavorazione bancarie esternalizzate	(7.126)	(7.211)
Marketing	(4.190)	(1.239)
Mobilità	(2.684)	(880)
Postali	(322)	(231)
Consulenza	(1.174)	(197)
Spese legali	(321)	(253)
Altri compensi a professionisti esterni	(228)	(68)
Telefoniche	(377)	(308)
Trasporti	(143)	(111)
Trasporto valori e contazione	(101)	(34)
Vigilanza	(166)	(104)
Visure e informazioni	(254)	(54)
Altre spese	(7.526)	(4.072)
Totale	(118.075)	(40.926)

SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170**11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione**

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Accantonamento netto al fondo rischi per impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	(18)	-
Riattribuzione a conto economico relative al fondo rischi per impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
Totale	(18)	-

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Fattispecie non presente.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Accantonamento netto al fondo rischi per cause passive e revocatorie	296	(160)
Interessi passivi da attualizzazione fondo per cause passive e revocatorie	-	-
Riattribuzione a conto economico relative al fondo rischi per cause passive e revocatorie	247	115
Accantonamenti ad altri fondi	(1.870)	(415)
Riattribuzione a conto economico relative ad altri fondi	326	467
Totale	(1.001)	8

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B+C)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(7.517)	(2)	2	(7.517)
- di proprietà	(930)	-	-	(930)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(6.587)	(2)	2	(6.587)
2. Detenute a scopo d'investimento	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(7.517)	(2)	2	(7.517)

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B+C)
A. Attività immateriali				
<i>di cui: software</i>	(61)	-	-	(61)
A.1. Di proprietà	(137)	-	-	(137)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(137)	-	-	(137)
A.2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	X	-	-	-
Totale	(137)	-	-	(137)

SEZIONE 14 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi	(963)	(842)
Sopravvenienze passive e insussistenze	(1.356)	(290)
Altri oneri	(92)	(516)
Totale Altri oneri	(2.411)	(1.648)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Recupero di imposte	50.305	17.030
Recupero costi amministrativi da società del gruppo	1.494	4.771
Sopravvenienze attive	1	62
Insussistenze	869	402
Altri proventi	2.515	1.565
Totale Altri proventi	55.184	23.830

La voce "Recuperi di imposta" recepisce il recupero dell'imposta di bollo.

SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	3	1
- Utili da cessione	3	1
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	3	1

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270
19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1.	Imposte correnti (-)	(32.463)	(4.705)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	121	36
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.454	(315)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	(667)	(667)
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(31.555)	(5.651)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Descrizione	Totale 31/12/2023
Imponibile	92.344
Aliquota ordinaria applicabile	29,57%
Addizionale 3,5%	3,50%
Onere fiscale teorico	30.538
Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria	11.058
Costi indeducibili ai fini IRES	8.813
Costi indeducibili ai fini IRAP	2.245
Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria	10.041
Altre differenze permanenti ai fini IRES	8.818
Altre differenze permanenti ai fini IRAP	1.223
Onere fiscale effettivo	31.555

◦ PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		31/12/2023	31/12/2022
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	60.790	12.362
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(102)	280
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	28	(77)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	<i>di cui: risultato delle posizioni nette</i>	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-

150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(83)	(1.345)
	a) variazioni di fair value	(83)	(71)
	b) rigiro a conto economico	-	(1.274)
	- rettifiche per rischio di credito	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	(1.274)
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	27	444
190.	Totale altre componenti reddituali	(130)	(698)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	60.660	11.664

◦ PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Secondo le disposizioni del principio contabile IFRS 9 le perdite attese sui crediti devono essere determinate valutando una gamma di possibili scenari adeguatamente ponderati in modo da riflettere un importo obiettivo in relazione alle loro differenti probabilità di realizzo.

A tal fine il modello di Impairment considera tre scenari macroeconomici futuri: uno centrale coerente con i processi di pianificazione, ICAAP e RAF e due ulteriori scenari a corollario, volti a rappresentare un range di variabilità tra gli ipotetici scenari plausibili:

- "Scenario Good" – scenario con bassa probabilità che si verifichino scenari migliori;
- "Scenario Baseline" – scenario centrale coerente con i processi di pianificazione, ICAAP e RAF;
- "Scenario Bad" – scenario con bassa probabilità che si verifichino scenari peggiori.

Tali scenari sono selezionati tra quelli forniti periodicamente da un fornitore esterno e sono approvati dal Consiglio di Amministrazione. Ciascuno è corredato dalla relativa probabilità di accadimento, e fornisce le proiezioni future dei principali indicatori macroeconomici su un orizzonte di tre anni, con frequenza di osservazione trimestrale.

Si riporta di seguito l'indicazione degli scenari macroeconomici adottati per il calcolo delle perdite attese ponderate, corredati dai pesi definiti in coerenza con la relativa probabilità di accadimento:

Scenario IFRS 9	Descrizione dello scenario	Peso
"Good"	<i>Stronger Near-Term Recovery Scenario ("S1")</i> : scenario con probabilità del 10% che si realizzi uno scenario migliore e del 90% che se ne realizzi uno peggiore	10%
"Baseline"	<i>Baseline Scenario</i> : scenario con probabilità del 50% che si realizzi uno scenario migliore e del 50% che se ne realizzi uno peggiore	80%
"Bad"	<i>Deep Recession Scenario ("S3")</i> : scenario con probabilità del 90% che si realizzi uno scenario migliore e del 10% che se ne realizzi uno peggiore	10%

Ai fini della definizione degli scenari, il PIL è la variabile "anchor point", il cui andamento è considerato come indicatore rappresentativo del quadro economico generale. Sulla base dell'andamento del PIL è definito l'andamento delle altre variabili macroeconomiche di rilievo. A ciascuno scenario è quindi associata una probabilità di accadimento sulla base del loro percentile di riferimento nella distribuzione delle variazioni del PIL sugli scenari generati.

L'effetto degli Scenari viene poi tradotto nel modello di Impairment tramite l'utilizzo di appositi modelli Satellite che individuano le variabili più significative per rappresentare la più significativa correlazione tra il ciclo economico e i dati interni anche in termini di scostamento temporale (prendendo in considerazione i distinti driver anche a vari lag temporali rispetto al dato consuntivo).

Questi ultimi sono utilizzati per il calcolo della componente Forward Looking di tutti i parametri che intervengono nel calcolo dell'ECL: PD, LGD e EAD/PrePayment.

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto riportato più avanti nel paragrafo "Misurazione delle perdite attese - Definizione dello scenario".

Considerazioni ulteriori possono essere effettuate per le esposizioni classificate nello "Stage 3". Per quel che attiene più specificatamente ai crediti deteriorati, si segnala che, pur in presenza di una sostanziale equiparazione della definizione di credito deteriorato (credit-impaired financial asset) presente nell'IFRS 9 rispetto al principio contabile che è andato a sostituire (lo IAS39), le modalità di calcolo dell'ECL lifetime hanno comportato riflessi metodologici anche ai fini delle valutazioni da svolgere in tale comparto, principalmente in relazione:

- All'inclusione di informazioni di tipo forward looking, quali quelle relative agli scenari macroeconomici, alle stime e alle tempistiche di recupero, alla probabilità di migrazione in classi peggiori, nonché quelle che possono avere influenza sul valore del collaterale o sulla durata attesa del relativo recupero;
- Alla considerazione di scenari alternativi di recupero, quali quelli di vendita degli asset creditizi, in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non performing, ai quali deve essere attribuita una probabilità di realizzazione, da considerare nell'ambito della valutazione complessiva.

Tenendo in considerazione quanto sopra e in coerenza con gli indirizzi e gli obiettivi relativi al portafoglio NPL, le svalutazioni sui crediti deteriorati vengono applicate attraverso due diverse metodologie:

- Analitiche sulle singole esposizioni, in relazione alle rettifiche applicate a tali esposizioni, nel corso dell'esercizio corrente le perdite attese sui crediti deteriorati sono determinate analiticamente in base alle previsioni di recupero formulate dal gestore o risultanti dall'applicazione del regolamento interno "linee guida e criteri di svalutazione crediti gruppo Credem", attualizzate in funzione dei tassi di interesse effettivi originari e della relativa tempistica di recupero prevista. Considerato che le previsioni di recupero assumono come riferimento la specifica situazione del debitore, si ritiene non trovi coerenza di applicazione un'analisi di sensitivity delle perdite attese su tali esposizioni.; Nonostante ciò, non si può escludere che un peggioramento della situazione creditizia del debitore, anche in seguito a possibili impatti negativi sull'economia derivanti dalla complessa situazione geopolitica attuale, con particolare riferimento a recenti tensioni internazionali, potrebbe generare ulteriori perdite rispetto a quelle previste a dicembre 2023. È importante sottolineare che, in risposta a tale contesto, sono state implementate misure straordinarie per gestire il rischio e rivedere la strategia creditizia.

Per quanto concerne le attività di gestione del rischio, sono state adottate azioni specifiche che hanno coinvolto l'intero portafoglio creditizio. Si è identificato con particolare attenzione i clienti potenzialmente più vulnerabili agli impatti legati ai costi dell'energia, alle materie prime e alle carenze nelle forniture, concentrandosi su settori considerati più esposti, tra cui l'industria cartaria, la produzione di piastrelle in ceramica, la metallurgia, l'automotive e il settore legno/agroalimentare. Inoltre, nell'analizzare la strategia creditizia, sono state considerate le politiche della BCE, con particolare attenzione all'innalzamento dei tassi di interesse e alle dinamiche inflazionistiche, al fine di adeguare prontamente le politiche aziendali a un contesto economico in continua evoluzione. I settori sottoposti a maggior presidio vengono aggiornati trimestralmente per tener conto della dinamicità del contesto esterno.

- Svalutazioni determinate secondo uno specifico modello, che possono essere applicate ad un portafoglio di posizioni a Sofferenza valutate in un'ottica di dismissione (di seguito definito "Portafoglio sotto-modello Stage 3" o "Portafoglio").

Al 31/12/2023 non vi sono posizioni classificate all'interno del portafoglio sotto-modello Stage 3.

1. Aspetti generali

Il Gruppo Credem e Credem Euromobiliare Private Banking al suo interno, storicamente considerano l'elevata qualità del credito come un elemento fondante della propria stabilità patrimoniale ed un fattore strategico nel processo di creazione del valore. Questo criterio generale trova il proprio riferimento nella policy creditizia che ne declina i principi fondamentali:

- la tecnica nell'analisi di rischio come principio generale delle concessioni di credito, assicura un presupposto oggettivo e coerente con le finalità e le esigenze finanziarie del cliente, con le sue dimensioni patrimoniali e finanziarie e con le relative capacità di rimborso storiche e prospettive;
- la qualità e l'adeguatezza delle informazioni, coerentemente ai criteri di Data Governance definiti dalla Capogruppo, costituiscono il presupposto essenziale per la valutazione oggettiva del profilo di rischio che trova nel rating/giudizi di proposta la sua espressione di sintesi;
- la selettività nelle concessioni che in Credem Euromobiliare Private Banking si concretizza in facilitazioni riservate a privati e società immobiliari i cui soci siano clienti depositari;
- il frazionamento del rischio di credito perseguito diversificando il portafoglio clienti con un approccio selettivo e coerente con gli obiettivi di capitale e di rischio/rendimento;
- la valutazione "consolidata" delle controparti a livello di Gruppo Credem in modo da delineare una prospettiva unitaria e non frammentata del profilo di rischio di ciascuna singola controparte o gruppo controparte;
- il modello di governance imperniato sull'accentramento nelle strutture centrali delle autonomie di credito, sulla segregazione delle funzioni deliberanti centrali dalle funzioni periferiche proponenti, sulla condivisione dei principi e delle metodologie all'interno di tutto il Gruppo Credem;
- la cura riservata alla regolarità formale prima dell'erogazione delle concessioni di credito anche attraverso il supporto di strutture specialistiche presso la Capogruppo che assicurano i necessari riferimenti tecnici e consulenziali;
- l'attenta gestione dei rapporti da parte delle unità di linea e i controlli effettuati dalle funzioni centrali dedicate, che assicurano la corretta applicazione delle linee di credito, l'aggiornamento costante del quadro informativo della clientela, il presidio dell'evoluzione dei rapporti, la tempestiva individuazione delle posizioni problematiche e l'adozione delle azioni necessarie al recupero delle relative esposizioni;
- l'adozione di politiche rigorose di classificazione e copertura dei crediti deteriorati, privilegiando quando possibile politiche transattive volte a raggiungere accordi stragiudiziali con le controparti contenendone di conseguenza i costi di recupero.

Credem Euromobiliare Private Banking anche nel corso del 2023, pur in presenza di un peso limitato dall'attività di concessione del credito rispetto al totale delle proprie attività, ha adottato, coerentemente con le policy di Gruppo, strumenti e soluzioni organizzative, che coniugano le esigenze di business con la necessità di mantenere elevata la qualità dei propri crediti.

La Banca ha deciso di affidare unicamente clientela privata e società i cui soci detengono disponibilità rilevanti presso i propri sportelli: l'erogazione del credito è infatti vincolata alla presenza di garanzie quali pegno, mandato a vendere e fidejussioni. Le posizioni riconducibili al settore immobiliare vengono, inoltre, valutate con criteri di elevata selettività, tecnica e prudenza.

L'intera attività riconducibile alla concessione del credito è disciplinata da un apposito regolamento fidi e segue le direttive impartite dalla policy crediti di Gruppo, in coerenza con il Credit Risk Appetite Framework di Gruppo.

In particolare, il regolamento definisce: autonomia di delibera, tipologie di linee di credito, tipologie di garanzia, sconti, tempi di revisione delle singole posizioni, monitoraggi e informative a favore del Consiglio di Amministrazione.

Con il ridursi del rischio di credito associato alla pandemia Covid 19, si precisa che a partire dal 1 Gennaio 2023 l'EBA ha deciso di abrogare l'informativa prevista dalle "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis".

1.1 Impatti derivanti dal quadro macroeconomico, dalla Crisi RU/UA e dal rischio climatico in relazione al rischio di credito

Nel corso del triennio 2020 – 2022 il livello di incertezza relativo alla congiuntura macroeconomica globale era stato prima particolarmente alto a causa della pandemia da COVID 19 e poi si è nuovamente innalzato in seguito allo scoppio del conflitto fra Russia e Ucraina, che ha reso le previsioni macroeconomiche e i relativi scenari impiegati in ambito IFRS9 potenzialmente instabili. Per tale motivo, nel triennio passato, ci si era posti l'obiettivo di gestire, tutti i fattori di incertezza che si erano osservati. In particolare, Credito Emiliano aveva agito principalmente sulla metodologia di determinazione dei parametri di rischio IFRS 9 dedicati alle esposizioni performing, mentre il framework vigente di classificazione delle esposizioni nei 3 stage previsti dalla Normativa non aveva subito variazioni. Tale approccio aveva consentito sia di gestire la situazione di rischio, sia di continuare a rilevare tempestivamente eventuali deterioramenti della qualità creditizia.

Alla presente data contabile gli effetti della crisi legata alla pandemia COVID 19 e lo scoppio della Crisi fra Russia e Ucraina vanno riducendosi; inoltre, nonostante le tensioni internazionali, gli scenari sembrano confermare previsioni di crescita, seppur modesta, e non si rileva più la necessità di gestire tali aspetti nell'ambito della metodologia di determinazione dei parametri di rischio. In aggiunta il Gruppo, nell'ambito del progetto di aggiornamento dei modelli IFRS9 utilizzati per la determinazione delle perdite attese, ha lavorato per includere e gestire gli effetti della crisi pandemica del 2019 e la volatilità inattesa dello scenario macroeconomico nelle singole componenti direttamente all'interno del modello di calcolo. In quest'ottica è stato quindi possibile dismettere i fattori di overlay che erano in vigore a Dicembre 2022.

Con riguardo ai rischi climatici, ambientali, fisici e di transizione, questi sono stati integrati nell'analisi di rilevanza tramite cui il Gruppo Credem valuta periodicamente la materialità di tutti i rischi a cui è esposto. In particolare, il Gruppo ha sviluppato una metodologia quantitativa per misurare il livello di concentrazione del portafoglio crediti e del portafoglio investimenti verso quelle imprese la cui attività economica è ritenuta particolarmente sensibile ai rischi di transizione. Per quanto riguarda il rischio fisico, il Gruppo ha sviluppato una metodologia per misurare i potenziali effetti derivanti da eventi climatici sul proprio portafoglio di garanzie creditizie e sul proprio portafoglio di leasing immobiliare, basata sulla localizzazione geografica e sulla selezione di tipologie di eventi climatici. La progettualità avviata ha permesso la redazione di un Piano di azione pluriennale per allineare a quanto previsto nell'ECB Guide on Climate related & Environmental risks (C&E), pubblicata nel 2020 il framework di Credem e delle società del gruppo attive nel lending a cui tali rischi risultano applicabili. In ambito crediti, è stata avviata nel corso del 2023 l'integrazione di rischi C&E nei processi di valutazione e monitoraggio sui diversi segmenti di clientela e sui processi di valutazione dei collateral immobiliari, a partire dall'acquisizione di dati e score necessari oltre alla definizione delle evolutive da apportare a processi e strumenti. Particolarmente significativa è stata la partecipazione al Climate Stress Test. L'esercizio tra le altre cose prevedeva:

- la misurazione di interessi e commissioni attivi generati da controparti appartenenti a settori ad alte emissioni di gas serra definiti dalla BCE;
- la quantificazione delle emissioni di gas serra finanziate per le principali controparti appartenenti a settori altamente emittivi basandosi sulla metrica che misura la carbon intensity;
- la valutazione della distribuzione delle esposizioni per NACE maggiormente impattati dal rischio di transizione e fisico.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La struttura organizzativa che governa l'attività di valutazione, erogazione e gestione del rischio è costituita dalle seguenti aree:

- Credit Strategy e Monitoring, che definisce obiettivi e linee guida di sviluppo del credito, inteso come business line, in coerenza con gli obiettivi ed il Risk Appetite Framework di Gruppo, redige la regolamentazione interna, definisce i principali strumenti e processi ed effettua i controlli sulla filiera del credito;

- Credit Management, che attraverso l'attività deliberativa e la consulenza tecnica alle strutture commerciali ed alle società del Gruppo garantisce nel tempo un profilo di rischiosità degli impieghi coerente con gli obiettivi di strategy definiti presidiando il corretto ripagamento delle posizioni anomale
- Non-Performing Credit, che si occupa delle attività di gestione e recupero sul credito non performing.

Le linee guida di Credit Strategy vengono approvate dallo specifico Comitato Credit Strategy di Gruppo e deliberate dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo. Relativamente al perimetro NPL, il Comitato Crediti Non Performing di Gruppo, si occupa di definire specifiche azioni di indirizzo strategico e di monitoraggio, anche relativamente all'andamento degli indicatori SREP di competenza.

Nella gestione del rischio di credito concorrono inoltre, per le rispettive aree di competenza, processi di responsabilità del Servizio di Gruppo ERISK:

- Risk Appetite Framework in cui sono definiti tolerance e appetite per gli indicatori relativi al rischio di credito, sia in termini di performing loan che di Non Performing Loan;
- Gestione Sistema interno di rating interno in particolare Rating Office, per attribuzione rating a controparti rientranti nella Funzione Regolamentare Corporate e Rischi Operativi e di Credito, per la calibrazione dei parametri e per la responsabilità del Sistema di rating Retail e la funzione di validazione per la convalida.

Tali funzioni vengono svolte dalla Capogruppo per tutto il Gruppo Credem.

Alle precedenti funzioni di Gruppo in Credem Euromobiliare Private Banking si aggiunge l'ufficio Crediti che, oltre ad istruire le pratiche, effettua un monitoraggio costante sull'andamento dei rapporti e controlla la valorizzazione delle garanzie reali prestate alla clientela.

Le disposizioni introdotte dalla normativa di riferimento sono state accolte dal Gruppo Credem come un'opportunità per migliorare la gestione del rischio e per incrementare il valore generato per gli azionisti grazie alla storica qualità del credito, nonché alla diffusione degli strumenti di rating utilizzati nell'attività di valutazione ed erogazione del credito.

Dal 2007 Credem Euromobiliare Private Banking ha adottato, seguendo le direttive di Gruppo, un sistema di score proprietario (giudizio di proposta), calibrato sulla tipologia di clientela target della Banca (privati), che incide direttamente sui processi di approvazione delle operazioni.

Gli impieghi alla clientela a cui è assegnato lo score evidenziano un'elevata qualità del credito erogato da Credem Euromobiliare Private Banking.

La clientela è ripartita interamente su otto classi di scoring: oltre il 50% degli impieghi in bonis appartiene alle prime due classi, a conferma di quanto sopra indicato e come più ampiamente illustrato all'interno della relazione sulla gestione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'attività di valutazione ed erogazione del credito di Credem Euromobiliare Private Banking è basata su un processo di analisi, che tiene conto dei dati economico/patrimoniali del cliente, delle evidenze della Centrale Rischi, di visure camerali e garanzie collaterali; tali dati sono recepiti nella proposta di affidamento e incidono sull'entità delle autonomie creditizie, sia periferiche che centrali.

La funzione di definizione e di controllo dei limiti di affidamento si avvale del supporto di uno specifico Comitato Crediti di Gruppo che fissa, tra gli altri, il Credit Limit principale su cui si basa la Policy che è la Soglia di Massima Esposizione (SME), cioè l'ammontare massimo di rischio di credito che il Gruppo intende assumere verso una controparte (o gruppo di soggetti collegati) incluse le esposizioni derivanti dai titoli. La definizione di tale soglia prende a riferimento il Capitale Ammissibile di Gruppo ed i limiti di Vigilanza. Il Comitato è responsabile inoltre di rendicontare le posizioni che, a seguito di specifiche decisioni, superano le soglie definite. Il superamento delle "Soglie di Massima Esposizione" si configura come "Operazione di Maggior Rilievo" ai sensi del 15° aggiornamento del 2 luglio 2013 della Circolare n. 263 del del 27 dicembre 2006.

Il Gruppo Credem ha individuato come presupposto per la gestione dei rischi in ottica consolidata l'individuazione di organismi di governo:

- CA della Capogruppo: è responsabile della definizione delle linee generali del governo dei rischi e di risk appetite, dell'approvazione della normativa interna che regola anche le strutture di limiti specifiche;
 - I CA delle singole Società recepiscono gli obiettivi assegnati dal CA della Capogruppo riferiti a mission e profilo di rischio;
 - Comitato Esecutivo (di seguito CE): organo di gestione della Capogruppo;
- Sono inoltre state costituite Funzioni specialistiche all'interno della Capogruppo ed in particolare:
- Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo (di seguito anche Comitato Rischi);
 - Comitato Risk Management;
 - Funzione di Risk Management, all'interno del Servizio Enterprise Risk Management (ERISK).

La Funzione di Risk Management è composta oltre che dal Team Leader di Direzione della Funzione Risk Management (c.d. Risk Officer), individuato nel responsabile del Servizio ERISK, da:

- Team Rischi di Credito;
- Team Validazione;
- Team Governance, RAF, ESG e Operativi;
- Team Rischi Finanziari e Wealth;
- Information Security & IT Risk Governance.

A livello di portafoglio, le analisi periodiche e il monitoraggio sono svolte dalla funzione Risk Management.

Il Comitato Rischi di Gruppo svolge un ruolo di supporto - che si esplica in una preventiva attività consultiva, istruttoria e nella formulazione di proposte e pareri - al fine di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione nelle sue valutazioni e decisioni relative alla gestione dei rischi ed in generale al sistema dei controlli interni, per garantirne l'adeguatezza rispetto alle caratteristiche dell'impresa e del Gruppo in relazione all'evoluzione dell'organizzazione e dell'operatività, nonché al contesto normativo di riferimento.

In particolare, la funzione di Risk management consente al Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Rischi ed al CA delle Società (per la parte di competenza) di poter svolgere un'adeguata attività valutativa volta a deliberare:

- il Risk Appetite Framework (con particolare riferimento alla valutazione degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza) assicurando che l'attuazione sia coerente con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza approvate;
- l'andamento trimestrale del profilo di rischio assunto nel suo complesso rispetto agli obiettivi di Risk Appetite e alle soglie di tolleranza relativamente a tutti gli indicatori previsti nel RAF di Gruppo;
- il Piano di Recovery;
- i criteri per individuare le Operazioni di Maggior Rilievo (OMR) e approvare la rendicontazione annuale relativa;
- le metodologie di misurazione e controllo dei rischi utilizzate anche ai fini del calcolo del capitale interno e il perimetro dei rischi rilevanti, nell'ambito dei processi RAF, ICAAP e ILAAP.

Il 2 ottobre 2015 la Banca d'Italia ha autorizzato il Gruppo Credem ad utilizzare dal 30 settembre 2015 il metodo IRB Advanced (parametri PD, LGD, EAD) per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito dei clienti rientranti nella funzione regolamentare Corporate e Retail di Credito Emiliano e Credemleasing. Relativamente ai modelli interni, la funzione di Risk management consente al CA, con il supporto del Comitato Rischi ed al CA delle Società (per la parte di competenza) di poter svolgere un'adeguata attività valutativa volta a deliberare:

- la conformità dei modelli interni ai dettami previsti dalla regolamentazione prudenziale previo parere del Collegio Sindacale;
- i parametri di rischio relativi ai modelli interni utilizzati previo parere preventivo della funzione di convalida;

Nello specifico, con riferimento al Rischio di credito per le attività richieste dalla disciplina prudenziale, la Funzione Risk Management per il tramite dell'ufficio Rischi Operativi e di Credito:

- svolge tutte le attività previste, in carico a tale ufficio, dal Regolamento di "Gestione del sistema interno di rating";
- svolge attività gestionali inerenti la quantificazione del rischio di credito a supporto di altre funzioni, anche con riferimento alle operazioni con soggetti collegati e la verifica dell'adeguatezza delle valutazioni effettuate sui crediti deteriorati.

Inoltre il team Validazione Modelli Interni:

- effettua la convalida dei modelli interni come previsto dal Regolamento "Gestione del Sistema Interno di Rating" e dal Regolamento Risk Management di Gruppo;
- effettua verifiche sulle attività di controllo andamentale del credito.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il principio contabile IFRS 9 prevede criteri di misurazione delle perdite attese che sono articolati su tre livelli crescenti di deterioramento creditizio. Gli strumenti finanziari sono raggruppati in tre Stage (categorie o bucket), sulla base del rischio di credito e dell'incremento del rischio di credito tra la rilevazione iniziale e la data di riferimento del bilancio.

Nel dettaglio:

- Stage 1: strumenti finanziari performing che non hanno subito un significativo incremento della loro rischiosità in seguito alla rilevazione iniziale, o che risultano avere una bassa rischiosità alla data di misurazione (perimetro low credit risk). In tal caso è definita una rettifica di valore pari alla perdita attesa entro i successivi 12 mesi della vita residua dello strumento.
- Stage 2: strumenti finanziari performing che hanno subito un significativo incremento della loro rischiosità in seguito alla rilevazione iniziale e che non risultano avere una bassa rischiosità alla data di misurazione. In tal caso è definita una rettifica di valore pari alla perdita attesa nell'arco dell'intera vita residua dello strumento (perdita attesa sulla vita residua - lifetime expected losses).

- Stage 3: strumenti finanziari deteriorati, che mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore. La rettifica di valore è definita analiticamente e copre la perdita attesa nell'arco dell'intera vita residua del credito (perdita attesa sulla vita residua - lifetime expected losses).

In generale le regole di allocazione nei tre Stage definite dal Gruppo, si fondano sui principali elementi forniti dal sistema di rating interno nonché sui principali indicatori di deterioramento creditizio monitorati dal Gruppo per la gestione del rischio.

Il Gruppo identifica la presenza di un significativo incremento del rischio di credito (SICR) nella rilevazione di un deterioramento di almeno 2 classi nel rating della controparte dal momento della rilevazione iniziale. Nel contempo le classi di rating assimilabili alla categoria "investment-grade" sono considerate profili di bassa rischiosità; le esposizioni che alla data di misurazione rientrano in tali categorie, sono classificate dall'applicativo interno di riferimento in Stage 1, senza necessità di verificare l'eventuale deterioramento del merito creditizio intervenuto a seguito della rilevazione iniziale (c.d. low credit risk exempton).

Inoltre l'inserimento del rapporto nella lista dei clienti sotto osservazione perché valutati come a maggior rischio di deterioramento (cd. *Watchlist*), la presenza di misure di forbearance o di scaduto continuativo di oltre 30 giorni sono considerati segnali oggettivi di deterioramento del merito creditizio: pertanto gli strumenti finanziari che presentano tali evidenze sono classificati direttamente in Stage 2 senza valutare la contestuale presenza o meno di un significativo incremento del rischio di credito né tanto meno l'aderenza ad un profilo ritenuto a bassa rischiosità.

Per l'identificazione dei crediti deteriorati, e la loro allocazione nel bucket di rischio Stage 3, il Gruppo fa riferimento alla definizione interna di credito deteriorato disciplinata nel regolamento "Policy di gruppo Crediti". Tale regolamento specifica che sono considerate "default" le categorie di crediti deteriorati in conformità a quanto previsto in materia dalle disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia (Circolare n. 272 30 luglio 2008 "Matrice dei conti", Sez. B Cap. II, "Qualità del credito", 16° aggiornamento del 2 novembre 2022) dove sono elencati i criteri e le caratteristiche richiesti per ogni categoria. La definizione di default comprende le seguenti categorie, che rappresentano stati di "default" di severità crescente:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (PS);
- inadempienze probabili (IP);
- sofferenze (Z).

Per gli strumenti finanziari allocati in Stage 3, le rettifiche di valore sono definite su base "esperta" in relazione alle evidenze dell'attività di gestione e recupero dei crediti deteriorati: per ciascun credito anomalo/deteriorato, è identificata una percentuale di copertura idonea a rappresentare le perdite attese nella vita residua del credito, in relazione all'analisi di caratteristiche rilevanti quali: tipologia di prodotto creditizio, ammontare dell'esposizione creditizia, anzianità dello stato di deterioramento, presenza o meno di garanzia a supporto (tipologia di garanzia e livello di copertura "loan to value").

Sugli strumenti finanziari allocati in Stage 1 e 2, la determinazione delle perdite attese avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito. In particolare, a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, sono associate:

- una probabilità di inadempienza (PD, "Probabilità di Default");
- una perdita in caso di inadempienza (LGD, "Loss Given Default") commisurata anche alla tipologia di finanziamento, ossia alla forma tecnica, alla tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti;
- una esposizione in caso di inadempienza (EAD, "Exposure at default").

In generale, i parametri di rischio adottati dal Gruppo per determinare le rettifiche di valore sono basati sulle medesime ipotesi e tecniche di stima dei modelli interni validati per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito con metodologia IRB Advanced (parametri PD, LGD, EAD). A differenza di questi ultimi che sono definiti tramite un approccio di media lungo il ciclo ("trough-the-cycle") e di inclusione di condizioni macroeconomiche sfavorevoli (fase recessiva di "downturn"), i parametri adottati per la determinazione delle rettifiche di valore ai sensi dell'IFRS 9, sono fondati su una logica puntuale (c.d. "point in time") e previsionale ("forward-looking"); in modo da essere idonei a rappresentare la congiuntura macroeconomica presente e prevista nel breve-medio termine. Pertanto essi sono stimati prendendo in considerazione sia i dati storici, laddove siano state identificate tendenze e correlazioni con il rischio di credito, sia indicatori previsionali di eventi attesi nonché previsioni sull'andamento del ciclo macroeconomico.

Le rettifiche di valore sono quindi determinate valutando una gamma di possibili risultati in modo da riflettere un importo obiettivo ponderato in relazione alle probabilità di realizzo dei diversi scenari. Nello specifico il Gruppo considera tre scenari di severità crescente, e ne proietta l'andamento sui parametri di rischio adottati per la misurazione delle perdite attese, in modo che essi riflettano le condizioni macroeconomiche attese da tali scenari. Le tecniche di condizionamento al ciclo macroeconomico ricalcano le logiche adottate dal Gruppo per la conduzione degli esercizi di stress testing indetti dagli organi europei di supervisione:

- metodi di condizionamento al ciclo della probabilità di inadempienza (PD), che combinano ipotesi di variazione nel merito creditizio della controparte (i.e. variazioni nella valutazione di rating futura associata alla controparte) con ipotesi di variazioni della probabilità di inadempienza associata a ciascun profilo di rischio (adozione dei c.d. “modelli satellite” interni che esprimono la relazione esistente tra la probabilità di inadempienza ed i principali fattori macroeconomici);
- metodi di condizionamento al ciclo dell'esposizione al default (EAD) per le linee di credito rateali, che combinano la tipologia di prodotto e di controparte ed ipotesi di verificarsi di eventi di PrePayment, con conseguente influenza sull'esposizione al rischio in caso di default.
- metodi di condizionamento al ciclo della perdita in caso di default (LGD), che combinano ipotesi di variazione nel livello di deterioramento del credito (i.e. migrazioni tra diversi stati di default) ed ipotesi di variazioni nel livello di copertura delle garanzie a supporto del credito, con conseguente influenza sulla capacità di recupero e sull'ammontare di perdita rilevato in caso di default.

A partire da Settembre 2023 l'impianto complessivo dei modelli contabili è stato aggiornato nell'ottica di recepire le serie storiche più recenti sia in termini di parametri che di scenari macroeconomici.

In particolare:

- sono stati aggiornati i modelli satellite che determinano la componente forward looking dei parametri PD e LGD ed EAD, includendo il biennio 20-21 e il trattamento della volatilità degli Scenari macroeconomici del 2022;
- è stata riattivata, come effetto dell'aggiornamento dei modelli satellite e della conclusione dell'emergenza legata alla pandemia COVID-19, l'applicazione del “fattore di prepayment” per includere nella determinazione delle perdite attese dei crediti rateali in bonis la probabilità di rimborso anticipato;
- sono state aggiornate le serie storiche sottostanti ai modelli con orizzonte temporale 2011-2021 per tutti i parametri;
- è stata definita una ponderazione alternativa degli Scenari (Baseline 60%, Good 10%, Bad 30%) nell'ottica di un contesto macroeconomico progressivamente meno volatile e di un graduale ritorno ai pesi standard, come maggiormente dettagliato di seguito nel paragrafo “Misurazione delle perdite attese - definizione dello scenario”.

A partire da Dicembre 2023, per la quantificazione delle perdite attese delle esposizioni senza scadenza contrattuale, è entrato in vigore un modello specifico per la determinazione del parametro di Maturity.

Gli aggiornamenti intercorsi nell'anno e le modifiche effettuate ai parametri IFRS9, non hanno comportato un effetto significativo.

In generale, i criteri dettagliati seguiti per la determinazione delle rettifiche di valore su ciascuno Stage, sono disciplinati nelle policy interne “Policy Svalutazione Crediti” e “Linee Guida e criteri di svalutazione titoli” nell'ultimo aggiornamento rilasciato che è stato sottoposto anche all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Il framework IFRS 9 in uso presso il Gruppo relativo all'attività di *staging* degli strumenti finanziari in bonis è stato mantenuto inalterato nell'ambito dell'emergenza da Covid-19. L'approccio adottato si basa su un principio di classificazione di tipo analitico, ovvero basato sull'analisi delle singole posizioni. I driver di *staging* impiegati sono:

- Valutazione del Significant Increase in Credit Risk (i.e. SICR) tramite misurazione della variazione del rating alla data di riferimento rispetto alla data di origination della posizione: in caso di rilevamento di un delta in peggioramento pari o superiore a 2 notch sulla masterscale dei rating¹, la posizione è automaticamente classificata a stage 2. In caso contrario la posizione è classificata a stage 1. Tale criterio risulta di carattere relativo, prevedendo il confronto con la situazione creditizia rilevata all'erogazione del credito;
- Criterio backstop sui giorni di scaduto: in caso di rilevamento di 30 o più giorni di scaduto continuativo la posizione è automaticamente classificata a stage 2;
- Criterio backstop sulle misure di forbearance: in caso di classificazione a forborne performing, la posizione è automaticamente classificata a stage 2.
- Criterio backstop sui rapporti classificati nella cd. *Watchlist*: in caso di inserimento del rapporto nella lista dei clienti sotto osservazione perché valutati come a maggior rischio di deterioramento (cd. *Watchlist*) il rapporto è automaticamente classificato a stage 2.

Misurazione delle perdite attese

Definizione dello scenario

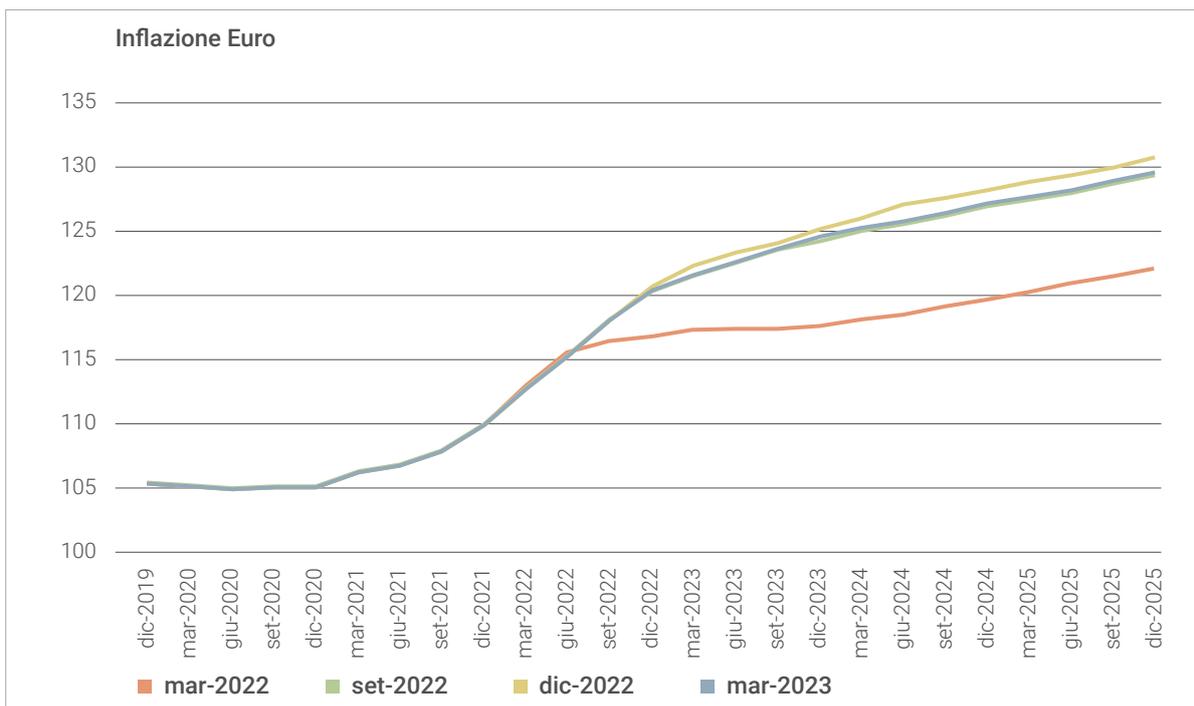
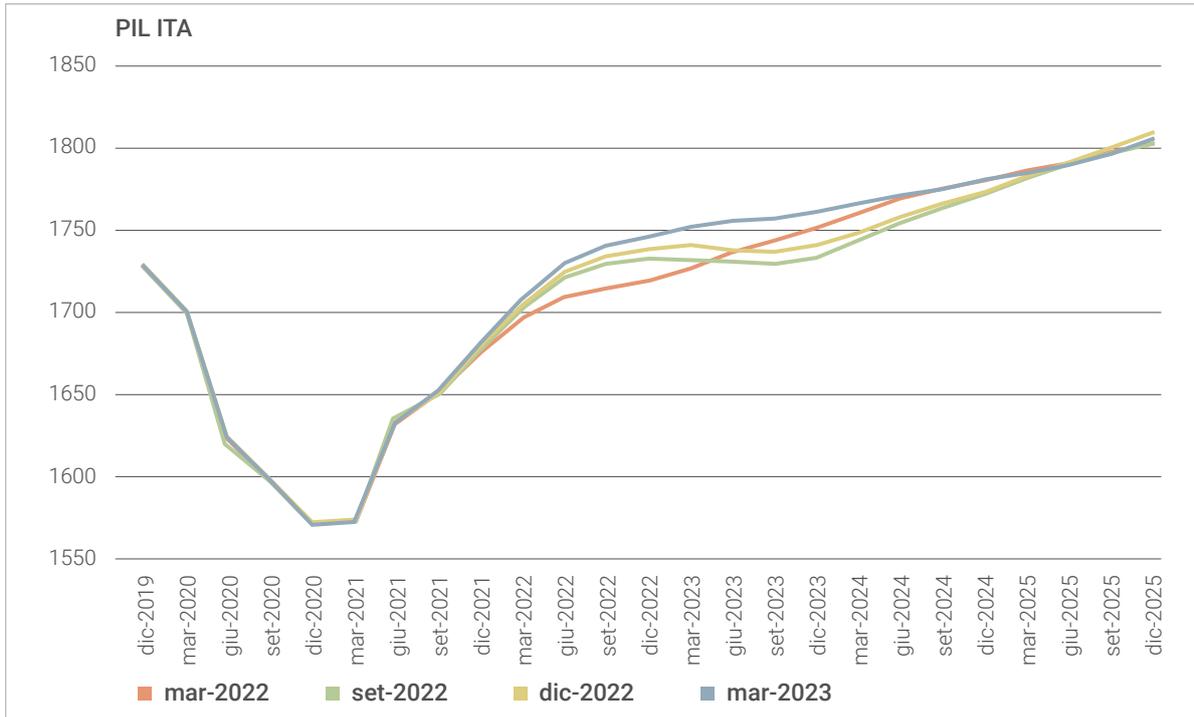
Gli scenari sono forniti da un provider esterno: nel dettaglio, vengono individuati tre Scenari: *Baseline* (come indicato dal fornitore), *Bad* e *Good* (rispettivamente individuati come gli Scenari S3 e S1 del medesimo fornitore). Per tali diversi scenari, sono fornite inoltre le relative probabilità di accadimento, che vengono utilizzate per ponderare le diverse stime di ECL derivanti e pervenire alla stima complessiva.

¹ In caso il rating alla data di riferimento sia ricompreso in una delle prime 3 classi, la posizione è automaticamente mantenuta in stage 1 in virtù della cd. Low Credit Risk Exemption.

A seguito dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia Covid-19 e del conflitto tra Russia e Ucraina gli Istituti sono stati chiamati a istituire meccanismi di monitoraggio degli Scenari sottostanti ai modelli e della relativa sensitivity in contesti di forte volatilità.

In tale contesto, il Gruppo ha confermato l'utilizzo del provider già in uso valutando tuttavia tempo per tempo la ponderazione da attribuire ai tre scenari macroeconomici disponibili. A partire da Settembre 2023, è stato deciso di ricalibrare la ponderazione degli scenari, definendo di mantenere una ponderazione alternativa più severa rispetto a quella standard, considerando comunque un contesto macroeconomico progressivamente meno volatile rispetto agli ultimi anni e un graduale ritorno ai pesi standard: 10% Good, 30% Bad, 60% Baseline.

Si riportano di seguito gli andamenti attesi delle variabili PIL ITA e Inflazione Europea relativi alle ultime deliveries del provider, incluse quelle di Marzo 2023, impiegate per l'aggiornamento dei modelli in uso a Dicembre 2023.



Come è possibile osservare dai grafici riportati, la crisi legata alla pandemia COVID e lo scoppio della Crisi RU/UA hanno comportato un periodo di forte volatilità che va riducendosi nell'ultimo periodo e che si riflette nel progressivo allineamento delle previsioni delle deliveries riportate nel grafico. Inoltre, nonostante le tensioni, gli scenari sembrano confermare previsioni di crescita (seppur modesta) e, dato l'aggiornamento avvenuto nel 2023 dei modelli satellite ad una serie storica comprensiva anche del 2022, si è optato per una rimodulazione dei pesi più vicina a quella ordinaria rispetto a quella selezionata a Dicembre 2022, come di seguito descritto.

Scenario IFRS 9	Descrizione dello scenario	Peso applicato dalla policy	Peso applicato al 31/12/2023
"Good"	<i>Stronger Near-Term Recovery Scenario ("S1")</i> : scenario con probabilità del 10% che si realizzi uno scenario migliore e del 90% che se ne realizzi uno peggiore	10%	10%
"Baseline"	<i>Baseline Scenario</i> : scenario con probabilità del 50% che si realizzi uno scenario migliore e del 50% che se ne realizzi uno peggiore	80%	60%
"Bad"	<i>Deep Recession Scenario ("S3")</i> : scenario con probabilità del 90% che si realizzi uno scenario migliore e del 10% che se ne realizzi uno peggiore	10%	30%

Analisi di sensitivity degli Scenari

Si riportano di seguito le informazioni relative ai valori medi dei principali indicatori macro-economici e finanziari utilizzati negli scenari di Marzo 2023, relativamente al triennio 2023-2025.

Macrovariabile	Consuntivo	dic-23			dic-24			dic-25		
	mar-23	Bad	Baseline	Good	Bad	Baseline	Good	Bad	Baseline	Good
PIL Italia	1.752	-2,43%	1.761	0,97%	-6,47%	1.780	1,92%	-5,19%	1.805	1,67%
PIL Euro	11.049	-2,35%	11.103	1,09%	-6,31%	11.285	2,20%	-5,03%	11.502	1,96%
Tasso di Disoccupazione	8,04%	19,88%	8,46%	-2,93%	35,19%	8,34%	-4,21%	25,83%	8,34%	-3,60%
Indice di Produzione Industriale	104,2	-10,97%	104,8	3,94%	-12,24%	105,8	3,68%	-8,55%	108,7	3,03%
Indice dei Prezzi degli Immobili Residenziali italiani	2.047	-3,75%	2.063	1,75%	-13,56%	2.099	3,43%	-18,64%	2.242	4,24%

Per ogni indicatore è riportato il valore base consuntivo (nella fattispecie Marzo 2023) in termini assoluti, il valore assunto delle stesse variabili nello Scenario Baseline e la variazione percentuale rispetto ad esso degli Scenari designati come avverso e favorevole su ognuno dei 3 fine anno compresi nell'orizzonte temporale disponibile.

Trattamento garanzie pubbliche

Nell'ambito del calcolo ECL le garanzie statali erogate negli anni precedenti come risposta straordinaria di sostegno all'economia reale nel contesto dell'emergenza sanitaria COVID 19 sono considerate analogamente alle altre garanzie statali presenti in portafoglio. Le garanzie pubbliche contribuiscono a mitigare l'ECL sui rapporti a cui sono associate tramite principio di sostituzione: la quota coperta da esse viene, quindi, associata al livello di rischio dell'emittente (in questo caso lo stato italiano, con rating DBRS BBBH) invece che a quello della controparte.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le garanzie rivestono particolare rilevanza nelle strategie creditizie della Banca. Il Gruppo acquisisce garanzie con lo scopo di mitigare la rischiosità delle concessioni. La particolare attenzione e prudenza nelle erogazioni di credito hanno infatti consolidato la prassi di supportare il rischio attraverso l'acquisizione di garanzie sia reali che personali (ipoteche, pegni su valori mobiliari e fidejussioni).

Nello specifico, Credem Euromobiliare Private Banking, per la particolare tipologia di credito erogato, richiede sempre la presenza di garanzie collaterali (pegno valori mobiliari, mandato a vendere, fideiussioni).

In tal senso nel "Regolamento per l'assunzione dei rischi verso la clientela", per quanto riguarda le garanzie reali su valori mobiliari, sono previsti scarti cauzionali da applicare a seconda della tipologia del prodotto acquisito in garanzia e dell'eventuale rating dell'emittente. Si osserva, infine, come la valorizzazione delle garanzie fidejussorie venga sempre effettuata sulla base di una valutazione prudenziale del patrimonio del garante e delle masse che lo stesso detiene presso il nostro Istituto.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La struttura di Non-Performing Credit supporta da un punto di vista tecnico la rete Banca e nella gestione dei crediti anomali e deteriorati e nella determinazione delle svalutazioni.

All'interno di questa struttura, la gestione dell'attività di recupero crediti avviene secondo processi definiti in base al canale/segmento, alla tipologia di affidamenti ed al livello di anomalia, ed è svolta da uffici centrali o loro decentramenti sul territorio. Il modello operativo permette una visione omnicomprensiva del credito lungo tutto l'arco di vita, valorizzando la fluidità e l'integrazione dei processi e la continuità di visione. In particolare si segnala la presenza di strutture centrali dedicate alla gestione, al monitoraggio e al recupero di posizioni secondo una organizzazione orizzontale che permette di avere modalità differenti di collection in base alla tipologia di controparte e entità di impiego. Nel dettaglio è prevista una gestione massiva o single name delle posizioni. È inoltre prevista un'altra struttura dedicata al reporting gestionale e registrazioni contabili delle posizioni classificate a NPL. La valutazione delle perdite è improntata a criteri di indubbia prudenza, seguendo le indicazioni del documento approvato dal Consiglio di Amministrazione e denominato "Policy Svalutazione Crediti"; tale documento ha lo scopo di indirizzare ed uniformare l'attività degli uffici deputati alla gestione dei crediti deteriorati nella determinazione delle relative svalutazioni sia civilistiche che attinenti i tempi di recupero. Le Linee Guida BCE raccomandano alle Banche, di stabilire una chiara strategia volta a ridurre le consistenze di NPL in modo credibile, sostenibile e tempestivo. Le stesse sono uno strumento non vincolante, tuttavia le Banche sono tenute a promuovere la rapida convergenza verso le indicazioni fornite. A dicembre 2023, in coerenza con le linee guida BCE e con la Pianificazione strategica di gruppo, il Gruppo Credem ha completato le attività annuali di aggiornamento del Piano Strategico-Operativo NPL per il periodo 2023-2027.

3.2 Write-off

Le autonomie relative alla valutazione degli stralci e delle perdite sono quasi completamente accentrate su organi monocratici, peculiarità che permette tempi di risposta alle proposte transattive particolarmente ridotti; il ricorso a tale misura riveste in ogni caso carattere di marginalità all'interno del Gruppo e avviene soltanto qualora le azioni di recupero diretto (o per il tramite di outsourcer/legal network) o di cessione non abbiano sortito gli effetti auspicati. In virtù dell'utilizzo residuale/secondario rispetto alle altre azioni di collection previste, nonché in ragione dello stock ridotto di NPL del Gruppo, l'entità dei write-off si mantiene su livelli contenuti.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Non sono presenti queste tipologie di attività finanziarie.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

A marzo 2014, in considerazione del cambiamento regolamentare che prevedeva il passaggio dei poteri di Vigilanza alla Banca Centrale Europea e l'applicazione della nuova normativa comunitaria in tema di reporting di vigilanza, vennero approvate le "Linee guida per l'individuazione e la gestione delle esposizioni Forborne" successivamente recepite nella Policy di Gruppo Crediti.

In conformità agli standard dell'EBA, si definiscono Forborne le esposizioni nei confronti delle quali sono state accordate misure di Forbearance, ossia misure di sostegno a debitori che affrontano, o sono prossimi ad affrontare, difficoltà ad adempiere alle proprie obbligazioni finanziarie (c.d. stato di difficoltà finanziaria).

In linea generale, le possibili misure di Forbearance accordate al debitore in difficoltà finanziaria possono ricadere nelle seguenti fattispecie:

- modifica dei termini e delle condizioni contrattuali su un'esposizione che la controparte non è in grado di ripagare, con nuove condizioni che non sarebbero state accordate se il cliente non si fosse trovato in difficoltà finanziaria;
- rifinanziamento parziale o totale del debito che non sarebbe stato accordato in assenza di difficoltà finanziaria della controparte.

In conformità con gli standard di riferimento, la classificazione nel portafoglio Forborne è indipendente dalla classificazione a default o dalla presenza di svalutazioni analitiche. In virtù della peculiarità di tali tipologie di esposizioni, la valutazione e la concessione di misure di Forbearance è demandata alle strutture deliberative centrali, anche attraverso l'ausilio di sistemi automatizzati di alerting sulla presenza di Forborne "potenziali", sull'indirizzamento delle proposte di fido verso gli organi competenti e sul decorso dei termini relativi al cure period e probation period.

Relativamente a tale tipologia di esposizioni sono state recepite le indicazioni delle Guidelines BCE sui NPL con impatto sia sui processi sia sugli applicativi per un'adeguata tracciatura delle valutazioni fatte in sede di concessione di misure di forbearance e anche nelle valutazioni dei triggers sulle Inadempienze Probabili con il coinvolgimento della Funzione di Risk Management per la redazione di uno specifico parere vincolante nei casi di misure reiterate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i suddetti elementi.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità		Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1	57	1.167	32.016	3.761.919	3.795.160
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	16.482	16.482
3.	Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4.	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5.	Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023		1	57	1.167	32.016	3.778.401	3.811.642
Totale 31/12/2022		1	273	52	28.517	1.172.743	1.201.586

Le esposizioni deteriorate sono rappresentate da due categorie di crediti assoggettate a differenti trattamenti:

- le sofferenze e le inadempienze probabili per le quali è prevista una svalutazione analitica per singola posizione;
- le esposizioni scadute e/o sconfinante da oltre 90 giorni, alle quali si applica una percentuale individuata all'interno delle maggiori svalutazioni applicate ai crediti in bonis.

L'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante qualora, alla data di riferimento della segnalazione, il maggiore tra i due seguenti valori sia pari o superiore alla soglia del 5%: a) media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente; b) quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento della segnalazione.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità		Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
		Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.388	163	1.224	-	3.794.729	793	3.793.936	3.795.160
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	16.485	3	16.482	16.482
3.	Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4.	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5.	Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023		1.387	163	1.224	-	3.811.215	797	3.810.418	3.811.642
Totale 31/12/2022		487	161	326	-	1.201.667	407	1.201.260	1.201.586

Portafogli/qualità		Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
		Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2.	Derivati di copertura	-	-	13.126
Totale 31/12/2023		-	-	13.126
Totale 31/12/2022		-	-	18.583

All'interno dei portafogli esposti nella tabella di cui sopra non sono presenti esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (ad esempio accordo quadro ABI-MEF).

Il totale delle esposizioni scadute e/o sconfiniate non deteriorate al 31/12/2023 ammonta, quindi, a 32.016 migliaia di euro al netto delle rettifiche di portafoglio.

Tra i crediti verso clientela in bonis oggetto di concessioni si rilevano 392 migliaia di euro al netto delle rettifiche.

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio		Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
		Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.338	-	-	4.333	7.307	39	139	34	649	-	-	-
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.	Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023		20.338	-	-	4.333	7.307	39	139	34	649	-	-	-
Totale 31/12/2022		18.812	-	-	759	8.671	275	233	4	75	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Totale		570	185	(43)	251	-	-	-	18	980	-	-	
Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	Secondo stadio	1	3	(1)	-	-	-	-	-	3	-	-	
	Primo stadio	1	15	-	-	-	-	-	-	17	-	-	
	Attività fin. impaired acquisite o originare	di cui: svalutazioni collettive	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		di cui: svalutazioni individuali	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		Attività finanziarie in corso di dismissione	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Attività rientranti nel terzo stadio	di cui: svalutazioni collettive	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		di cui: svalutazioni individuali	161	-	-	2	-	-	-	-	163	-	-
		Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		161	-	-	2	-	-	-	-	163	-	-	
Crediti verso banche e Banche Centrali a vista		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Attività rientranti nel secondo stadio	di cui: svalutazioni collettive	24	-	-	241	-	-	-	18	283	-	-	
	di cui: svalutazioni individuali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	24	-	-	241	-	-	-	18	283	-	-	
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Attività rientranti nel primo stadio	di cui: svalutazioni collettive	383	-	(43)	8	-	-	-	-	514	-	-	
	di cui: svalutazioni individuali	-	166	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3	-	-	1	-	-	-	-	3	-	-	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	380	166	(43)	7	-	-	-	-	511	-	-	
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Causali/stadi di rischio	Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originare	-	166	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	(43)	-	-	-	-	-	-	-	-	
	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	-	-	8	-	-	-	-	-	-	-	
	Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	18	-	-	-	
	Rettifiche complessive finali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio		Esposizione lorda/valore nominale					
		Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
		Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	57.960	1.699	31	2	1.079	-
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3.	Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4.	Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	20.927	-	-	-	282	-
Totale 31/12/2023		78.887	1.699	31	2	1.361	-
Totale 31/12/2022		11.669	8.710	96	-	243	27

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/lavori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 A vista	3.542.405	-	-	-	-	-	-	-	3.542.405	-
a) Deteriorate	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	3.542.405	-	X	-	-	X	-	-	3.542.405	-
A.2 Altre	2.718.686	-	-	-	-	-	-	-	2.718.686	-
a) Sofferenze	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.718.686	-	-	-	-	-	-	-	2.718.686	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	-	-
Totale (A)	6.261.091	6.261.091	206.497	219.623	6.261.091	206.497	219.623	6.261.091	6.261.091	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	219.623	-	-	-	206.497	-	X	-	219.623	-
Totale (B)	219.623	206.497	-	-	206.497	-	-	219.623	219.623	-
Totale (A+B)	6.480.714	6.467.588	-	-	6.467.588	-	-	6.480.714	6.480.714	-

* Valore da esporre a fini informativi

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile (negoiazione, crediti). Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/lavori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
a) Sofferenze	17	-	17	-	16	X	16	-	1	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6	-	6	-	6	X	6	-	-	-
b) Inadempienze probabili	180	-	180	-	123	X	123	-	57	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.191	-	1.191	-	24	X	24	-	1.167	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	32	-	32	-	1	X	1	-	31	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	32.151	20.366	11.785	X	135	28	107	X	32.016	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	386	-	386	X	-	-	-	X	386	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.060.378	1.001.233	59.145	X	662	486	176	X	1.059.716	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6	-	6	X	-	-	-	X	6	-
Totale (A)	1.093.917	1.021.599	70.930	1.388	960	514	283	163	1.092.957	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	282	X	-	283	-	X	-	-	282	-
b) Non deteriorate	347.296	322.671	24.605	X	20	17	3	X	347.276	-
Totale (B)	347.578	322.671	24.605	283	20	17	3	-	347.558	-
Totale (A+B)	1.441.495	1.344.270	95.535	1.670	980	531	286	163	1.440.515	-

* Valore da esporre a fini informativi

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile (negoiazione, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, crediti).

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti ad impairment collettivo (rettifiche di valore di portafoglio pari a 797 migliaia di euro).

Il modello di calcolo della valutazione collettiva delle esposizioni in bonis adottato dal Gruppo si fonda su un concetto di perdita stimata mediante i modelli valutativi ed i parametri utilizzati per la misurazione del rischio di credito in coerenza con l'Accordo di Basilea 2. In particolare, a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, è associata una "probabilità di inadempienza" (Probability of Default - PD) ed una "perdita in caso di inadempienza" (Loss Given Default - LGD) commisurata alla tipologia di finanziamento, ossia alla forma tecnica, alla tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti. A partire dal 30 giugno 2010, per il calcolo della valutazione collettiva, la Capogruppo ha adottato i parametri di rischio ricavati tramite i modelli interni per il rischio di credito. Nel caso specifico di Credem Euromobiliare Private Banking, a partire dal 31 marzo 2011, in assenza di un modello interno di stima della probabilità di default della clientela, si sono utilizzati i giudizi proposti elaborati dalla funzione Crediti. Tali giudizi, che come meglio dettagliato all'interno della relazione sulla gestione evidenziano una concentrazione della clientela nelle prime due classi, sono stati convertiti in PD mediante i valori stimati dall'ufficio di Capogruppo Rischi Operativi e di Credito (ROC) per il portafoglio retail.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non detiene esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

La Banca non detiene tali esposizioni.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie		Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A.	Esposizione lorda iniziale	12	423	53
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B.	Variazioni in aumento	6	763	11.227
B.1	ingressi da esposizioni non deteriorate	6	733	10.478
B.2	ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3	trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1	85
B.4	modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	29	664
B.5	altre variazioni in aumento	-	-	-
C.	Variazioni in diminuzione	1	1.006	10.089
C.1	uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	7.720
C.2	write-off	-	-	-
C.3	incassi	1	921	2.368
C.4	realizzi per cessioni	-	-	-
C.5	perdite da cessione	-	-	-
C.6	trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	85	1
C.7	modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8	altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D.	Esposizione lorda finale	17	180	1.191
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie		Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A.	Esposizione lorda iniziale	106	357
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B.	Variazioni in aumento	34	392
B.1	ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2	ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	20	X
B.3	ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	2
B.4	ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5	altre variazioni in aumento	14	390
C.	Variazioni in diminuzione	102	357
C.1	uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2	uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2	X
C.3	uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	20
C.4	write-off	-	-
C.5	incassi	100	337
C.6	realizzi per cessioni	-	-
C.7	perdite da cessione	-	-
C.8	altre variazioni in diminuzione	-	-
D.	Esposizione lorda finale	38	392
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Banca non detiene esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie		Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
		Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A.	Rettifiche complessive iniziali	11	6	149	39	1	-
	<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	-	-	-	-	-	-
B.	Variazioni in aumento	5	-	184	4	242	39
B.1	rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2	altre rettifiche di valore	5	-	182	4	204	1
B.3	perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4	trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	38	38
B.5	modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6	altre variazioni in aumento	-	-	2	-	-	-
C.	Variazioni in diminuzione	-	-	210	43	219	38
C.1	riprese di valore da valutazione	-	-	11	1	38	38
C.2	riprese di valore da incasso	-	-	161	4	30	-
C.3	utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4	write-off	-	-	-	-	-	-
C.5	trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	38	38	-	-
C.6	modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7	altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	151	-
D.	Rettifiche complessive finali	16	6	123	-	24	1
	<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni		Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
		classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	339.510	-	-	-	3.456.607	3.796.117
	- Primo stadio	-	-	339.510	-	-	-	3.384.289	3.723.799
	- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	70.930	70.930
	- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	1.388	1.388
	- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.004	3.482	-	-	-	-	-	16.485
	- Primo stadio	13.004	3.482	-	-	-	-	-	16.485
	- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C.	Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)		13.004	3.482	339.510	-	-	-	3.456.607	3.812.602
D.	Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	554.056	554.056
	- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	529.168	529.168
	- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	24.605	24.605
	- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	283	283
	- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)		-	-	-	-	-	-	554.056	554.056
Totale (A+B+C+D)		13.004	3.482	339.510	-	-	-	4.010.662	4.366.658

Le classi di rating esterni indicate si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori/garanti di cui alla normativa prudenziale.

Le agenzie di rating utilizzate sono sotto riportate e si fornisce la tabella di raccordo tra le classi di rischio e i rating delle agenzie.

Le esposizioni verso Credito Emiliano S.p.A. sono collocate in classe di merito 3.

Portafogli	ECA/ECAI
Esposizione verso Amministrazioni centrali e banche centrali	DBRS Rating Limited
Esposizioni verso organizzazioni internazionali	Fitch Ratings Standard & Poor's Rating Services*
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	Fitch Ratings Standard & Poor's Rating Services*
Esposizioni verso imprese ed altri soggetti	Fitch Ratings Standard & Poor's Rating Services*
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	Fitch Ratings Standard & Poor's Rating Services*
Posizioni verso le cartolarizzazioni aventi un rating a breve termine	Fitch Ratings Standard & Poor's Rating Services Moody's
Posizioni verso le cartolarizzazioni diverse da quelle aventi un rating a breve termine	Fitch Ratings Standard & Poor's Rating Services Moody's

Classe di merito di credito	DBRS Rating Limited	Fitch Ratings	Standard & Poor's Rating Services	Moody's
1	da AAA a AAL	da AAA a AA-	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3
2	da AH a AL	da A+ a A-	da A+ a A-	da A1 a A3
3	da BBBH a BBBL	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3
4	da BBH a BBL	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3
5	da BH a BL	da B+ a B-	da B+ a B-	da B1 a B3
6	CCC	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La Banca non dispone di rating interni per la classificazione della propria clientela.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

La Banca non detiene esposizione creditizie verso banche garantite.

* ECAI utilizzata solo nella mitigazione del rischio (CRM) su strumenti finanziari accattati a garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

		Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)				Totale (1)+(2)								
		Immobili - Ipoteche	Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti			Crediti di firma	Altre società finanziarie	Altri soggetti						
		Altri derivati			Altre società finanziarie	Altre società finanziarie	Banche	Altre società finanziarie	Banche				Altri soggetti					
		Controparti centrali												Altre società finanziarie	Banche	Altre società finanziarie	Banche	Altri soggetti
		Altri soggetti																
1.	Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	455.000	72.122	-	-	-	3.134	-	3.510	533.765						
	1.1. totalmente garantite	-	-	427.963	64.991	-	-	-	3.134	-	3.329	499.417						
	- di cui deteriorate	-	-	567	-	-	-	-	-	-	-	567						
	1.2. parzialmente garantite	-	-	27.037	7.131	-	-	-	-	-	181	34.348						
	- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6	6						
2.	Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	89.282	22.762	-	-	-	-	-	1.255	113.300						
	2.1. totalmente garantite	-	-	86.855	22.542	-	-	-	-	-	1.254	110.651						
	- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
	2.2. parzialmente garantite	-	-	2.427	220	-	-	-	-	-	3	2.649						
	- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

La Banca non detiene tale tipologia di attività.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	1	16		
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	6		
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	1	1	57	122		
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	128	3	1.039	21		
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	31	1		
A.4 Esposizioni non deteriorate	355.689	307	42.907	17	9.662	2	113.234	116	579.902	356
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	374	-	18	-
Totale A	355.689	307	42.907	17	9.662	2	113.363	120	580.999	515
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	283	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	22.828	-	-	-	47.341	15	277.106	5
Totale B	-	-	22.828	-	-	-	47.341	15	277.389	5
Totale (A+B) 31/12/2023	355.689	307	65.735	18	9.662	2	160.704	135	858.388	520
Totale (A+B) 31/12/2022	349.481	187	49.960	11	2.467	1	100.820	99	508.195	273

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valore di bilancio)

Esposizione/Aree geografiche		Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
		Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A.	Esposizioni creditizie per cassa										
A.1	Sofferenze	1	16	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2	Inadempienze probabili	57	123	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3	Esposizioni scadute deteriorate	1.166	24	1	-	-	-	-	-	-	-
A.4	Esposizioni non deteriorate	1.059.969	792	25.871	5	1.567	-	4.310	-	15	-
Totale A		1.061.193	955	25.872	5	1.567	-	4.310	-	15	-
B.	Esposizioni creditizie fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1	Esposizioni deteriorate	283	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2	Esposizioni non deteriorate	344.995	20	1.862	-	257	-	136	-	25	-
Totale B		345.278	20	1.862	-	257	-	136	-	25	-
Totale (A+B) 31/12/2023		1.406.471	975	27.734	5	1.824	-	4.446	-	40	-
Totale (A+B) 31/12/2022		979.792	564	27.234	5	1.170	-	259	-	-	-

Si riporta anche la ripartizione geografica NORD-OVEST, NORD-EST, CENTRO, SUD e ISOLE per le esposizioni ITALIA.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valore di bilancio)

Esposizione/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A.								
Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	5	-	-	-	6	-	5
A.2 Inadempienze probabili	-	-	52	21	1	5	5	97
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	822	17	50	1	36	1	258	5
A.4 Esposizioni non deteriorate	324.921	211	197.909	148	463.547	396	73.591	37
Totale A	325.743	233	198.011	170	463.584	407	73.854	145
B.								
Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	31	-	2	-	207	-	43	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	135.342	15	132.078	4	54.297	1	23.280	-
Totale B	135.373	15	132.080	4	54.503	1	23.323	-
Totale (A+B) 31/12/2023	461.116	248	330.091	174	518.088	408	97.177	145
Totale (A+B) 31/12/2022	302.917	131	168.270	39	457.511	243	51.094	152

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizione/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.261.091	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	6.261.091	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	219.623	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	219.623	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2023	6.480.714	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2022	1.380.043	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

a) Ammontare (valore di bilancio)	7.025.120
b) Ammontare (valore ponderato)	23.513
c) Numero *	4

* Numero di clienti (o gruppi di clienti connessi) oggetto di segnalazione alla Banca d'Italia.

Sono considerate nel calcolo dei "grandi rischi" tutte le attività di rischio, per cassa e fuori bilancio, nei confronti di un singolo cliente (ovvero gruppo di clienti connessi) senza l'applicazione dei fattori di ponderazione, mentre il limite che qualifica un'esposizione come "grande rischio", è quando l'esposizione, come sopra determinata, è pari o superiore al 10% dei fondi propri.

La disciplina, per apprezzare in modo più preciso il grado di concentrazione dei crediti, rileva anche le esposizioni aventi un fattore di ponderazione per il rischio di controparte pari allo zero per cento, quali ad esempio le esposizioni infragruppo verso società italiane, le esposizioni verso lo Stato italiano.

Si sottolinea inoltre che nel perimetro di riferimento sono comprese anche le operazioni di pronti contro termine passive. La normativa prevede che tali operazioni concorrano all'esposizione nominale verso la controparte per l'importo dei "titoli da ricevere", mentre l'esposizione ponderata, in casi espressamente previsti, può prevedere la ponderazione a zero.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

La Banca non ha in essere operazioni di cartolarizzazione.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La Banca non ha entità strutturate non consolidate.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'operatività è riferibile all'utilizzo di titoli in portafoglio per operazioni pronti contro termine a breve termine.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

		Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
		Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
	1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
	2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
	3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
	4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B.	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
	1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
	2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
	3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C.	Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
	1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
	2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
	1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
	2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
	3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.429	-	36.429	-	37.869	-	37.869
	1. Titoli di debito	36.429	-	36.429	-	37.869	-	37.869
	2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
	Totale 31/12/23	36.429	-	36.429	-	37.869	-	37.869
	Totale 31/12/22	-	-	-	-	-	-	-

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Fattispecie non presente

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

		Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
				31/12/23	31/12/22
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
	1. Titoli di debito	-	-	-	-
	2. Titoli di capitale	-	-	-	-
	3. Finanziamenti	-	-	-	-
	4. Derivati	-	-	-	-
B.	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
	1. Titoli di debito	-	-	-	-
	2. Titoli di capitale	-	-	-	-
	3. Finanziamenti	-	-	-	-
C.	Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
	1. Titoli di debito	-	-	-	-
	2. Finanziamenti	-	-	-	-
D.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
	1. Titoli di debito	-	-	-	-
	2. Titoli di capitale	-	-	-	-
	3. Finanziamenti	-	-	-	-
E.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	36.429	-	36.429	-
	1. Titoli di debito	36.429	-	36.429	-
	2. Finanziamenti	-	-	-	-
	Totale attività finanziarie	36.429	-	36.429	-
	Totale passività finanziarie associate	37.869	-	X	X
	Valore netto 31/12/2023	(1.440)	-	36.429	X
	Valore netto 31/12/2022	-	-	X	-

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca non si avvale di modelli interni per la misurazione del rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

Il presidio e il monitoraggio dei rischi di mercato vengono ritenuti nel Gruppo Credem attività prioritarie ai fini di una corretta gestione finanziaria, volta alla creazione di valore, ma che tenga conto della duplice dimensione rischio/rendimento in linea con il Risk Appetite Framework definito dalla capogruppo, e della coerenza tra strategie, processi operativi e regolamenti interni. Presupposti per un efficace operare sono la separatezza tra funzioni operative e di controllo, l'individuazione di funzioni specialistiche e di organismi di governo a livello di Capogruppo. Questa impostazione consente di definire in maniera efficiente le strategie di gestione, la misurazione ed il controllo dei rischi e la conseguente verifica del buon funzionamento del sistema.

Il modello permette, quindi, alla Capogruppo di svolgere un ruolo di Governance nell'attuare un presidio complessivo sulla corretta applicazione delle politiche di copertura e limitazione dei rischi stabilite dalla Capogruppo stessa, tenendo sempre in considerazione le specificità delle singole società.

Gli organismi specialistici che governano il sistema del controllo dei rischi sono:

- la funzione di Risk Management di Credito Emiliano S.p.A.;
- il Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo, collocato nella Capogruppo.

Gli altri organismi che completano il sistema dei controlli sono:

- il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che definisce le linee generali del governo dei rischi e i poteri e le responsabilità in tale ambito;
- i Consigli di Amministrazione delle singole società, che condividono con il precedente gli obiettivi assegnati in termini di profili di rischio e fissano il sistema di deleghe e responsabilità all'interno delle società che governano;
- le direzioni delle singole società, che coordinano le strutture operative di presidio nell'ambito delle deleghe ricevute dal proprio Consiglio di Amministrazione.

I principali compiti della funzione di Risk Management, oltre alla misurazione e rendicontazione dei rischi per singola società e a livello di Gruppo, risiedono nel fornire un supporto al Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo nell'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il CA possa approvare obiettivi di rischio e soglie di tolleranza e valutare periodicamente l'adeguatezza del RAF e la compatibilità tra obiettivi e rischio effettivo.

Il rischio di mercato, inteso come probabilità di sostenere delle perdite di valore nelle poste patrimoniali a seguito di un andamento sfavorevole dei tassi, prezzi, cambi ed altre componenti di mercato, viene misurato sia in riferimento al banking book che al trading book.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

I rischi di mercato sono gestiti tramite la definizione di massimali operativi differenziati in base al portafoglio (negoiazione, investimento, tesoreria). Il regolamento finanza prevede massimali di posizione a valore di mercato, credit spread sensitivity e interest rate sensitivity. Il controllo periodico dei massimali è effettuato su base settimanale dalla funzione di Risk Management della Capogruppo.

Per quanto riguarda le eventuali posizioni del portafoglio di negoziazione di vigilanza il rischio di mercato generico (dipendente dall'andamento generale dei mercati) e specifico (dipendente dalla situazione propria dell'emittente) vengono monitorati attraverso il requisito patrimoniale.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di mercato, calcolato secondo l'approccio standard, per Credem Euromobiliare Private Banking sul 2023 risulta trascurabile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: euro

Tipologia/Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1.	Attività per cassa	-	-	-	-	143	-	-	-
1.1	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2	Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2.	Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1	P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2	Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3.	Derivati finanziari								
3.1	Con titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati								
	+ posizioni lunghe	-	20	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	40	-	-	-	-	-	-
3.2	Senza titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati								
	+ posizioni lunghe	-	4.714	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	102	3.721	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre

Tipologia/Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1.	Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2	Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2.	Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1	P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2	Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3.	Derivati finanziari								
3.1	Con titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati								
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2	Senza titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati								
	+ posizioni lunghe	103	3.732	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	4.732	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La Banca non presenta tali esposizioni alla data di bilancio.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La Banca non si avvale di modelli interni per la misurazione del rischio di mercato.

2.2 RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Il Gruppo Credem adotta la definizione normativa di rischio di tasso di interesse sul banking book, secondo cui il rischio in oggetto è: "il rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse". In ambito Risk Appetite Framework, il rischio di tasso di interesse del

banking book (IRRBB) di Gruppo è monitorato attraverso le misure di Sensitivity di Valore Economico e Sensitivity del Margine di interesse, in coerenza con la normativa europea di riferimento.

La politica di gestione del rischio di tasso d'interesse sul banking book di Gruppo è volta ad una sana e prudente gestione del rischio a livello di Gruppo, tale da assicurare l'ottimizzazione degli obiettivi di rischio/rendimento in coerenza con il Risk Appetite Framework definito a livello di Gruppo, come declinato nella policy "Gestione del rischio di tasso di interesse del banking book di Gruppo", che disciplina le linee guida e i principi di governo, di gestione e monitoraggio del suddetto rischio.

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario di Credem Euromobiliare Private Banking è contenuto alla luce del mantenimento di un sostanziale bilanciamento per durata residua delle attività e passività. Il portafoglio titoli della Banca è coperto dal rischio di tasso attraverso interest rate swap.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

Tipologia/Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1.	Attività per cassa	331.369	677.690	452.483	1.147.855	1.162.530	29.493	9.384	-
1.1	Titoli di debito	-	-	13.003	227.658	115.027	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	13.003	227.658	115.027	-	-	-
1.2	Finanziamenti a banche	27.855	406.532	412.242	904.311	967.745	-	-	-
1.3	Finanziamenti a clientela	303.514	271.158	27.238	15.886	79.758	29.493	9.384	-
	- conti correnti	261.909	-	5	-	51	-	-	-
	- altri finanziamenti	41.605	271.158	27.233	15.886	79.707	29.493	9.384	-
	- con opzione di rimborso anticipato	2.118	67.238	25.999	14.088	79.707	29.493	9.384	-
	- altri	39.487	203.920	1.234	1.798	-	-	-	-
2.	Passività per cassa	5.564.281	482.496	423.937	400.444	30.780	26.891	4.141	-
2.1	Debiti verso clientela	5.559.783	443.517	423.590	398.592	15.161	6.235	1.076	-
	- conti correnti	5.543.803	3.503	643	558	7.268	-	-	-
	- altri debiti	15.980	440.014	422.947	398.034	7.893	6.235	1.076	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	15.980	440.013	422.947	398.034	7.893	6.235	1.076	-
2.2	Debiti verso banche	4.498	38.979	347	1.852	15.619	20.656	3.065	-
	- conti correnti	3.855	-	-	-	-	-	-	-
	- altri debiti	643	38.979	347	1.852	15.619	20.656	3.065	-
2.3	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	-	-	-	-

2.4	Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3.	Derivati finanziari	-	214.927	78.573	(146.499)	(142.659)	(3.584)	(758)	-
3.1	Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2	Senza titolo sottostante	-	214.927	78.573	(146.499)	(142.659)	(3.584)	(758)	-
	- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati	-	214.927	78.573	(146.499)	(142.659)	(3.584)	(758)	-
	+ posizioni lunghe	-	217.265	94.500	39.500	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	2.338	15.927	185.999	142.659	3.584	758	-
4.	Altre operazioni fuori bilancio	-	(200.000)	-	-	200.000	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	200.000	-	-	-
	+ posizioni corte	-	200.000	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre

Tipologia/Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1.	Attività per cassa	59.491	569	180	-	-	-	-	-
1.1	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2	Finanziamenti a banche	59.417	-	-	-	-	-	-	-
1.3	Finanziamenti a clientela	74	569	180	-	-	-	-	-
	- conti correnti	74	-	-	-	-	-	-	-
	- altri finanziamenti	-	569	180	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	569	180	-	-	-	-	-
2.	Passività per cassa	44.745	4.535	26.471	942	-	-	-	-
2.1	Debiti verso clientela	44.740	4.535	26.471	942	-	-	-	-
	- conti correnti	44.698	-	-	-	-	-	-	-
	- altri debiti	42	4.535	26.471	942	-	-	-	-

	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	42	4.535	26.471	942	-	-	-	-
2.2	Debiti verso banche	5	-	-	-	-	-	-	-
	- conti correnti	5	-	-	-	-	-	-	-
	- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4	Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3.	Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1	Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2	Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4.	Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non si avvale di modelli interni di misurazione del rischio di mercato.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

L'esposizione al rischio di cambio è molto contenuta soprattutto in relazione al marginale peso delle poste in valuta rispetto al totale delle attività e passività.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

Nel corso del 2023 la Banca non ha posto in essere operazioni di copertura del rischio di cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci		Valute					
		Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A.	Attività finanziarie	44.342	6.895	705	1.064	3.906	3.328
A.1	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2	Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3	Finanziamenti a banche	43.701	6.894	705	1.064	3.725	3.327
A.4	Finanziamenti a clientela	641	1	-	-	181	1
A.5	Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B.	Altre attività	56	22	2	-	22	3
C.	Passività finanziarie	61.147	6.675	750	1.071	3.870	3.180
C.1	Debiti verso banche	-	-	-	-	-	6
C.2	Debiti verso clientela	61.147	6.675	750	1.071	3.870	3.174
C.3	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4	Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D.	Altre passività	-	-	-	-	-	-
E.	Derivati finanziari	7.822	273	-	141	112	219
	- Opzioni	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati	7.822	273	-	141	112	219
	+ posizioni lunghe	3.577	35	-	65	47	111
	+ posizioni corte	4.245	238	-	76	65	108
Totale attività		47.975	6.952	707	1.129	3.975	3.442
Totale passività		65.392	6.913	750	1.147	3.935	3.288
Sbilancio (+/-)		(17.417)	39	(43)	(18)	40	154

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non si avvale di modelli interni di misurazione del rischio.

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

La Banca non detiene derivati rientranti in tale categoria.

B. Derivati creditizi

La Banca non detiene derivati rientranti in tale categoria.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Attività di copertura del fair value, strumenti di copertura ed elementi coperti

L'applicazione della metodologia di hedge accounting consente di rappresentare contabilmente in modo simmetrico sia le poste coperte che i prodotti derivati utilizzati per la copertura. In particolare, per la copertura del rischio di tasso, vengono utilizzati strumenti derivati non quotati che consentono di riallineare le differenze tra le caratteristiche finanziarie degli impieghi e della raccolta.

Il Fair Value Hedge prevede che la relazione di copertura sia formalmente documentata da una hedging card e che la tenuta della copertura sia verificata attraverso dei test di efficacia sia prospettici che retrospettivi. Se i test di efficacia danno esito positivo è passata in contabilità una rettifica relativa al Fair Value dello strumento coperto, per allineare la sua modalità di valutazione a quello dello strumento di hedging.

Tali test di efficacia sono svolti periodicamente durante tutta la vita dell'operazione. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione di fair value dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è compreso nel range 80%-125%. Il test di verifica della tenuta prospettica e retrospettiva delle coperture è svolto su base trimestrale.

L'hedge accounting non può essere mantenuto qualora la copertura divenga inefficace (fuori dal range 80%-125%). Eventuali fonti di inefficacia possono essere diverse date di pagamento o convenzioni fra strumento coperto e di copertura, spread di credito per il FVH titolo.

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo				Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
	Totale 31/12/2023		Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Over the counter		Over the counter			
	Controparti centrali	Senza accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione
Fair value positivo	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	13.126	-	18.583	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	13.126	-	18.583	-	-
Fair value negativo	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	39.931	-	31.342	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	39.931	-	31.342	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3. Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4. Mercati				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5. Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	351.265	-	-
- fair value positivo	-	13.126	-	-
- fair value negativo	-	39.931	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3. Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4. Mercati				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5. Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua		Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1	Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	204.264	142.659	4.342	351.265
A.2	Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3	Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4	Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5	Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2023		204.264	142.659	4.342	351.265
Totale 31/12/2022		8.607	345.558	5.707	359.872

B. DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA

La Banca non detiene derivati creditizi di copertura.

C. STRUMENTI NON DERIVATI DI COPERTURA

La Banca non detiene tale tipologia di strumenti.

D. STRUMENTI COPERTI

D.1 Coperture del fair value

		Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: valore di bilancio
				Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazioni del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A.	ATTIVITÀ						
1.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:	16.482		472		-	-
	1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	16.482		472		-	X
	1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-		-		-	X
	1.3 Valute e oro	-		-		-	X
	1.4 Crediti	-		-		-	X
	1.5 Altri	-		-		-	X
2.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	339.510		2.001		-	40.146
	1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	339.510		2.001		-	X
	1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-		-		-	X
	1.3 Valute e oro	-		-		-	X
	1.4 Crediti	-		-		-	X
	1.5 Altri	-		-		-	X
Totale 31/12/2023		355.992		2.473		-	40.146
Totale 31/12/2022		349.665		5.615		-	3.355
B.	PASSIVITÀ						
1.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	-	-	-	-	-	-
	1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
	1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
	1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31/12/2023		-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022		-	-	-	-	-	-

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

La Banca non detiene tali coperture.

E. EFFETTI DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA A PATRIMONIO NETTO

La Banca non detiene tali coperture.

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

Fattispecie non presente.

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che la Banca possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisi, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria. La gestione di questo rischio può essere suddivisa fra:

- gestione della liquidità di breve termine, ivi compresa la liquidità intra-day, il cui obiettivo è quello di garantire che i flussi di liquidità in uscita siano fronteggiabili attraverso i flussi di liquidità in entrata nell'ottica di sostenere la normale continuità operativa dell'attività bancaria;
- gestione della liquidità strutturale, il cui obiettivo è quello di mantenere un equilibrio tra passività complessive e attività a medio-lungo termine, finalizzato a garantire un adeguato livello di liquidità in ottica di medio lungo periodo.

La Banca ha da tempo recepito una Policy di Gruppo per la "Gestione del rischio di liquidità" ed approvato il Regolamento Interno sulla "Gestione del rischio di liquidità".

La Policy di Gruppo disciplina:

- i principi di governo e di gestione del rischio di liquidità adottati dal Gruppo Credem cui la Banca appartiene;
- l'insieme delle norme e dei processi di controllo finalizzati a prevenire l'insorgere di situazioni di crisi di liquidità per il Gruppo e per le singole società del Gruppo, con l'obiettivo di ispirare una sana e prudente gestione del rischio di liquidità a livello consolidato, tale da assicurare la stabilità la sicurezza delle operazioni aziendali, la solidità finanziaria e, conseguentemente, la solvibilità del Gruppo.

I principi essenziali cui si ispira la politica di gestione della liquidità di Gruppo sono:

- definizione di un Risk Appetite e di una Risk Tolerance (o soglia di tolleranza) in contesto di normale corso degli affari e di scenari di stress;
- definizione e formalizzazione di ruoli e funzioni, coerentemente con il principio di separatezza delle funzioni operative da quelle di controllo (c.d. *segregation of duties*);
- accentramento della funzione di governo del rischio di liquidità sulla Capogruppo;
- attuazione di una politica di trasformazione delle scadenze gestita nell'ambito dei massimali assegnati;
- adozione di una politica di *funding* diversificata in termini di fonti, durata e tipologia di strumenti di raccolta;
- definizione e formalizzazione dei principi relativi alla definizione del sistema di prezzi per il trasferimento interno dei fondi;
- definizione e formalizzazione di un piano di emergenza da attivare in caso di stress e/o crisi dei mercati o in caso di situazioni specifiche del Gruppo (*Contingency Funding Plan*);
- adozione di un sistema di controlli interni.

Su base giornaliera, mediante un modello di liquidity gap definito a livello di Gruppo, che espone l'evoluzione temporale dei flussi di cassa, e attraverso il monitoraggio del conto corrente reciproco tra Credem Euromobiliare Private Banking e Credem, viene osservato puntualmente l'equilibrio di liquidità nel breve/medio termine.

Come precisato nel Regolamento interno "Gestione del rischio di liquidità", l'accesso ai mercati esterni della liquidità a breve e a medio-lungo termine è riservato a Credem che funge da controparte di Credem Euromobiliare Private Banking per regolare gli sbilanci di liquidità complessivi (fabbisogno/surplus).

Al Comitato Asset Liability & Management di Gruppo (cd. "ALM") sono assegnati poteri decisionali per la declinazione delle strategie in merito alle politiche di funding del Gruppo. Periodicamente sono analizzate, in sede di Comitato, le condizioni di equilibrio finanziario per orientare le decisioni circa le strategie di funding. Sempre in sede di Comitato, sono analizzati interventi straordinari eventualmente richiesti per le contingenti situazioni di mercato.

Nell'ambito del processo RAF sono, inoltre, state definite le soglie di Risk Tolerance, le metriche e le modalità di controllo dei seguenti indicatori di liquidità:

- Liquidity Coverage Ratio (LCR);
- Asset Encumbrance;
- Net Stable Funding Ratio (NSFR).

Le regole di "Liquidity Management" adottate prevedono limiti di liquidità da rispettarsi sulle scadenze di breve termine ed altri indicatori per monitorare quotidianamente la posizione complessiva.

Relativamente alla liquidità strutturale sono previsti limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo. Sono previsti dei gap ratio a 1, 2 e 5 anni. Questi limiti consentono di evitare che l'operatività a medio-lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine.

Gli scenari di stress test previsti dal Regolamento si distinguono in:

- stress sistemico di severity lieve: crisi di liquidità sistemica consistente in un'improvvisa instabilità sui mercati monetari e dei capitali e/o in tensioni di carattere politico, accompagnati da alti livelli di intensità ed impatti globali;
- stress idiosincratico di severity media: crisi di liquidità causata da eventi particolarmente negativi per il Gruppo;
- stress combinato di severity grave: è la combinazione dei due precedenti scenari.

Le procedure di Contingency Funding Plan, recentemente riviste, si pongono l'obiettivo di salvaguardare la stabilità del gruppo durante le fasi iniziali di uno stato di tensione di liquidità e garantire la continuità del gruppo stesso nel caso di gravi crisi di liquidità.

L'attività di gestione della liquidità a breve e del funding strutturale è svolta dal servizio di Finanza di Credem che complessivamente:

- gestisce i flussi di liquidità infragruppo rivenienti dai fabbisogni/surplus di liquidità netti delle Società del Gruppo;
- misura e monitora la posizione di liquidità del Gruppo e delle singole Società del Gruppo;
- coordina ed effettua la raccolta accedendo direttamente al mercato interbancario al fine di mantenere condizioni adeguate di liquidità per il Gruppo;
- determina periodicamente gli interventi finanziari utili per conseguire gli equilibri nel medio e lungo termine, la sostenibilità della crescita e la maggior efficienza della provvista;
- gestisce i rapporti con la BCE (gestione del conto di gestione e di ogni attività di impiego o provvista di fondi) ed accede alle operazioni di rifinanziamento della BCE.

Questa impostazione consente di supportare adeguatamente i fabbisogni finanziari ed è finalizzata a:

- ridurre i fabbisogni complessivi di finanziamento da parte di controparti esterne al Gruppo;
- ottimizzare l'accesso ai mercati e conseguentemente minimizzare i costi complessivi di raccolta esterna.

Per i processi di gestione e i metodi di misurazione del rischio di liquidità si rimanda al suddetto Regolamento interno "Gestione del rischio di liquidità".

Nel corso dell'esercizio 2023 le segnalazioni relative al *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) non hanno subito aggiornamenti e sono effettuate mensilmente, sulla base degli schemi conformi ai Regolamenti UE d'esecuzione, rispettivamente n. 322/2016 e n. 2114/2017.

Le segnalazioni relative agli Additional Liquidity Monitoring Metrics (ALMM) invece hanno subito delle modifiche a seguito della pubblicazione ufficiale del documento EBA "Final Report on draft ITS on Supervisory Reporting regarding COREP, AE, ALMM and GSIs". Tali norme tecniche sono state recepite per la prima volta nella segnalazione del 30 giugno 2023.

Il Gruppo trimestralmente invia le segnalazioni di liquidità Net Stable Funding Ratio (c.d. «NSFR CRR2») come previsto dal Regolamento (UE) 2019/876 (c.d. «CRR2»).

A Ottobre 2023 il Gruppo ha partecipato al Single Supervisory Mechanism annual Liquidity Exercise (SSM Liquidity Exercise) attraverso la compilazione del Joint Liquidity Template, sia a livello consolidato sia a livello individuale Credem, richiesto congiuntamente da BCE e SRB. Inoltre, a partire da Settembre 2023, il Gruppo invia settimanalmente il Single Supervisory Mechanism Liquidity Exercise (SLT) richiesto da BCE. Con particolare riferimento a Credem - Euromobiliare Private Banking, nel contesto di mercato indicato alle Sezioni precedenti del presente Bilancio, nel corso del 2023 l'attività di funding complessivo della Banca ha continuato a privilegiare la raccolta diretta da clientela retail, in maggioranza costituita da raccolta a vista sui conti correnti (con una incidenza percentuale di circa il 76% in termini di giacenze medie) e, in secondo luogo ma in notevole aumento rispetto all'anno precedente, da depositi vincolati a tempo.

L'eccesso di liquidità complessivo (tra dinamiche Banca e clientela) pari a circa 5.520 milioni di euro medi, comprensivi anche della liquidità all'interno delle gestioni patrimoniali della clientela e già al netto degli investimenti in titoli di Stato e degli impieghi verso clientela, è stato impiegato per circa 3.430 milioni di euro medi con depositi vincolati a tempo effettuati in contropartita con la Capogruppo (in larga parte entro i 12 mesi e, in misura più limitata, sino a 4 anni), coerentemente sia con il sopracitato modello accentrato di gestione della liquidità di Gruppo sia con il nuovo modello delle poste a vista introdotto per la Banca con l'acquisizione del ramo Private e con la conseguente crescita dimensionale, mentre circa 50 milioni di euro medi sono stati impiegati a titolo di riserva obbligatoria; sono stati inoltre registrati circa 80 milioni di euro medi di liquidità in valuta estera, tra conti correnti reciproci con la Capogruppo e depositi a breve scadenza; la liquidità residua, pari a circa 1.960 milioni di euro, è stata oggetto sia di un deposito giornaliero sia, in misura molto limitata, di mantenimento sul conto reciproco con la Capogruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	320.991	102.258	10.687	28.044	342.951	517.290	1.208.997	1.202.909	63.964	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	14.188	183.936	121.000	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	320.991	102.258	10.687	28.044	342.951	503.102	1.025.061	1.081.909	63.964	-
- Banche	27.855	98.548	1.912	22.216	285.824	414.698	921.281	958.369	-	-
- Clientela	293.136	3.710	8.775	5.828	57.127	88.404	103.780	123.540	63.964	-
Passività per cassa	5.567.383	60.678	30.474	125.150	268.217	431.514	413.659	29.883	31.032	-
B.1 Depositi e conti correnti	5.550.589	22.627	30.423	125.123	266.839	429.953	409.651	6.371	-	-
- Banche	4.544	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	5.546.045	22.627	30.423	125.123	266.839	429.952	409.651	6.371	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	16.795	38.051	51	27	1.378	1.562	4.008	23.512	31.032	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	4.674	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	102	3.760	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	200.000	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	200.000	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	57.393	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre

Voci/Scaglioni temporali		A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa		59.492	36	-	-	303	181	294	-	-	-
A.1	Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2	Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3	Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4	Finanziamenti	59.492	36	-	-	303	181	294	-	-	-
	- Banche	59.418	36	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Clientela	74	-	-	-	303	181	294	-	-	-
Passività per cassa		44.746	9	101	412	4.045	27.042	975	-	-	-
B.1	Depositi e conti correnti	44.705	9	101	412	4.045	27.042	975	-	-	-
	- Banche	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Clientela	44.700	9	101	412	4.045	27.042	975	-	-	-
B.2	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3	Altre passività	41	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1	Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni lunghe	103	3.732	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni corte	-	4.732	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2	Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3	Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4	Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5	Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6	Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7	Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8	Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il Gruppo ha sviluppato un sistema integrato di gestione dei rischi operativi assunti che, in attuazione degli indirizzi strategici, consente di rafforzare la capacità delle Unità Organizzative di gestirli consapevolmente, introducendo strumenti di rilevazione, misurazione e controllo tali da garantire un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le strategie di Governance e con le condizioni economiche e patrimoniali, nel rispetto delle indicazioni provenienti dalle Autorità di Vigilanza".

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il regolamento "Gestione dei rischi operativi" (Regolamento ORM) con cui definisce le politiche di gestione del rischio operativo a livello di Gruppo e Banca e determina un sistema comune e coordinato caratterizzato da regole condivise per l'allocazione di compiti e responsabilità.

Il regolamento definisce come rischio operativo "il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico; non sono inclusi quelli strategici e di reputazione".

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale, l'utilizzo del metodo TSA per tutte le società appartenenti al Gruppo Bancario.

Non sono intervenute variazioni significative rispetto all'esercizio precedente in relazione al modello di gestione dei rischi operativi, che di seguito viene rappresentato sinteticamente: l'Organo con funzioni di supervisione strategica di Gruppo è identificato nel Consiglio di Amministrazione di Credito Emiliano SpA, Capogruppo del Gruppo Bancario Credito Emiliano. L'azione viene esercitata con il supporto del Comitato Consiliare Rischi di Gruppo (Comitato di Governance, privo di deleghe, istituito con la finalità di svolgere un ruolo istruttorio).

A livello di Gruppo sono stati individuati più organi con funzioni di gestione, coincidenti con i Consigli di Amministrazione delle singole controllate, che hanno adottato il Regolamento ORM traducendo il relativo "schema" nella specifica realtà aziendale ed individuando concretamente le funzioni "locali" richieste per il buon esito del processo.

Dal punto di vista operativo gli organi con funzione di supervisione strategica e quelli con funzioni di gestione sono supportati dall'attività dell'ufficio Governance, Raf Esg e Operativi (GEO). Nell'ambito del processo coordinato centralmente da GEO (c.d. "ORM Centrale"), l'attività viene svolta con il supporto di alcune funzioni "ORM Periferico" appartenenti a diversi servizi della Banca.

L'Organo con funzioni di controllo è identificato nel Collegio Sindacale, coerentemente con la disciplina vigente relativa agli enti che adottano un modello "tradizionale" di governance societaria. Più in particolare, il Collegio della Capogruppo è responsabile di vigilare sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili del Gruppo anche tramite il coordinamento con gli omologhi organi collegiali presenti nelle controllate.

Nell'espletamento delle proprie attività tale organo viene supportato dal Servizio Audit di Gruppo.

Il Regolamento ORM istituisce, inoltre, specifici flussi informativi verso l'organo di controllo delle società interessate dal modello TSA (a livello individuale e consolidato, secondo le rispettive competenze).

Il Sistema di Gestione dei Rischi Operativi è periodicamente sottoposto a revisione indipendente da parte del Servizio Audit della Capogruppo.

Il sistema di gestione dei rischi operativi è definito come l'insieme strutturato dei processi funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi ed è articolato nei seguenti sottoprocessi:

- Identificazione;
- Misurazione;
- Monitoraggio e Controllo;
- Mitigazione.

Le società incluse nei processi di misurazione, monitoraggio e mitigazione, sono quelle che risultano annualmente rilevanti ai fini del rischio operativo ed informatico dall'analisi di rilevanza effettuata nell'ambito dell'approvazione del Risk Appetite Framework (RAF) e del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) svolto dalla Capogruppo.

Il processo di "Identificazione" è composto dalle seguenti procedure:

- Loss Data Collection: consiste nella raccolta dei dati di perdita operativa interna con il coinvolgimento diretto di tutte le unità di business. In tale ambito, gli eventi di perdita operativa (inclusi quelli di natura informatica) sono classificati per Business Line (corporate finance, trading and sales, retail banking, commercial banking, payment and settlement, agency services, asset management, retail brokerage) ed Event Type (frodi interne, frodi esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, clientela - prodotti e prassi professionali, danni da eventi esterni, interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi, esecuzione, consegna e gestione dei processi);
- Risk Self Assessment: consiste nella raccolta, attraverso questionario, di stime soggettive espresse dai risk owner con riferimento agli eventi di natura operativa (inclusi quelli di natura informatica) potenzialmente rilevanti per le proprie unità di business e tenuto conto delle linee guida di sviluppo emerse dal processo di pianificazione preliminare di gruppo;

- Data Pooling/Comunicazione verso enti esterni: consiste nella partecipazione ad iniziative consortili esterne e nella gestione delle relative interrelazioni (ad es. consorzio DIPO) ed alla comunicazione dei dati di perdita operativa raccolti agli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia e Banca Centrale Europea).

Il processo di "Misurazione" è rappresentato dalla quantificazione del Capitale a Rischio (CaR) mediante stime soggettive. Le metodologie di misurazione delle perdite attese e inattese sono finalizzate ad un'attività di controllo ed individuazione di situazioni potenzialmente critiche e si basano sulla esecuzione di questionari (RSA), con frequenza almeno annuale, che per ogni tipologia di evento richiedono ai responsabili delle unità organizzative (UO) che possono generare/gestire i rischi operativi, una stima soggettiva di alcuni fattori di rischio:

- "frequenza tipica", il numero medio atteso di eventi nell'arco temporale di riferimento;
- "impatto tipico", la perdita media attesa per tipologia di evento;
- "impatto peggiore", l'impatto del singolo evento qualora esso si manifesti nel peggior modo (ragionevolmente) concepibile.

L'analisi è svolta su più livelli: unità organizzativa, business units, società e gruppo consolidato e per ogni livello sono prodotti: un valore di perdita attesa ed un valore di perdita inattesa.

I risultati della valutazione sono utilizzati a fini gestionali per la prevenzione e la mitigazione dei rischi operativi e nel processo di pianificazione operativa, coerentemente a quanto definito dal "Regolamento pianificazione, programmazione e controllo di Gruppo".

Il processo di "Monitoraggio e controllo" mira a identificare tempestivamente eventuali disfunzioni nei processi aziendali o nelle procedure di gestione del rischio al fine di consentire di valutare le necessarie azioni di mitigazione.

I Rischi Operativi sono inoltre monitorati all'interno del più ampio processo di Risk Appetite Framework (RAF) di Gruppo (monitoraggio trimestrale).

Al fine di assicurare un presidio nel continuo, è prevista una rendicontazione per singolo evento di perdita operativa la cui autonomia di delibera (definita all'interno dei regolamenti già vigenti o, in mancanza, oltre la soglia di 100.000€) spetta al Comitato Esecutivo/Consiglio di Amministrazione, dei controlli che non sono andati a buon fine e delle azioni correttive di eventuali carenze organizzative e/o di processo/prodotto. Qualora disponibili, l'ORM periferico di volta in volta competente, inserisce le informazioni oggetto di rendicontazione in seno alle proposte e le invia alle Funzioni preposte a seconda delle casistiche (a titolo esemplificativo, Servizio Audit e Compliance). In ogni caso, le delibere assunte dal CE/CA sono inviate, per opportuna conoscenza, al Risk Officer della Capogruppo e a GEO. GEO verifica semestralmente che le Funzioni preposte siano state attivate dagli ORM Periferici e laddove questo non sia accaduto, attiva direttamente le Funzioni preposte eventualmente coordinandosi con gli ORM Periferici.

Inoltre, GEO controlla semestralmente, per BU/Servizio di Credembanca e per le società rilevanti, che le rispettive perdite contabilizzate nel semestre/anno di riferimento non superino il relativo valore di Perdita Attesa stimato in ambito Risk Self Assessment e, nel caso in cui ciò accada, rendicontra nel CE di Credembanca le motivazioni dello scostamento fornite dai Responsabili delle BU/Capi Servizio di Credembanca. Per le singole società rilevanti, nel caso in cui le perdite risultino superiori alla Perdita Attesa, l'ORM periferico della società rendicontra nel proprio CA le motivazioni dello scostamento e ne dà comunicazione al Risk Officer della Capogruppo.

Il sistema di reporting fornisce agli organi aziendali ed ai responsabili delle funzioni interessate informazioni sul livello di esposizione ai rischi operativi e rappresenta uno strumento di supporto per la loro gestione attiva e rappresenta la sintesi dei processi di misurazione, monitoraggio e controllo.

Il processo di "Mitigazione" definisce le azioni da intraprendere per la prevenzione e l'attenuazione dei rischi operativi ed è composto dalle seguenti procedure:

- Analisi gestionale: consiste nell'analisi delle criticità emerse e delle diverse possibili soluzioni a disposizione nell'ambito delle tradizionali modalità alternative di gestione del rischio (ritenzione, trasferimento, mitigazione), in ottica costi-benefici;
- Gestione dell'attività di mitigazione: consiste nella scelta, pianificazione, avvio delle attività, implementazione e completamento degli interventi di mitigazione messi in atto e successivo controllo dell'avanzamento e dell'efficacia degli interventi di mitigazione del rischio attuati;
- Gestione delle forme di trasferimento: consiste nella individuazione, valutazione, scelta e gestione delle diverse forme di trasferimento del rischio.

Le azioni di mitigazione definite nel reporting vengono inoltre incluse nel processo di pianificazione operativa.

La classificazione delle attività nelle linee di business regolamentari è declinata nelle fasi di:

- mappatura dati;
- determinazione requisito patrimoniale individuale.

La mappatura dei dati si delinea a livello individuale attraverso il collocamento di ciascuno dei centri gestionali nella business line regolamentare di pertinenza seguendo i principi sanciti dal Regolamento UE n. 575/2013; segue quindi l'individuazione delle fonti dati che riportano i dati reddituali di tali centri e gli eventuali criteri di ripartizione.

In applicazione della mappatura definita, ciascuna società procede alla determinazione dei valori per centro, alla collocazione sulle business line previste e alla determinazione del requisito individuale.

RISCHI LEGALI

La Banca, nell'ordinario svolgimento della propria attività d'impresa, è parte di procedimenti giudiziari dai quali potrebbero anche derivare obblighi di natura risarcitoria e/o restitutoria, con conseguente possibile esborso di risorse economiche (c.d. rischio legale).

Tutte le controversie in essere sono state debitamente analizzate dalla Banca e, alla luce di tale analisi, nonché delle indicazioni provenienti dalle relazioni dei legali fiduciari esterni, sono stati effettuati, ove ritenuto necessario, accantonamenti al fondo rischi e oneri nella misura idonea ed appropriata alle singole circostanze. Più in particolare, è stato costituito un fondo rischi ed oneri, pari a 1,4 milioni di euro al 31 dicembre 2023 a presidio delle potenziali passività che potrebbero scaturire dalle cause pendenti (si veda la tabella 10.1 "Fondi per rischi e oneri: composizione" rappresentata all'interno della sezione 10 - parte B della nota integrativa).

La maggior parte di tali controversie è riconducibile alle principali attività della Banca e riguardano, in particolare, l'area dei servizi bancari e di investimento e situazioni di infedeltà o frodi.

Si fornisce di seguito una descrizione delle principali classi di passività potenziali che, nel caso in cui la relativa passività sia stata giudicata probabile, hanno dato luogo ad accantonamenti agli altri fondi per rischi ed oneri.

Contenzioso lavoristico

I rischi connessi al contenzioso lavoristico vengono valutati periodicamente in base all'andamento delle cause e conseguentemente vengono aggiornati gli accantonamenti.

Malversazioni

Si tratta di controversie nelle quali la Banca può essere coinvolta in ragione del normale svolgimento della propria attività d'impresa, vi sono alcuni reclami e alcune vertenze giudiziali derivanti da comportamenti anomali posti in essere da dipendenti o consulenti finanziari nello svolgimento delle mansioni loro affidate o dell'attività espletata, con conseguenti contestazioni da parte della clientela nei confronti della Banca stessa, che può eventualmente essere ritenuta responsabile di tali comportamenti.

Il gruppo procede a una valutazione delle singole posizioni caso per caso, in fatto e in diritto, prestando particolare attenzione al dato documentale/fattuale.

Per effetto di detta analisi, ove opportuno, vengono pertanto di volta in volta disposti (e tempo per tempo modificati, ove necessario) gli accantonamenti ritenuti congrui in relazione alle specifiche circostanze della fattispecie in esame.

Contenzioso in materia di Servizi bancari e di Investimento

Quanto alle controversie giudiziali aventi ad oggetto servizi di investimento, la policy adottata dalla Banca in materia è quella di procedere ad una valutazione delle singole posizioni caso per caso, prestando particolare attenzione al dato documentale e al profilo dell'adeguatezza degli investimenti contestati rispetto alla posizione della singola controparte. Per effetto di detta analisi, ove ritenuto opportuno, vengono pertanto di volta in volta disposti gli accantonamenti ritenuti congrui in relazione alle specifiche circostanze.

Reclami formulati dalla clientela

Con riferimento alle contestazioni avanzate dalla clientela vengono effettuati gli opportuni accantonamenti: in particolare, nel caso in cui il danno lamentato sia superiore a una predeterminata soglia di rilevanza (ad oggi fissata in 25ek), la previsione di perdita è fatta analiticamente. Qualora il danno lamentato sia, invece, inferiore a detta soglia, l'accantonamento è determinato applicando una percentuale forfettaria/statistica stabilita in base alla media delle perdite effettivamente subite sul totale dei reclami analoghi ricevuti negli anni precedenti.

Contenziosi di natura fiscale

Nel corso dell'anno non sono insorte nuove controversie rilevanti con radicamento del relativo contenzioso, avvisi bonari derivanti da controlli formali dell'Agenzia delle Entrate sulle dichiarazioni fiscali o avvisi di liquidazione per imposta di registro su atti giudiziari per i quali sono state messe in atto specifiche attività stragiudiziali volte alla definizione per annullamento in autotutela dei provvedimenti o al pagamento.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Le attività definite per la determinazione del requisito patrimoniale consolidato prevedono l'identificazione dell'"Indicatore Rilevante" individuale e la componente riconducibile a ciascuna società del Gruppo per *business line* regolamentare (da determinarsi in coerenza con i criteri sanciti nella mappatura utilizzata a fini individuali).

Il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, calcolato sull'Indicatore Rilevante del triennio 2021-2023, è pari a 22,3 milioni di euro.

◦ PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Dal 1° gennaio 2014 è entrato in vigore il regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") con il quale vengono introdotte nell'Unione Europea le regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria con l'articolato insieme di documenti unitariamente denominato "Basilea 3" in materia di adeguatezza patrimoniale (Primo pilastro) e informativa al pubblico (Terzo pilastro).

Il regolamento (UE) n. 575/2013 e la direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") definiscono il nuovo quadro normativo di riferimento nell'Unione Europea per banche e imprese di investimento. Dal 1° gennaio 2015 CRR e CRDIV sono integrati da norme tecniche di regolamentazione o di attuazione approvate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità europee di supervisione ("ESA"), che danno attuazione alla normativa primaria.

Con l'adozione del regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 sono state stabilite le norme tecniche di attuazione (Implementing Technical Standards) vincolanti in materia di segnalazioni prudenziali armonizzate delle banche e delle imprese di investimento relative a: fondi propri, rischio di credito e controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi rischi, rilevazione su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria.

Inoltre, la Banca d'Italia ha emanato le Circolari n. 286 e n. 154, che traducono secondo lo schema matriciale, attualmente adottato nelle segnalazioni di vigilanza, i citati ITS.

Il Gruppo ritiene prioritario valutare la propria struttura patrimoniale e tali analisi sono svolte all'interno degli specifici Comitati di Governance di Gruppo. In tale sede vengono anche evidenziati i principali impatti legati alle normative in via di definizione (es. potenziali impatti legati alla finalizzazione della riforma di Basilea III come da recente accordo in sede di Comitato di Basilea del 14 gennaio 2019) e a quelle già approvate ma non attualmente applicabili (es. il regolamento (UE) n. 876/2019 e la direttiva (UE) n. 787/2019 che modificano rispettivamente il regolamento (UE) n. 575/2013 e la direttiva 2013/36/UE /876, così come il regolamento (UE) n. 877/2019 e la direttiva (UE) n. 879/2019). I Comitati di Governance di Gruppo presentano sempre dei membri nominati dal Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo, scelti tra i componenti il Consiglio stesso, e le rispettive analisi vengono successivamente prodotte al Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo.

Sotto il profilo di Vigilanza l'assorbimento viene determinato tenendo in considerazione le attuali "regole" di segnalazione. Sotto il profilo gestionale l'assorbimento viene calcolato con l'utilizzo di modelli interni per il rischio di credito e di mercato e l'utilizzo di un metodo standard "gestionale".

I rischi vengono esaminati sia complessivamente che dettagliatamente all'interno delle società del Gruppo (analisi dei portafogli specifici).

Al 31 dicembre 2023 i Fondi Propri sono stati determinati in base alle disposizioni contenute nel Regolamento (UE) n.575/2013 (CRR).

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori		Importo 31/12/2023	Importo 31/12/2022
1.	Capitale	110.760	60.760
2.	Sovraprezzi di emissione	-	-
3.	Riserve	85.687	73.325
	- di utili	85.687	73.325
	a) legale	25.558	24.322
	b) statutaria	-	-
	c) azioni proprie	-	-
	d) altre	60.129	49.003
	- altre	-	-
4.	Strumenti di capitale	-	-
5.	(Azioni proprie)	-	-
6.	Riserve da valutazione	79	209
	- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	39	94
	- Attività materiali	-	-
	- Attività immateriali	-	-
	- Copertura di investimenti esteri	-	-
	- Copertura dei flussi finanziari	-	-
	- Differenze di cambio	-	-
	- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
	- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
	- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	40	115
	- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
	- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7.	Utile (perdita) d'esercizio	60.790	12.362
Totale		257.316	146.656

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2023		Totale 31/12/2022	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	39	-	94	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	39	-	94	-

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1.	Esistenze iniziali	94	-	-
2.	Variazioni positive	-	-	-
2.1	Incrementi di fair value	-	-	-
2.2	Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3	Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4	Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5	Altre variazioni	-	-	-
3.	Variazioni negative	55	-	-
3.1	Riduzioni di fair value	55	-	-
3.2	Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3	Rigiro a conto economico di riserve positive da realizzo	-	X	-
3.4	Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5	Altre variazioni	-	-	-
4.	Rimanenze finali	39	-	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le variazioni annue evidenziano un incremento pari a 203 migliaia di euro.

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi Propri

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A partire dal 1° gennaio 2014 è applicabile la disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013 e modificata dal Regolamento (UE) 2019/876 (CRR II), che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3). Il CRR ha avuto diretta efficacia negli Stati membri, mentre la disciplina contenuta nella CRD IV è stata recepita nell'ordinamento nazionale dalla Banca d'Italia il 17 dicembre 2013 con la pubblicazione della Circolare 285 «Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche» (e successive modifiche e integrazioni).

Tale regolamentazione prevede la seguente articolazione dei Fondi Propri:

- Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), composto a propria volta da:
 - Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1);
 - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
 - Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2).

La somma del Capitale di Classe 1 e del Capitale di Classe 2 compone il Totale dei Fondi Propri (Total Capital). Componente principale del Tier 1 è il Common Equity, composto principalmente da strumenti di capitale (es. azioni ordinarie al netto delle azioni proprie), sovrapprezzi di emissione, riserve di utili, utile del periodo non distribuito, riserve da valutazione, interessi di minoranza computabili, al netto degli elementi in deduzione.

La categoria dell'AT1 ricomprende gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che sono computabili nel Common Equity) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi propri una volta applicate le deduzioni degli elementi e le deroghe previste dalla normativa citata in premessa.

Il Capitale di Classe 2 (Tier 2) è composto dagli elementi quali principalmente le passività subordinate computabili e le eventuali eccedenze delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese per le posizioni ponderate secondo i metodi IRB, una volta applicate le deduzioni e le deroghe previste dalla normativa citata in premessa.

Per il corrente anno devono essere soddisfatti i seguenti requisiti patrimoniali, espressi in percentuale degli attivi ponderati per il rischio (RWA - Risk Weighted Assets):

- il Capitale primario di classe 1 (o Common Equity Tier 1) deve essere almeno pari al 4,5% degli RWA totali;
- il Capitale di classe 1 (Tier 1) deve essere almeno pari al 6% degli RWA totali;
- i fondi propri (pari alla somma del Tier 1 e del Tier 2 capital) devono essere almeno pari all'8% degli RWA totali.

Inoltre, le banche hanno l'obbligo di detenere una riserva di conservazione del capitale pari al 2,5% degli attivi ponderati per il rischio. Pertanto, i coefficienti patrimoniali minimi richiesti ai Gruppi bancari, comprensivi di tale riserva, sono pari al 7% di Common Equity Tier 1, all'8,5% di Tier 1 e al 10,5% del totale fondi propri.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

		Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A.	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	257.316	146.656
	<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
B.	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(70)	(66)
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	257.246	146.590
D.	Elementi da dedurre dal CET1	(25.713)	(26.443)
E.	Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	-	-
F.	Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	231.533	120.147
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
	<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizione transitorie</i>	-	-
H.	Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I.	Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetti di disposizioni transitorie	-	-
L.	Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G – H +/- I)	-	-
M.	Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
	<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
N.	Elementi da dedurre dal T2	-	-
O.	Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
P.	Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M – N +/- O)	-	-
Q.	Totale fondi propri (F + L + P)	231.533	120.147

I Fondi Propri ammontano a fine 2023 a 231.533 migliaia di euro, in crescita rispetto al 2022 essenzialmente per l'utile di esercizio e l'aumento di capitale conseguente all'operazione straordinaria.

Nel corso del 2010, la Banca d'Italia ha riconosciuto alle banche, alle SIM e agli Intermediari finanziari iscritti nell'"elenco speciale", limitatamente ai titoli emessi da amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita", la possibilità di adottare l'impostazione sub a) in alternativa all'approccio previsto dalle vigenti disposizioni di vigilanza.

A seguito del provvedimento della Banca d'Italia, il Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo, nella seduta del 26 maggio 2010, ha deliberato di aderire all'opzione di "neutralizzazione piena" e di estendere tale opzione a tutti i titoli della specie detenuti nel predetto portafoglio, applicandola in modo omogeneo a tutte le componenti del Gruppo e mantenendola costante nel tempo. Il 30 giugno 2010, il Consiglio di Amministrazione di Credem Euromobiliare Private Banking, allineandosi a quanto stabilito dalla Capogruppo, ha deliberato l'esercizio della medesima opzione nel patrimonio di vigilanza a partire da giugno 2010.

Il 1° gennaio 2015 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (CRR) e nella direttiva (CRBIV) comunitaria del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca d'Italia, in data 17 dicembre 2013, ha emanato la circolare 285 (Disposizioni di vigilanza per le banche), in sostituzione della circolare 263 del 27 dicembre 2006 (Nuove disposizioni di vigilanza), e la circolare 286 (Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare), in sostituzione della circolare 155 del 18 dicembre 1991 (Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali).

La struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre pilastri:

- il primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali minimi per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (credito, controparte, mercato e operativi);
- il secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

Con specifico riferimento al primo pilastro ed al fine della misurazione di rischi, le disposizioni di vigilanza prudenziale prevedono diverse metodologie di calcolo con livelli di complessità crescente.

La metodologia adottata da Credem Euromobiliare Private Banking per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito è rappresentata dal metodo standardizzato, che comporta:

- la suddivisione delle esposizioni in diverse classi (portafogli), a seconda della natura della controparte e delle caratteristiche tecniche del rapporto, ovvero delle modalità di svolgimento di quest'ultimo;
- l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio rilasciate da agenzie specializzate (External Credit Assessment Institution, ECAI registrate ai sensi del Regolamento CE n. 1060/2009, ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (Export Credit Agency, ECA) riconosciute dalle Autorità di Vigilanza.

Alle banche che adottano il metodo standardizzato vengono, quindi, forniti fattori di ponderazione regolamentari da associare alle esposizioni in funzione della presenza di rating rilasciati da agenzie esterne, del segmento di appartenenza della controparte, della tipologia di rapporto e della presenza di garanzie reali o personali (dal prodotto tra esposizioni e relativi fattori di ponderazione si ottengono le attività ponderate per il rischio). In base alle istruzioni di vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare di Fondi Propri pari ad almeno l'8% delle esposizioni ponderate per il rischio.

Le banche sono tenute, inoltre, a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione.

Con riferimento all'intero bilancio occorre, inoltre, determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci. In Credem Euromobiliare Private Banking i rischi di mercato sono quantificati mediante le formule stabilite dall'Organo di Vigilanza per le banche che non dispongono di modelli interni di valutazione del rischio.

In merito alla misurazione degli assorbimenti patrimoniali a fronte del rischio operativo, definito come "il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni" (per ulteriori dettagli si rimanda alla parte E di nota integrativa - sezione 4), la metodologia adottata da parte di Credito Emiliano S.p.A. e Credem Euromobiliare Private Banking è il metodo standardizzato (TSA - Traditional Standardised Approach).

I principali coefficienti utilizzati come parametri di controllo prudenziale applicabili agli enti creditizi sono il Common Equity tier 1 capital ratio e il Total capital ratio.

Il CET 1 capital ratio è calcolato come rapporto tra il capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate, mentre il Total capital ratio ha come numeratore il totale Fondi Propri e denominatore le attività di rischio ponderate.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Alle voci B della tabella che segue sono riportati i requisiti prudenziali di vigilanza, determinati secondo le norme di vigilanza stesse:

- il rischio di credito, che rappresenta il rischio cui è esposta la Banca nella concessione del credito, è determinato nella percentuale dell' 8% del totale delle attività di rischio ponderate;
- rischi di mercato, generati dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci, al 31/12/2023 rappresentano per Credem Euromobiliare Private Banking una quota esigua del totale degli assorbimenti;
- il rischio operativo è calcolato sulla base dell'Indicatore Rilevante degli anni 2021-2023 e si considera valido per tutto il 2024.

Le attività di rischio ponderate (indicate alla voce C.1) sono calcolate moltiplicando il totale dei requisiti prudenziali per il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio (12,5) previsto per i rischi di credito e di controparte (8%).

Alle voci C.2, C.3 e C.4 sono, infine, indicati i coefficienti di vigilanza della Banca (CET 1 capital ratio, Tier 1 capital ratio e Total capital ratio).

In Credem Euromobiliare Private Banking il valore dei due indici al 31/12/2023 si colloca al di sopra del livello minimo imposto dagli Organi di Vigilanza.

Il margine disponibile è rappresentato dall'eccedenza di capitale, ossia dalla quota del patrimonio di vigilanza che residua a seguito della copertura degli assorbimenti patrimoniali connessi ai rischi sopra indicati (cd. rischi di primo pilastro). Al netto della quota assorbita da tali rischi, il margine disponibile individuale risulta al 31/12/2023 essere pari a 180,6 milioni di euro.

Categorie/Valori		Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
		31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022
A.	ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1	Rischio di credito e di controparte	7.652.627.139	2.182.083	636.273	358.917
1.	Metodologia standardizzata	7.652.627.139	2.182.083	636.273	358.917
2.	Metodologia basata sui <i>rating</i> interni	-	-	-	-
	2.1 Base	-	-	-	-
	2.2 Avanzata	-	-	-	-
3.	Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B.	REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1	Rischio di credito e di controparte			50.902	28.713
B.2	Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3	Rischio di regolamento			-	-
B.4	Rischi di mercato			-	0
	1. Metodologia <i>standard</i>			-	0
	2. Modelli interni			-	-
	3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5	Rischio operativo			22.959	6.937
	1. Metodo base			-	-
	2. Metodo standardizzato			22.959	6.937
	3. Metodo avanzato			-	-
B.6	Altri elementi di calcolo			-	-
B.7	Totale requisiti prudenziali			73.161	35.651
C.	ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1	Attività di rischio ponderate			914.514	445.632
C.2	Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			25,3%	27,0%
C.3	Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			25,3%	27,0%
C.4	Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			25,3%	27,0%

◦ **PARTE G** - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Operazioni tra soggetti a controllo comune ("under common control")

Il 18 febbraio 2023 si è perfezionato il conferimento di ramo d'azienda attraverso cui il canale private banking di Credito Emiliano è confluito, a seguito dell'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, in Credem Euromobiliare Private Banking, completando il percorso per la creazione della banca private del Gruppo Credem con l'obiettivo di aumentare il livello di specializzazione e di focalizzazione del servizio rivolto ai grandi patrimoni anche attraverso importanti investimenti in innovazione e tecnologia e il rafforzamento del posizionamento nell'ambito della consulenza.

L'operazione si configura come "Business Combination between entities under common control", esclusa dall'ambito di applicazione del principio contabile IFRS3 e rilevata contabilmente in continuità di valori con il bilancio consolidato della Capogruppo. Nel bilancio consolidato tale operazione non ha dato luogo ad alcun impatto.

Per ulteriori approfondimenti, dati di maggior dettaglio e per il rationale dell'operazione si rimanda alla relazione sulla gestione.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale dopo la chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Non si evidenziano rettifiche retrospettive.

◦ PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Società Capogruppo

La Banca è controllata al 100% da Credito Emiliano S.p.A., che ha la sede sociale in via Emilia S. Pietro, 4 a Reggio Emilia, a propria volta controllato da Credito Emiliano Holding S.p.A.

Il bilancio della Società sarà incluso nel bilancio consolidato della controllante e Capogruppo Credito Emiliano S.p.A. Ai sensi dell'art. 2497 bis, vengono esposti i dati essenziali desunti dall'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31/12/2022) dalla controllante Credito Emiliano S.p.A.

STATO PATRIMONIALE (migliaia di euro)	
	CREDITO EMILIANO SPA
Totale attivo	55.155.655
Totale delle passività	52.746.025
Patrimonio netto	2.409.630

CONTO ECONOMICO (migliaia di euro)	
	CREDITO EMILIANO SPA
Margine Finanziario	545.486
Margine di intermediazione	1.104.737
Spese amministrative	(819.520)
Utile prima delle imposte	274.478
Imposte sul reddito	(85.458)
Utile netto	189.020
Numero medio dipendenti	5.590

Le parti correlate identificate sono le seguenti:

- amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche in organico effettivo e i soggetti a questi riferibili (stretti familiari e altri rapporti partecipativi).

I soggetti che controllano, sono controllati da, o sono sottoposti a comune controllo con l'ente sono i seguenti:

- Credito Emiliano
- Credito Emiliano Holding S.p.A.
- Cassa di previdenza e assistenza dei dipendenti del Gruppo Credem.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Di seguito vengono fornite le informazioni sui compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche, in coerenza con quanto previsto dallo IAS 24.

(dati in euro)

Compensi ad Amministratori	476.644
Compensi a Sindaci	154.077
Compensi ad Organismo di Vigilanza	-
Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche	458.908

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Tra le evidenze che riguardano le parti correlate segnaliamo:

Società	Crediti	Debiti	Attività materiali e materiali	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
Credito Emiliano S.p.A.	6.261.629	102.257	42.744	(3.820)	139.711
Totale	6.261.629	102.257	42.744	(3.820)	139.711

Società	Interessi attivi	Commissioni attive	Proventi diversi	Totale ricavi
Credito Emiliano S.p.A.	145.727	4.589	1.397	151.713
Totale	145.727	4.589	1.397	151.713

Società	Interessi passivi	Commissioni passive	Altre spese	Totale costi
Credito Emiliano S.p.A.	1.350	3.035	39.578	43.963
Totale Banche	1.350	3.035	39.578	43.963

Tra le ulteriori evidenze che riguardano le parti correlate, non rientranti nelle informazioni fornite al precedente paragrafo (amministratori, sindaci, dirigenti, stretti familiari e aziende delle precedenti parti correlate), segnaliamo:

(dati in migliaia di euro)

Ricavi	463
Crediti verso clientela	509
Debiti verso clientela	26.792
Raccolta Amministrata	208.536
Raccolta Gestita	27.008
- di cui OICR	7.033
- di cui Gestioni	10.762
- di cui assicurativi di terzi	9.213

Rapporti intercompany

Gli schemi seguenti evidenziano i rapporti complessivi con le società del Gruppo Credem e ricomprendono quelli già evidenziati al precedente punto 2, relativi alle parti correlate.

Società	Crediti	Debiti	Attività materiali e materiali	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
Credito Emiliano S.p.A.	6.261.629	102.257	42.744	(3.820)	139.711
TOTALE BANCHE	6.261.629	102.257	42.744	(3.820)	139.711
Credemholding S.p.A.	-	-	-	-	-
Credemleasing S.p.A.	100	-	-	-	-
Credemfactor S.p.A.	-	55	-	-	-
Credem Private Equity SGR S.p.A.	-	-	-	-	-
Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A.	4.750	65	-	-	-
Euromobiliare Advisory SIM	-	4.095	-	-	-
TOTALE ENTI FINANZIARI	4.850	4.215	-	-	-
Credemtel S.p.A.	7	208	-	-	-
Euromobiliare Fiduciaria S.p.A.	-	155	-	-	-
Credemvita S.p.A.	9.460	1.112	-	-	-
Avvera S.p.A.	65	-	-	-	-
TOTALE CLIENTELA ALTRA	9.532	1.475	-	-	-
TOTALE GENERALE	6.276.011	107.947	42.744	(3.820)	117.672

Società	Interessi attivi	Commissioni attive	Negoziazione netta/Proventi diversi	Totale ricavi
Credito Emiliano S.p.A.	145.727	4.589	1.397	151.713
TOTALE BANCHE	145.727	4.589	1.397	151.713
Credemholding S.p.A.	-	-	-	-
Credemleasing S.p.A.	-	167	-	167
Credemfactor S.p.A.	-	2	-	2
Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A.	-	41.238	20	41.258
Credem Private Equity SGR S.p.A.	-	1.957	1	1.958
Euromobiliare Advisory SIM	-	-	61	61
TOTALE ENTI FINANZIARI	-	43.364	82	43.446
Credemtel S.p.A.	-	7	-	7
Euromobiliare Fiduciaria S.p.A.	-	10	15	25
Credemvita S.p.A.	3	24.409	-	24.412
Avvera S.p.A.	-	238	3	241
TOTALE CLIENTELA ALTRA	3	24.664	18	24.685
TOTALE GENERALE	145.730	72.617	1.497	219.844

Società	Interessi passivi	Commissioni passive	Negoziazione netta/Oneri diversi /Altre spese	Totale costi
Credito Emiliano S.p.A.	1.350	3.035	39.578	43.963
TOTALE BANCHE	1.350	3.035	39.578	43.963
Credemholding S.p.A.	-	-	-	-
Credemleasing S.p.A.	-	-	-	-
Credemfactor S.p.A.	-	-	-	-
Credem Private Equity SGR S.p.A.	-	-	-	-
Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A.	-	-	12	12
Euromobiliare Advisory SIM	-	4.372	7.215	11.587
TOTALE ENTI FINANZIARI	-	4.372	7.227	11.599
Credemtel S.p.A.	-	-	547	547
Euromobiliare Fiduciaria S.p.A.	-	-	624	624
Credemvita S.p.A.	1	-	-	1
TOTALE CLIENTELA ALTRA	1	-	1.171	1.172
TOTALE GENERALE	1.351	7.407	47.976	56.734

◦ **PARTE I** - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

I piani di stock grants attualmente in essere in Credem Euromobiliare Private Banking fanno riferimento a strumenti patrimoniali della Capogruppo Credito Emiliano S.p.A.

◦ **PARTE L** - INFORMATIVA DI SETTORE

Non applicabile per Credem Euromobiliare Private Banking.

◦ PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 - LOCATARIO

INFORMAZIONI QUALITATIVE

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio "IFRS 16 Leases", che sostituisce il principio IAS 17 Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC15 Operating Leases Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease. Il principio è stato omologato dalla Commissione Europea con Regolamento n. 2017/1986 e si applica a partire dal 1° gennaio 2019.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

La principale novità introdotta dal principio è rappresentata dalla modifica delle modalità di contabilizzazione delle operazioni di leasing operativo nel bilancio del locatario/utilizzatore, attraverso l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario siano essi classificati come leasing operativi o finanziari.

Ai sensi della nuova contabilizzazione, il locatario rileva, nello Stato patrimoniale Attivo, un Diritto d'Uso (Right of Use) del bene oggetto del contratto e nello Stato patrimoniale Passivo, un Debito per leasing (Lease Liability) pari al valore attuale dei canoni previsti per il contratto e non ancora pagati. Nel conto economico vengono rilevati l'ammortamento del Diritto d'Uso e gli interessi passivi derivanti dall'attualizzazione del Debito per leasing.

L'informativa richiesta è stata inoltre ampliata sia per il locatario che per il locatore e sono richieste nuove informazioni di tipo quantitativo e qualitativo.

Approccio metodologico e scelte di transizione

Rispetto alle modalità di transizione consentite dall'IFRS 16, il Gruppo ha deciso di effettuare la transizione in base al Modified retrospective approach rilevando l'impatto cumulato dell'applicazione iniziale del principio ai contratti di leasing operativo esistenti determinandone l'impatto sui saldi di apertura al 1° gennaio 2019, senza procedere alla riesposizione dei dati comparativi. Alla data di prima applicazione il saldo dei Diritti d'Uso è quindi pari a quello dei Debiti per leasing aggiustato per considerare eventuali risconti passivi o ratei attivi. I debiti per leasing sono stati determinati come attualizzazione alla data di prima applicazione dei canoni futuri contrattuali utilizzando il tasso di finanziamento marginale (Incremental Borrowing Rate).

Tra le principali scelte operative che il Gruppo ha utilizzato durante la transizione si evidenzia:

- la scelta di non rideterminare il perimetro di prima applicazione, bensì di applicare il nuovo principio a tutti i contratti di leasing già individuati sulla base della definizione contenuta nello IAS 17;
- l'esclusione dal perimetro di applicazione dei contratti "short-term", ovvero aventi una vita residua alla data di prima applicazione inferiore ai 12 mesi;
- l'esclusione dal perimetro di applicazione dei contratti "low-value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore a Euro 5.000;
- fatto affidamento all'assessment IAS 37 alla data di fine esercizio come alternativa alla verifica di impairment.

Con riferimento alle scelte adottate dal Gruppo nell'applicazione del principio si evidenzia inoltre che:

- con riferimento al leasing operativo il perimetro di applicazione è riferibile ai contratti di locazione immobiliare e noleggio di autoveicoli;
- il Gruppo ha determinato il tasso di finanziamento marginale sulla base delle curve tassi relative alle emissioni Senior unsecured del Gruppo. Il tasso determinato, contenente la componente del rischio credito del Gruppo, considera inoltre le differenti durate contrattuali;
- con riferimento alla durata dei leasing immobiliari, in generale il Gruppo ha considerato come ragionevolmente certo solo il primo periodo di rinnovo contrattuale.

Altre informazioni

I contratti di locazione commerciale sono regolati dalla legge per cui al conduttore è consentito di disdettare la locazione ad ogni scadenza (normalmente ogni sei anni) con un preavviso di almeno dodici mesi.

Analogo diritto è in capo al locatore. Questo comporta che, ad ogni mese di ogni anno, è potenzialmente possibile inviare (o ricevere dal locatore) la disdetta dai contratti di locazione che scadono dopo dodici mesi. Negli ultimi anni però, visto il contesto del mercato immobiliare, si è assistito a pochissime disdette annue da parte dei locatori.

La quasi totalità dei nostri contratti è regolamentato tra le parti il recesso che può essere esercitato solo dal conduttore in ogni momento con un preavviso di mesi sei. Negli ultimi anni la Banca ha esercitato spesso questa facoltà per poter gestire al meglio le chiusure delle filiali previste.

Inoltre nelle parti B e C della presente Nota Integrativa sono riportate le informazioni patrimoniali ed economiche richieste dal principio IFRS16.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Attività materiali ad uso funzionale	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Fabbricati	Altre	Totale	Fabbricati	Altre	Totale
Right of Use saldo iniziale	28.658	238	28.896	29.964	367	30.331
- Quote ammortamento	(6.261)	(326)	(6.587)	(3.360)	(224)	(3.584)
+/- Altre variazioni	36.758	834	37.592	2.054	95	2.149
Valore contabile saldo finale	59.155	746	59.901	28.658	238	28.896

Debiti per leasing	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Lease Liability saldo iniziale	30.066	31.176
- canoni erogati per i leasing	(7.559)	(4.053)
+ Interessi Passivi maturati nell'esercizio	1.351	809
+/- Altre variazioni	36.988	2.134
Lease Liability saldo finale	60.846	30.066

Altre Informazioni	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Proventi relativi a subleasing finanziari	0	0
Costi relativi a pagamenti variabili	0	0
Costi per leasing low value	126	52
Costi per leasing short term	0	0
Altre spese sui leasing	832	589

La voce altre spese sui leasing è riconducibile all'Iva indetraibile ed altri servizi.

SEZIONE 2 - LOCATORE

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Non sono presenti contratti di locazione, in qualità di locatore.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

2. Leasing finanziario

Non sono presenti operazioni di leasing finanziario.

3. Leasing operativo

Non sono presenti operazioni di leasing operativo.





EUROMOBILIARE
PRIVATE BANKING

capitolo 05

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2023 REDATTA AI SENSI DELL'ARTICOLO 153 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 58/1998 E DELL'ART. 2429, COMMA 2, DEL CODICE CIVILE

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 il Collegio Sindacale di Credem - Euromobiliare Private Banking S.p.A. ha svolto i compiti di vigilanza previsti dal Codice Civile, dal Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF"), dal Decreto Legislativo 1 settembre 1993, n. 385 ("TUB") e dalle leggi speciali in materia, tenuto conto delle disposizioni regolamentari dettate dalle Autorità di Vigilanza (anche in ambito Europeo) e conformemente ai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

I compiti di vigilanza propri del Collegio Sindacale, così come previsti dalle sopra citate normative, nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2023 sono stati altresì esercitati sul corretto svolgimento dell'iter civilistico e societario dell'Operazione Straordinaria finalizzata al conferimento del Ramo di Azienda costituito dagli Asset della Business Unit Private della Controllante, Credito Emiliano S.p.A., in favore della Banca, con contestuale aumento del capitale sociale di quest'ultima da nominali Euro 60.760.000,00 a nominali Euro 110.760.024,00. L'Operazione Straordinaria si è perfezionata in data 18.02.2023 e ha quindi dispiegato i principali effetti economici, finanziari e patrimoniali a decorrere dall'esercizio 2023.

Il Collegio Sindacale è stato chiamato a verificare, in occasione delle proprie sedute istituzionali, l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile della Banca, anche in funzione dell'incremento dimensionale dell'Istituto, nonché della crescente complessità operativa derivante dal perfezionamento della suddetta Operazione Straordinaria.

Sintesi e risultati dell'attività di vigilanza

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza al disposto dell'articolo 149 del TUF, ha svolto la propria attività al fine di vigilare:

- sull'osservanza della legge, dello statuto e dell'atto costitutivo;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Collegio Sindacale ha tenuto nel corso del 2023 n. 14 periodiche riunioni ex art. 2404 c.c., a cui si aggiungono n. 4 sedute relative all'attività di vigilanza ex D.Lgs. 231/01, n. 1 riunione plenaria con i Collegi Sindacali della Capogruppo Credito Emiliano e Credito Emiliano Holding e 2 ulteriori riunioni congiunte con il Collegio Sindacale della Capogruppo Credito Emiliano S.p.A., per un totale complessivo di n. 21 riunioni nell'anno.



Nei relativi verbali, debitamente sottoscritti per approvazione unanime, è riportata l'attività di controllo e vigilanza eseguita.

Nel corso dell'esercizio 2023, inoltre, il Collegio Sindacale ha partecipato a n. 2 riunioni dell'Assemblea degli Azionisti, a n. 16 sessioni (comprese quelle formative) del Consiglio di Amministrazione e a n. 9 sessioni del Comitato Esecutivo; il Presidente del Collegio Sindacale ha partecipato a n. 2 riunioni tenutesi nell'anno del Comitato Servizi di Investimento e intermediazione prodotti assicurativi di protezione di Gruppo.

Anche mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ha ottenuto dagli Amministratori - in ossequio agli obblighi di informativa ex art. 150 del TUF - dal Direttore Generale e dal Top Management, le informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società.

Non è stato ritenuto necessario pianificare specifici incontri con gli Amministratori in quanto il confronto con tali esponenti aziendali è stato continuo ed è avvenuto nel corso delle riunioni degli Organi sociali.

Le informazioni sui diversi ambiti in cui si articola la gestione della Società, peraltro, sono pervenute anche per il tramite dei flussi informativi che sia le Funzioni Operative che le Funzioni di Controllo hanno trasmesso al Collegio Sindacale, sulla scorta delle relative previsioni normative o derivanti dalla regolamentazione interna.

Osservanza della legge, dello statuto e dell'atto costitutivo

La presenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e al Comitato Esecutivo consente al Collegio Sindacale di dare atto della conformità degli atti di gestione compiuti e delle decisioni assunte nel corso dell'esercizio alle norme di legge, di statuto e dell'atto costitutivo.

L'accertamento di tale coerenza e conformità è stato reso possibile, peraltro, dal mantenimento di adeguati flussi informativi e dall'esame dettagliato delle informazioni ivi contenute.

Operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale dell'esercizio

Con riferimento alle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere nel corso dell'esercizio dalla Banca, il Collegio Sindacale, oltre all'Operazione Straordinaria di conferimento in favore della Società del Ramo di Azienda costituito dagli Asset della Business Unit Private della Controllante sopra citata, non ha ulteriori evidenze da segnalare. Nel rinviare all'illustrazione delle principali iniziative intraprese nel corso dell'esercizio contenuta nella Relazione sulla Gestione, il Collegio Sindacale attesta che, per quanto a sua conoscenza, le stesse sono state deliberate in conformità alla legge, allo statuto, all'atto costitutivo ed alla regolamentazione emanata dalle Autorità di Vigilanza (Nazionali ed Europee).

L'Organo di controllo riferisce inoltre che durante le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo gli Amministratori e il Direttore Generale hanno reso esaustive e dettagliate informazioni circa il generale andamento della Società e le principali operazioni compiute dalla stessa.

Rispetto dei principi di corretta amministrazione

Le informazioni acquisite in corso d'anno consentono al Collegio Sindacale di affermare che le operazioni poste in essere sono state improntate al rispetto dei principi di corretta



amministrazione e di sana e prudente gestione ed al tempo stesso di escludere che siano state poste in essere operazioni manifestamente imprudenti o azzardate, in contrasto con delibere della Società o tali da compromettere l'integrità del suo patrimonio.

Per quanto attiene alle operazioni con parti correlate e/o poste in essere in potenziale conflitto di interessi, il Collegio Sindacale, anche sulla scorta della partecipazione alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del confronto con gli Amministratori indipendenti, attesta che le medesime sono state deliberate nel rispetto di quanto previsto dalla normativa, anche regolamentare, vigente.

Nel merito delle operazioni realizzate all'interno del Gruppo, il Collegio Sindacale ritiene che le stesse trovino fondamento nel perseguimento di sinergie ottenibili nell'ambito delle attività del Gruppo medesimo. Sulla base delle informazioni acquisite, le operazioni infragruppo sono regolate a condizioni di mercato. Più in generale, le operazioni con parti correlate e soggetti collegati hanno trovato giustificazione nell'esistenza di un interesse della Società alla loro effettuazione ed il Collegio Sindacale non ha osservazioni in merito alla loro congruità.

Il Collegio Sindacale ha inoltre vigilato circa la corretta applicazione delle disposizioni di cui all'art. 2391 bis c.c. e all'art. 136 del TUB.

Il Collegio Sindacale, dunque:

- esclude che la Società abbia posto in essere operazioni atipiche o inusuali;
- conferma che tutte le decisioni dall'Organo amministrativo della Banca sono state assunte nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione e di *risk culture*.

Adeguatezza della struttura organizzativa

La struttura organizzativa è adeguatamente presidiata dalla Direzione Generale e dall'Organo amministrativo, nonché oggetto di periodici interventi volti a dare ad essa maggiore efficienza ed efficacia in relazione alle dinamiche del mercato e dell'evoluzione normativa. La struttura organizzativa, inoltre, è adeguata alle dimensioni della Banca ed alle sue caratteristiche operative. L'assetto organizzativo interno è stato più volte argomento oggetto di verifica da parte del Collegio Sindacale in occasione delle proprie sedute istituzionali.

L'organigramma della Società identifica con chiarezza le linee di responsabilità, declinandole sino alle funzioni più operative ed è oggetto di periodica verifica ed aggiornamento da parte dell'Organo Amministrativo e della Direzione Generale con l'ausilio degli uffici preposti.

L'Organo di controllo ha inoltre verificato l'efficienza e l'efficacia della gestione dei rischi e del sistema di controllo nonché la tempestività, attendibilità ed efficacia dei flussi informativi generali e la presenza di personale con adeguata competenza a svolgere le funzioni assegnate.

Le informazioni che il Collegio Sindacale ha assunto:

- nel corso delle proprie verifiche;
- dall'esame dei report di verifica del Servizio Audit e delle relazioni predisposte dalle Funzioni Aziendali di Controllo di II livello;
- in occasione degli incontri con le funzioni di controllo, in particolare con il Responsabile dell'Ufficio Controlli della Banca;
- dai rapporti intrattenuti con la Direzione Amministrazione e Pianificazione;

- dallo scambio di informazioni intrattenuto con il Collegio Sindacale della Capogruppo;
 - attraverso il periodico scambio di dati e notizie con la Società di Revisione,
- non hanno evidenziato sostanziali e significative criticità sotto il profilo dell'adeguatezza della struttura organizzativa.

Adeguatezza del Sistema di Controllo Interno

Il Collegio Sindacale, anche mediante periodiche riunioni con l'Ufficio Controlli, ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema dei "controlli interni", ovvero della Funzione di Revisione Interna ("Internal Audit"), della Funzione di Conformità alle Norme (Compliance), della Funzione Antiriciclaggio e della Funzione di Controllo dei Rischi (Risk Management) svolte in *outsourcing* dalla Capogruppo Credem S.p.A. in merito ai quali non vi sono particolari osservazioni da formulare, ritenendosi sostanzialmente adeguata, l'azione svolta e i presidi posti in atto da ciascuna delle predette Funzioni alla luce:

- dell'appropriatezza, rispetto ai compiti loro assegnati, delle relative pianificazioni delle attività di verifica;
- della supervisione esercitata sull'azione svolta nel corso del 2023 da queste Funzioni;
- dell'analisi dei singoli report dalle stesse prodotte;
- di quanto dalle stesse rendicontato nelle relazioni alle quali sono annualmente tenute e per le quali l'Organo di controllo esprime le proprie osservazioni preventivamente alla sottoposizione delle stesse al Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale evidenzia in particolare il focus riposto da parte dell'Organo di controllo con riferimento:

- all'attività dei Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede, con l'obiettivo di contribuire a prevenire ed a mitigare gli effetti di eventuali episodi malversativi;
- all'operatività mediante criptovalute da parte della clientela al fine della mitigazione e del contenimento dei rischi di riciclaggio;
- alla prevenzione e mitigazione del Rischio informatico.

Il Collegio Sindacale rappresenta di aver tenuto più sedute nel corso dell'anno dedicate a tali aspetti, che hanno visto la partecipazione del Responsabile dell'Ufficio Controlli e, più in generale, dei referenti delle Funzioni di controllo.

In un'ottica di perfezionamento, lo stesso Collegio Sindacale ha sempre fornito dettagliate indicazioni e suggerimenti alle Funzioni di controllo sulle azioni da intraprendere, con riferimento in particolare all'attività di *prevention* e *detection* delle frodi interne.

Adeguatezza del sistema amministrativo e contabile

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

L'esito delle attività svolte consente di ritenere adeguata la struttura organizzativa adottata che si avvale di procedure di controllo finalizzate alla rappresentazione corretta ed esauriente dei fatti di gestione nel bilancio della Banca e osservate le disposizioni di legge e di statuto relative al procedimento di formazione del bilancio.



L'attività preparatoria per il bilancio d'esercizio e gli incontri effettuati con la Società di revisione e con la Direzione Amministrazione e Pianificazione non hanno evidenziato criticità, fatti o aspetti rilevanti meritevoli di menzione.

Processo di autovalutazione del Collegio Sindacale

In ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013:

- il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale hanno provveduto ad effettuare l'autovalutazione annuale sulla propria composizione e funzionamento tramite la collaborazione del consulente esterno indipendente, Russell Reynolds, con riferimento all'esercizio 2023;
- gli esiti dell'autovalutazione (discussi, per quanto concerne il Collegio Sindacale, nella seduta del 04.03.2024), sono risultati molto positivi in termini di efficacia ed adeguatezza della composizione, del funzionamento e delle attribuzioni dell'Organo di controllo, ed è stata riscontrata la conformità dell'organizzazione, degli argomenti oggetto di verifica e della relativa *governance* alle previsioni di legge.

L'Organo di controllo non ha osservazioni da formulare ritenendo rispettati i criteri dettati dalla normativa e, con riferimento alla propria autovalutazione, ha accertato in capo ai Sindaci effettivi il mantenimento dei requisiti e criteri richiesti dalla vigente normativa. Ciò consente di poter confermare, con riferimento a tale ultimo aspetto, che sussistono in capo ai Sindaci, l'autonomia di giudizio e l'indipendenza nella trattazione dei temi e nella scelta delle aree di attività oggetto di attenzione.

Ispezioni da parte delle Autorità di Vigilanza

Il Collegio Sindacale rappresenta che, nel corso del 2023, non sono state effettuate ispezioni da parte delle Autorità di Vigilanza.

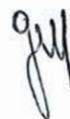
Il Collegio Sindacale riferisce che Credem – Euromobiliare Private Banking, nel 2023, è stata impegnata a fornire riscontri su varie richieste di informazioni spot da parte delle Autorità di Vigilanza.

I riscontri, seguiti anche dal Collegio Sindacale nell'esercizio delle proprie funzioni, sono stati forniti in tempi congrui e non hanno registrato anomalie.

Dichiarazione non finanziaria

Il Collegio Sindacale di Credem – Euromobiliare Private Banking - Ente di interesse pubblico ('EIP') - rende noto, anche mediante la partecipazione del proprio Presidente alle sedute dell'Organo di controllo della Capogruppo, che quest'ultimo, nell'esercizio delle proprie funzioni, ha verificato l'osservanza delle disposizioni di cui al D.Lgs. 254/2016 e del Regolamento CONSOB di attuazione del Decreto adottato con delibera n. 20267 del 18.01.2018 in ordine alla redazione della Dichiarazione Non Finanziaria del Gruppo CREDEM (di seguito, anche "DNF") al 31 dicembre 2023, senza rilevare violazioni delle relative disposizioni normative.

La DNF, adeguatamente illustrata al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ed approvata da quest'ultimo in data 08.03.2024, è documento separato rispetto alla Relazione sulla Gestione al bilancio consolidato, per il quale peraltro la Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. è chiamata a certificare l'assenza di elementi tali da far ritenere che la DNF del



Gruppo CREDEM relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli artt. 3 e 4 del D.Lgs. 254/2016 e ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti nel 2016 dal GRI – Global Reporting Initiative.

Riscontro e denuncia di fatti censurabili

Il Collegio Sindacale rende noto che non è stata presentata alcuna denuncia di fatti ritenuti censurabili ai sensi dell'art. 2408 c.c., né sono state presentate denunce per gravi irregolarità ex art. 2409, comma 7, c.c. Più in generale, il Collegio Sindacale rappresenta che:

- non è stato presentato alcun esposto;
- non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Indipendenza del revisore ed altri incarichi affidati alla Società di revisione

Il Collegio Sindacale rappresenta di aver costantemente vigilato sull'indipendenza della società di revisione, in particolare con riferimento ai servizi diversi da quelli di revisione conferibili al revisore, non vietati dalla legge.

In ossequio alle disposizioni dell'art. 6, par. 2, lett. a) del Regolamento Europeo n. 537/2014, il Collegio dà evidenza dei corrispettivi derivanti dai servizi resi dalla Società di revisione "Deloitte & Touche S.p.A." a Credem – Euromobiliare Private Banking S.p.A. nel corso dell'esercizio 2023. I corrispettivi dovuti alla Società di revisione risultano così suddivisi:

- per "Servizi di Revisione" Euro/migliaia 41;
 - per "Servizi di Attestazione" Euro/migliaia 32,
- per un totale di Euro/migliaia 73.

Il Collegio Sindacale non ravvisa anomalie relativamente al conferimento dei suddetti incarichi e ai relativi importi e ritiene le misure di salvaguardia adottate dalla Banca e dal Gruppo – che prevedono particolari procedure autorizzative al superamento di soglie predefinite di corrispettivi per attività diverse dalla revisione - sufficienti ed adeguate a garantire indipendenza ed obiettività del revisore.

Il Collegio Sindacale ha inoltre presidiato sul rispetto delle disposizioni contenute nel documento "Policy di Gruppo - Conferimento di incarichi al Revisore Legale ed alle Entità appartenenti al suo Network", approvato dall'Organo amministrativo in data 05.05.2020, che si pone l'obiettivo di disciplinare l'iter di conferimento di incarichi al revisore legale e alle entità appartenenti al suo network al fine di prevenire eventuali situazioni potenzialmente in grado di minare l'indipendenza del revisore.

Bilancio d'esercizio e Relazione sulla gestione

Il Consiglio di Amministrazione ha fornito tempestivamente al Collegio Sindacale il progetto di bilancio (unitamente alla Relazione sulla gestione) che è stato redatto applicando principi generali di redazione e criteri di valutazione conformi ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e alla normativa regolamentare di settore.



L'attività di revisione legale dei conti ex art. 2409 bis c.c. e art. 14 e ss. del D.Lgs. n. 39/2010 è affidata alla Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2023-2031.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto dalla stessa Società di revisione:

- la relazione sulla revisione contabile del bilancio di esercizio di Credem – Euromobiliare Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2023 emessa ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, da cui risulta che tale bilancio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Credem – Euromobiliare Private Banking S.p.A al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136 del 18.08.2015.

Per quanto riguarda eventuali errori significativi nella Relazione sulla Gestione (art. 14, comma 2, lett. e, D.Lgs. 39/2010), la Società di revisione ha dichiarato di non aver nulla da riportare.

Inoltre, risulta che la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Credem – Euromobiliare Private Banking S.p.A al 31.12.2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge;

- la relazione aggiuntiva rilasciata al Collegio Sindacale nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, da cui risulta che non sono emerse carenze significative nel sistema di controllo interno meritevoli di essere portate all'attenzione del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, né sono state individuate questioni significative riguardanti casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi e regolamenti o disposizioni statutarie. Nell'ambito della relazione aggiuntiva è stata inoltre emessa la conferma annuale dell'indipendenza di cui all'art. 6, par. 2, lett. a) del Regolamento UE n. 537/2014 e del paragrafo 17 del principio di revisione internazionale (ISA Italia) 260.

Il Collegio Sindacale ricapitola i dati ricavati dalla situazione patrimoniale ed economica al 31.12.2023:

STATO PATRIMONIALE

Totale attivo	Euro 7.530.472.068
Totale passivo e patrimonio netto	Euro 7.530.472.068
Patrimonio netto	Euro 257.316.006

CONTO ECONOMICO

Margine di interesse	Euro 90.614.839
Commissioni nette	Euro 165.057.073
Margine di intermediazione	Euro 255.813.195
Costi operativi	Euro (163.267.769)
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	Euro 92.344.306
Utile (perdita) d'esercizio	Euro 60.789.673

Credem – Euromobiliare Private Banking S.p.A ha chiuso l'esercizio 2023 con un utile netto di Euro 60.789.672,79 e l'Assemblea ordinaria degli Azionisti sarà chiamata ad approvare la

proposta di destinazione dell'utile netto di periodo come di seguito indicato, nel rispetto dell'art. 29 dello Statuto sociale:

- Euro 2.896.604,87 a Riserva non distribuibile ai sensi del D.L. 10 agosto 2023 n.04 convertito con modificazioni dalla Legge 9 ottobre 2023 n.136;
- Euro 57.893.067,92 a riserva straordinaria.

Il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni dalla Società di revisione sulla predisposizione del bilancio d'esercizio. Dal rapporto con la Società di revisione il Collegio Sindacale ha potuto rilevare che:

- il sistema informativo è risultato affidabile anche sulla scorta degli esiti dei controlli eseguiti dalla società di revisione finalizzati a esprimere un giudizio sul bilancio dell'esercizio;
- le valutazioni di bilancio sono state eseguite nel rispetto dei principi della continuità e della competenza;
- i valori degli intangibles sono stati sottoposti ad impairment test in conformità ai principi contabili internazionali e le risultanze, condivise dalla società di revisione, sono correttamente rappresentate nel bilancio.

Il Collegio Sindacale può infine constatare che:

- gli schemi di bilancio adottati sono conformi ai requisiti previsti dalla normativa e sono adeguati in rapporto all'attività della Banca;
- i principi contabili adottati, descritti nella nota integrativa, sono adeguati in relazione all'attività e alle operazioni poste in essere dalla Banca stessa.

A parere del Collegio Sindacale il bilancio e la Relazione sulla gestione sono esaurienti, correttamente predisposti e ottemperano alle prescrizioni di legge ed alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza.

Conclusioni

Signori Azionisti,

a seguito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità da segnalare nella presente Relazione.

Tenuto conto di tutto quanto precede, il Collegio Sindacale, considerato:

- il contenuto della relazione sulla revisione contabile d'esercizio e della relazione aggiuntiva redatte dalla Società di revisione;
- che sulla scorta di quanto rappresentato nelle relazioni di cui sopra il bilancio di esercizio è stato redatto in modo conforme alle norme ed ai criteri che ne disciplinano la redazione e rappresenta in modo corretto e veritiero la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;

non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione della proposta di bilancio individuale al 31 dicembre 2023 formulata dal Consiglio di Amministrazione e alla relativa proposta di destinazione del risultato.



APPENDICE SULL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI VIGILANZA EX D.LGS. 231/2001 - *"Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300"* ("Decreto").

Il Collegio Sindacale svolge, dall'esercizio 2014, le funzioni dell'Organismo di Vigilanza di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/01 ("Decreto") coerentemente con l'attività di Vigilanza attribuita, a partire dal medesimo anno, all'Organo di controllo della Capogruppo.

Nell'esercizio di tali funzioni, nel corso del 2023, il Collegio Sindacale nelle sue funzioni di vigilanza ex D.lgs. 231/2001 ha:

- vigilato sul funzionamento, l'osservanza e l'effettiva attuazione del Modello di Organizzazione e Gestione ("MOG" o "Modello Organizzativo") adottato dalla Società, attraverso la verifica di coerenza dei comportamenti concreti con quanto nello stesso previsto;
- valutato l'adeguatezza e l'appropriatezza del MOG, in termini di effettività ed efficacia nella prevenzione della commissione dei reati previsti dal Decreto;
- verificato la tenuta e il mantenimento nel tempo dei requisiti di funzionalità del MOG;
- presidiato l'aggiornamento in senso dinamico del MOG ogniqualvolta si sono verificati i presupposti "esterni", riconducibili, ad esempio, all'introduzione di nuovi reati nell'ambito del catalogo dei reati presupposto del Decreto. Nel 2023 sono stati recepiti, con conseguenti impatti sul Modello Organizzativo, i seguenti provvedimenti normativi:
 - a) D.Lgs. n. 19 02.03.23, recante "Attuazione della direttiva (UE) 2019/2121 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27.11.2019.
 - b) Decreto Legge n. 20 del 10.03.23 recante "Disposizioni urgenti in materia di flussi di ingresso legale dei lavoratori stranieri e di prevenzione e contrasto all'immigrazione irregolare";
- presidiato l'aggiornamento del MOG ogniqualvolta si sono verificati anche i presupposti "interni", riconducibili, ad esempio, alle variazioni intervenute nella struttura organizzativa della Banca;
- riferito al Consiglio di Amministrazione circa le attività di presidio e di verifica svolte e i relativi esiti.

Nello specifico, il Collegio Sindacale ha dedicato all'esercizio della vigilanza ex Decreto specifiche riunioni nel corso delle quali, tra l'altro, ha:

- esaminato le novità normative intervenute nel 2023, le novità giurisprudenziali;
- esaminato i report con cui le Funzioni Aziendali di Controllo (Servizio Audit, Funzione Antiriciclaggio e Funzione Compliance) hanno approfondito e valutato l'efficacia dei presidi insistenti su specifiche aree di rischio potenzialmente rilevanti ai fini del Decreto;
- esaminato i flussi di reporting trasmessi dalle diverse unità organizzative in merito ai presidi insistenti sui rischi reato connessi all'operatività di ciascuna unità organizzativa;
- esaminato e recepito le Linee Guida di Capogruppo;
- vigilato sull'effettivo ed adeguato svolgimento delle attività formative ed informative da



parte dei soggetti cc.dd. "apicali" e dei dipendenti e consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede;

- preso atto che nessuna segnalazione è avvenuta nel corso del 2023;

Nel corso del 2023, nell'esercizio dell'attività di vigilanza non sono emersi profili di particolare problematicità, irregolarità o rischi sui quali non insistono idonei presidi o controlli. Il Collegio Sindacale ritiene che l'impianto regolamentare adottato dalla Società, nella componente funzionale alla mitigazione dell'esposizione aziendale ai rischi reato ex D.Lgs. 231/01, risulti:

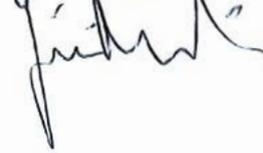
- complessivamente adeguato ed efficace rispetto alle caratteristiche e alla complessità della struttura societaria;
- sostanzialmente idoneo a svolgere una funzione preventiva ed a preservare la Società stessa da responsabilità per la commissione, nelle diverse unità aziendali, delle fattispecie di illeciti rilevanti ai sensi del Decreto.

Reggio Emilia, 3 aprile 2024

PER IL COLLEGIO SINDACALE

Il Presidente

Giulio Morandi







EUROMOBILIARE
PRIVATE BANKING

capitolo 06

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**All'Azionista Unico di
Credem Euromobiliare Private Banking S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Credem Euromobiliare Private Banking S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Conferimento ramo Private

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come indicato nel paragrafo “Principali eventi Credem Euromobiliare Private Banking - Conferimento Ramo Private” della relazione sulla gestione e nella Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda della nota integrativa, in data 18 febbraio 2023 si è perfezionato il conferimento del ramo d'azienda tramite il quale il canale private banking di Credito Emiliano S.p.A. è confluito in Credem Euromobiliare Private Banking S.p.A. (“Conferimento ramo Private”). A seguito di tale conferimento Credem Euromobiliare Private Banking S.p.A. ha aumentato il capitale sociale da Euro 60,8 milioni a Euro 110,8 milioni. Il ramo conferito ha apportato circa 60 mila clienti per un totale di circa Euro 23,6 miliardi di consistenze, di cui circa Euro 4,7 miliardi di raccolta diretta, Euro 12,8 miliardi di risparmio gestito, Euro 5,6 miliardi di risparmio amministrato e Euro 0,5 miliardi di impieghi.

Poiché l'operazione si configura come “Business Combination between entities under common control” essa è esclusa dall'ambito di applicazione del principio contabile IFRS3 ed è stata rilevata contabilmente in continuità di valori.

In considerazione della significatività dell'operazione che ha generato un incremento rilevante delle consistenze patrimoniali ed economiche della Banca, abbiamo ritenuto che il Conferimento ramo Private sia da considerare un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio di Credem Euromobiliare Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2023.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- ottenimento ed analisi della documentazione inerente l'operazione e discussione con la Direzione della Banca al fine di ottenere una comprensione dell'operazione stessa;
- analisi dei controlli rilevanti posti in essere dalla Banca con riferimento alla contabilizzazione dell'operazione e verifica dell'implementazione degli stessi;
- verifica della corretta rilevazione contabile dell'operazione rispetto ai principi contabili applicabili ed al quadro normativo di riferimento;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio di Credem Euromobiliare Private Banking S.p.A. per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2022 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 30 marzo 2023, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma primo, del codice civile, Credem Euromobiliare Private Banking S.p.A. ha indicato di essere soggetta a direzione e coordinamento da parte di Credito Emiliano S.p.A. e, pertanto, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio di tale società. Il nostro giudizio sul bilancio di Credem Euromobiliare Private Banking S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro



giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Credem Euromobiliare Private Banking S.p.A. ci ha conferito in data 20 aprile 2023 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2023 al 31 dicembre 2031.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Credem Euromobiliare Private Banking S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Credem Euromobiliare Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Credem Euromobiliare Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Credem Euromobiliare Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria

Come descritto nella relazione sulla gestione, gli Amministratori di Credem Euromobiliare Private Banking S.p.A. si sono avvalsi dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi dell'art. 6, comma 1, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Benini
Socio

Bologna, 27 marzo 2024



EUROMOBILIARE
PRIVATE BANKING

Sede Legale

Via Emilia S. Pietro, 4
Reggio Emilia

Uffici di Direzione

Via S. Margherita, 9
Milano

www.credemeuromobiliarepb.it